EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno 91 - Num. 105
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

LUNEDI' MARTEDI'
4-5 Maggio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

REDAZIONE: S.P.I., via S. Tommaso 31, tel. 43-000, 60-300, 53-901 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (tun. 400) - Finanz. e legali L. 900 (tun. 800) - Necrol. L. 400 per parola (tun. 360 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (tun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 600 (tun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche: Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.700, sem. L. 7000, trim. L. 3500. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La partenza dello statista ottantaquattrenne

Churchill in volo a Washington

Inaccettabile per i sovietici il "piano globale,, occidentale?

Dichiarazioni della radio e dei giornali moscoviti - Gli aerei americani diretti a Berlino non voleranno ad alta quota né prima né durante i negoziati ginevrini - Il leader laburista Gaitskell contro gli esperimenti nucleari: "Se torneremo al potere sospenderemo i collaudi britannici,,

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Winston Churchill parte stamane su un reattore diretto negli Stati Uniti dove è stato invitato dal presidente Eisenhower.

L'ottantaquattrenne ex-Premier britannico, il cui viaggio è stato sconsigliato dai medici personale, ha già sottolineato che in sua visita al Presidente degli Stati Uniti non ha un carattere politico. Per questa ragione, egli rifiutera d'intrattenersi coi giornalisti.

Negli ambienti politici londinesi si pensa tuttavia che Churchill, nelle sue conversazioni alla Casa Bianca, non mancherà d'assicurare che, qualunque piega prendano gli eventi, la Gran Bretagna rimarrà fedele alla sua storica alleanza con gli Stati Uniti.

A una settimana dall'apertura della conferenza ginevrina dei Ministri degli Esteri, le «Izvestia» hanno ribadito ieri l'avversione dell'Unione Sovietica al cosiddetto «piano globale» dell'Occidente sulla Germania e sulla sicurezza europea. L'organo ufficiale del governo sovietico afferma che i problemi da cui l'Europa è oggi travagliata sono già abbastanza complicati se considerati singolarmente. Legarli in un unico piano significherebbe porre altri intralci alla conclusione di un trattato di pace con la Germania e alla soluzione delle questioni riguardanti la sicurezza europea.

Per Radio Mosca, la recente conferenza interalleata di Parigi non avrebbe fatto altro che «consacrare il trionfo della tesi di Adenauer secondo cui in questo momento la soluzione del problema della Germania è prematura».

L'emittente sovietica, pur sostenendo che la Russia fa di tutto per non pregiudicare la prossima conferenza di Ginevra, afferma che la idea dell'Occidente di proporre «un piano globale» è inaccettabile perchè «la modifica di qualche sua parte farebbe crollare tutta la costruzione».

La stampa russa ha riportato ieri la polemica sulle «violazioni» della quota di volo da parte d'apparecchi americani che percorrono i «corridoi aerei» per Berlino. Per il Cremlino, questa sarebbe «un'altra manovra» degli Stati Uniti intesa a provocare incidenti per far fallire la conferenza di Ginevra. La gratuità dell'accusa è dimostrata da una notizia trapelata ieri sera:

- Gli Stati Uniti hanno dato ordine che i loro apparecchi non compiano voli ad alta quota nei corridoi aerei che portano a Berlino, né prima né durante i negoziati ginevrini. Ciò, naturalmente, non pregiudica il diritto dell'Occidente d'inviare nell'ex-capitale tedesca aerei d'ogni tipo e a qualsiasi quota.

La rivista sovietica «Affari Internazionali», esaminando le possibilità d'applicazione del «Piano Rapacki» nell'ultimo numero, alla prospettiva che la «zona disatomizzata» venga estesa ad altri quattro Paesi: Svezia, Norvegia, Danimarca e Svizzera».

Contro gli esperimenti nucleari è insorto ieri, con estrema asprezza, il «leader» laburista inglese, Gaitskell. In un discorso pronunciato a Hyde Park, nonostante la pioggia, per una celebrazione postuma del 1° maggio, egli ha detto fra l'altro che il tasso di radioattività dell'atmosfera ha raggiunto un livello tale da trasformare in «un crescendo criminoso» la ripresa degli esperimenti nucleari.

Dopo aver scritto Mosca, Washington e Londra a consegnare un accordo per la cessazione di questi esperimenti, egli ho affermato:

«In attesa di tale accordo, noi laburisti abbiamo già preso un solenne impegno. Se torneremo al potere, sospenderemo immediatamente i collaudi nucleari britannici».

Gaitskell, che sarebbe Primo ministro in caso di vittoria elettorale laburista, ha poi lanciato strali contro coloro che oltre Atlantico, avrebbero deciso di lasciare temporaneamente a Macmillan l'iniziativa nelle questioni vitali fra Occidente ed Oriente, per rafforzare la posizione dei conservatori inglesi, in vista delle prossime consultazioni elettorali.

Mario Ciriello

Colloquio all'ospedale tra Herter e Dulles

Washington, lunedì matt.

Il Segretario di Stato, Christian Herter, appena rientrato da Parigi, si è recato ieri a far visita al suo predecessore, Foster Dulles, degente presso l'ospedale militare «Walter Reed» ed attualmente consigliere ufficiale del presidente Eisenhower per i problemi di politica estera.

Si può presumere che i due statisti abbiano esaminato i risultati della riunione interalleata e le prospettive che ne derivano per la conferenza con i sovietici che si aprirà lunedì prossimo a Ginevra.

Herter partirà in aereo diretto a Ginevra nella mattinata di venerdì dopo aver fatto giovedì sera in ultime dichiarazioni alla televisione.

Churchill in volo: domani conferirà con Eisenhower (Tel.)

Selvaggio delitto a Villa di Briano, presso Aversa

Assassinata sulla soglia della chiesa una bella ragazza che fra due giorni sarebbe entrata in un convento di clausura

Un pretendente respinto, spalleggiato da un fratello, dopo avere tentato di rapirla, apre il fuoco e abbatte la giovane ferendone gravemente il padre

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, lunedì mattina.

Una signorina di ventiquattro anni, Concetta Della Corte, ben nota per la sua bellezza e per la fervida vocazione religiosa, è stata uccisa a colpi di pistola, sulla soglia della chiesa, dove stava per recarsi a Messa. L'omicidio è stato compiuto da un pretendente la cui proposta di matrimonio era stata respinta, dovendo entrare fra due giorni in convento a Roma, come narrato nell'Ordine delle Carmelitane. Il padre Bartolomeo, uno stimato agricoltore, è rimasto gravemente ferito ed è ricoverato all'ospedale «Antonio Cardarelli» ove i medici lo hanno dichiarato in imminente pericolo di vita.

Il fatto è accaduto a Villa di Briano, comune chiamato un tempo Frignano Piccolo, nel centro dell'aspra zona dei «mazzoni».

La famiglia Della Corte, cioè il padre, la madre Angela e la figlia, si recava alla chiesa dell'Assunta per assistere alla funzione domenicale che sarebbe stata celebrata dal parroco don Luigi Papa. All'improvviso, da un vicolo di fianco alla parrocchia, da una «1100» ferma accedevano due giovani, i fratelli Domenico — Pinamorato — ed Isidoro Cantile, di 35 anni il primo e di 24 il secondo.

Essi, avvicinatisi di corsa alla Concetta, tentavano di costringerla a seguirli. Poichè la giovane si rifiutava l'afferravano, uno cingendole le spalle e l'altro sollevandola per le gambe. Ma la donna con uno sforzo si divincolava e, pallida per il terrore, correva verso la chiesa, con le braccia protese in avanti come a implorare aiuto. Saliva ansando la breve gradinata e stava per entrare, già con un piede dentro lo spazio consacrato, allorchè si udivano numerosi spari. I due fratelli Cantile, vistasi sfuggire la preda avevano aperto il fuoco all'impazzata con quattro pistole. Il padre di Concetta cadeva sul sagrato: una raffica gli aveva trapassato lo stomaco all'altezza dell'ombelico, uscendo dalla schiena nella regione lombo-sacrale. La figlia, raggiunta da cinque proiettili, due alle cosce e tre al cuore, si abbatteva fulminata, con le braccia aperte e il viso al cielo, mentre un rivolo di sangue scorreva macchiando il pavimento del vestibolo da cui, sollevate la portiera di velluto, si entra direttamente nella chiesa ove il sacerdote, con i paramenti sacri, stava celebrando l'altare. Solo la madre di Concetta rimaneva illesa.

Vista la scena, il proprietario della «1100», Gaetano Loffredo, che aveva accompagnato i fratelli Cantile in città per affari, immediatamente, guidando il suo mezzo, si allontanava a tutta velocità. I due assassini fuggivano.

Un cugino dell'agricoltore, Giuseppe Della Corte, con un'altra macchina, conduceva il padre di Concetta al «Cardarelli».

Quando, subito avvisati, da Napoli arrivarono sul posto, con quattro potenti «Alfa» fuoriserie, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, comandati dal tenente colonnello Francesco Elio e dal capitano Antonio Messina, trovarono la piazza completamente vuota. Solo il sangue sul selciato e cinquanta bossoli erano la prova del dramma.

Il tenente colonnello Elio — un giovanissimo, energico ufficiale cui soprattutto si deve l'eliminazione del banditismo riscampato anni fa in Calabria, sull'Aspromonte — organizzava immediatamente un piano per la cattura dei criminali. Accertato che essi si erano recati in un paese vicino, Frignano Maggiore, presso un loro conoscente, tale Giuseppe Chirico, vi inviava alcuni sottufficiali. La moglie del Chirico le informava della verità: i fratelli Cantile avevano detto al marito che, avendo fatto un investimento e dovendosi soccorrere un ferito grave, occorreva la sua auto, e su quella, recante la targa CA 18398, con il Chirico al volante, erano andati via.

A mezzo radio tutti i posti di blocco mobile della Benemerita venivano avvisati. Benchè, un'ora dopo il delitto, si riuscisse a stabilire che uno dei latitanti si trovava a Napoli, in casa di un noto sfruttatore edile, Giuseppe Pucci, al n. 82 di via Aniello Falcone. Una perquisizione fatta trovare Isidoro Cantile, il minore dei due fratelli, nascosto in un ripostiglio, dietro alcune casse. Da lui, tradotto alla caserma «Pastrengo», si apprendeva che il Domenico Cantile era andato a Giugliano da un noto medico di quella cittadina, per farsi medicare una ferita d'arma da fuoco al piede destro.

Precipitatisi nello studio del sanitario, i carabinieri vi trovavano il ricercato che, senza fare resistenza, si lasciava ammanettare. Nell'interrogatorio, dichiarava di essere stato colpito dal padre di Concetta: ma l'esame dei calibri dei proiettili dell'agguato fa escludere questo fatto.

Domenico Cantile era stato due volte diffidato dai carabinieri di Villa di Briano e di Aversa, per avere molestato la fanciulla che non voleva sposarne di nessuno, nè con lui nè con altri, avendo deciso di indossare il saio delle Carmelitane, in un ramo della Regola di severa clausura.

Crescenzo Guarino

Concetta Della Corte, la giovane assassinata (Telefoto)

Domenico Cantile, il pretendente respinto che ha ucciso Concetta Della Corte (Tel.)

Isidoro Cantile ha partecipato al delitto col fratello (Tel.)

Contro il comunismo e contro Milazzo e i suoi sostenitori

L'on. Moro con un acceso discorso apre a Palermo la campagna elettorale

Il segretario politico della d.c. annuncia la ripresa vigorosa della lotta nei confronti del p.c.i. che mira ad indebolire le forze della libertà - Violento attacco ai cristiano-sociali "per la gravità morale del loro tradimento e per le sue conseguenze,, - Accuse anche ai socialisti "per la rinnovata clamorosa infedeltà ai principi di autonomia,, - Un invito di Fanfani all'unità del partito

Roma, lunedì mattina.

Il fatto politico del giorno è costituito indubbiamente dal vigoroso discorso con il quale Moro ha aperto la campagna elettorale a Palermo per il rinnovo dell'assemblea regionale. Moro è un uomo che parla piano, quasi sottovoce, ma ieri deve aver alzato il tono, quando ha detto che gli avversari si dimostrano se pensano ancora ad una de «di comodo, spaccata, divisa, estromessa dal potere». La de ha avuto, sì, qualche incertezza, ma ora riprende la sua vigorosa battaglia contro il comunismo, proprio a partire dalla Sicilia, dove maggiori sono state queste incertezze; si riprende perciò di nuovo la battaglia contro «il comunismo forte e insidioso che vuole indebolire le forze della libertà o usare quanto altre forze esso può raccogliere per la conquista del potere».

Fatti salvi i liberali e i socialdemocratici che non si erano lasciati irretire dal miraggio milazziano, l'on. Moro ha lasciato fendenti contro tutti gli altri partiti: contro i socialisti «per la loro rinnovata e clamorosa infedeltà ai principi di autonomia», contro «il personalismo irresponsabile delle forze di destra»; e, infine, ha riservato la maggiore campagna per i «cristiano sociali». «La meschinità — ha detto Moro — di questa operazione di dispetto, di disgregazione e di irresponsabilità favorisce e serve il comunismo». E ancora: «Per la gravità morale del tradimento e per le sue conseguenze, il movimento cristiano-sociale non è un interlocutore della dc nè per oggi nè per domani».

Individuati così nei cristiano-sociali e nel comunismo i due maggiori pericoli per la dc, Moro si è servito della tribuna di Palermo per riaffermare taluni concetti di ordine generale che ben si inquadrano nel più vasto panorama della politica democristiana. Tenendo evidentemente in mente la maggioranza che appoggia il governo, Moro ha detto: «La profonda fedeltà al suo programma è nella de ragione di netta differenziazione, laddove la differenziazione è necessaria, ma anche principio di tollerante solidarietà, laddove la solidarietà, senza intaccare sostanzialmente il programma, risulti possibile».

Insomma la dc deve, per Moro, avere la funzione di un «responsabile equilibrio» fra i diversi gruppi, tenendo però sempre di mira il programma democristiano: e questo anche quando «manchino una forza sufficiente o le possibili solidarietà» (governo Fanfani di centro-sinistra) e si debba ricorrere alla «unilaterale decisione di altre forze politiche» (attuale maggioranza di centro-destra). In sostanza Moro, pur mantenendo alle forze che appoggiano il governo Segni un valore «unilaterale» (che i liberali come si sa respingono) ha ammorbidito questa sua posizione ripiegando sulla necessità dell'equilibrio politico che spetta alla dc.

Mentre Moro parlava a Palermo, in Piazza del Gesù veniva diramato il programma su cui la dc intende battersi per le elezioni siciliane del 7 giugno. Il programma elenca una serie di punti, sui quali si dovrà articolare lo sviluppo dell'economia, dell'isola (della chiarificazione dei rapporti fra Stato e Regione al potenziamento delle scuole; dallo sviluppo dei lavori pubblici a una maggiore attività nell'agricoltura). Ma, soprattutto, mette l'accento sull'azione politica che la dc intende svolgere dopo le elezioni, per evitare che il governo dell'isola ricada sotto il controllo dei comunisti «per il colpevole cedimento di partiti che pure avevano ottenuto dal loro elettori un preciso mandato anticomunista», e per «una irresponsabile e dolorosa collusione di cattolici che hanno infranto la feconda esperienza unitaria dei cattolici italiani».

Un chiaro invito all'unità del partito è venuto da Fanfani, a 1 giovani democristiani di tutt'Italia — ha detto l'ex-segretario della d. c. — che tanto si impegnarono ed efficacemente operarono nella battaglia della scorsa primavera, debbono ora generosamente ritrovare il loro impegno per le nuove, parziali ma importanti battaglie. Così, confermeranno coi fatti il loro desiderio di vedere attuati i programmi che anch'essi portarono alla vittoria».

Il programma di cui Fanfani parla è quello che egli preparò il 25 maggio e su cui torna da qualche tempo, con sempre maggiore insistenza.

Anche ieri, a un convegno di giovani a Roma, ha detto: «Chi desidera, come noi desideriamo, che gli amici, onerati da gravi responsabilità di partito e di governo, svolgano, secondo il loro impegno, il programma del 25 maggio, e malgrado le difficoltà e gli appoggi conservino la necessaria autonomia, deve operare nelle attuali vigilie affinchè l'elettorato del 25 maggio ci resti fedele e la d.c. conservi le posizioni conquistate».

Il che vuol dire, in parole più spiece, che Fanfani invita Moro e Segni a mantenere il partito e il governo fuori dei loro impegni di maggioranza, perchè il programma delle elezioni politiche non subisca deviazioni di sorta. E' appunto questa la piattaforma sulla quale Fanfani vuole muoversi in vista del congresso; e siccome, strada facendo, qualche concessione dovrà pure essere fatta alle forze che sostengono il governo, è su quelle concessioni che Fanfani e i suoi amici punteranno il dito al prossimo congresso.

Del resto, la cosiddetta «maggioranza milazziana» è ormai chiaramente tramontata. Le destre mordono ancora il freno, ma è certo che non si faranno più irretire dai cristiano-sociali. E anche da ambienti socialisti si comincia a parlare in questo linguaggio. Il vice-segretario del Psi, Francesco De Martino, che ha parlato anche lui a Palermo, ha detto che abbaglia l'on. Ingrao quando crede di scoprire «un contrasto fra gli organi nazionali e quelli regionali del Psi, sui recenti avvenimenti siciliani: abbiamo sempre ritenuto il governo Milazzo come un governo necessario, nato da particolari condizioni di emergenza, ma non ne siamo stati entusiasti, a causa della contraddittoria ed eterogenea convergenza della destra con la sinistra, nè ci siamo mai sognati di trasferire sul terreno nazionale l'operazione Milazzo».

I socialisti auspicano, per la prossima legislatura siciliana, «una maggioranza che raccolga attorno al Psi tutte le forze sinceramente democratiche e autonomistiche, con la esclusione di quella della destra», una maggioranza, cioè, che non potrà essere realizzata, dal momento che dovrebbe mettere insieme dc e comunisti: ci provò appunto Milazzo, col risultato che si è visto e che gli stessi socialisti giustamente deprecano.

Il Parlamento, frattanto, continua nella sua attività piena. Siccome anche in questa settimana capita una festività, l'Ascensione, il Senato anticipa ad oggi i suoi lavori, iniziando il dibattito sul bilancio delle Partecipazioni statali, che si svolge congiuntamente alle mozioni sull'Iri e sull'Eni, per le quali si annunciano sedute piuttosto esplosive a Palazzo Madama. Comunque, la replica del ministro Ferrari Aggradi si avrà soltanto nella prossima settimana.

Alla Camera, l'on. Segni dovrebbe rispondere domani alle mozioni sulle elezioni amministrative nelle grandi città rette da gestioni commissariali; ma forse, se non sarà completamente rimesso dall'intervento chirurgico, la conclusione di questo dibattito sarà rinviata alla prossima settimana.

Mercoledì, ancora una seduta comune delle due Assemblee per l'elezione dei sette componenti del Consiglio Superiore della Magistratura di nomina parlamentare. Gli on. Leone e Merzagora si stanno adoperando per trovare un compromesso fra i vari gruppi.

Pellecchia

La drammatica vicenda di un addetto russo a Rangoon

Sospinto con la forza su un aereo per Mosca

Costretto al rimpatrio il colonnello Stringuin che dopo essersi avvelenato aveva espresso opinioni anticomuniste - Dall'ospedale, ove era stato trasferito, tentò un'evasione ma fu infine catturato e condotto all'aeroporto sotto massiccia scorta d'armati

Nostro servizio particolare

Rangoon, lunedì mattina.

Il colonnello Mikhail Stringuin, addetto militare presso l'ambasciata sovietica a Rangoon, è stato fatto imbarcare di forza con la moglie su di un aereo delle aviolinee cinesi, presumibilmente diretto a Mosca.

La partenza dell'ufficiale sovietico è avvenuta all'improvviso, ma l'ambasciata si era ugualmente preoccupata di mettere in atto un ampio dispositivo di sorveglianza per evitare che i giornalisti avvicinassero il diplomatico. I pochi corrispondenti che, avuto sentore della manovra, erano andati all'aeroporto non sono riusciti a vedere che il capo del diplomatico semi-nascosto da una selva di agenti sovietici e di militari, una parte dei quali è salita sul medesimo aereo.

Mikhail Stringuin, come si ricorderà, tentò sabato 25 aprile di uccidersi ingerendo una forte dose di sonnifero. Alla mattina della domenica veniva trasportato in stato di incoscienza all'ospedale civile di Rangoon.

Egli, secondo quanto era stato possibile apprendere in seguito, era stato rinvenuto riverso nel suo letto dall'indigena addetta alla pulizia. Costei si era fatta premura di telefonare all'ambasciata sovietica che aveva mandato immediatamente a casa dell'ufficiale un medico di sua fiducia. Il medico dell'ambasciata però non riuscì nel tentativo di rianimare Stringuin e di conseguenza, benchè ciò dispiacesse all'ambasciatore, disponeva per il trasporto del diplomatico all'ospedale civile.

I sanitari, praticate le cure del caso, dichiaravano Stringuin fuori pericolo. Egli veniva quindi ospitato in una cameretta dello stesso ospedale dove si addormentava profondamente. Al suo risveglio, quasi che il sonno gli avesse permesso di maturare nuove convinzioni politiche, esprimeva in inglese opinioni fortemente anticomuniste.

Queste dichiarazioni venivano raccolte dal medico russo e riferite personalmente all'ambasciatore il quale, con la quiescenza della direzione dell'ospedale civile di Rangoon, disponeva per una costante sorveglianza del suicida.

Stringuin, non appena riprese le forze, si rese conto di essersi messo in una situazione quanto mai critica e tentò di fuggire ai suoi guardiani gettandosi dalla finestra della sua camera. Il salto di circa cinque metri gli riusciva senza danno, ma altri tre agenti sovietici, incaricati di sorvegliarlo dall'esterno dell'edificio, lo raggiungevano e lo obbligavano con la forza a salire su una vettura che stazionava poco distante. Tutto ciò accadeva tra sabato 25 aprile e martedì 28. Dopo di che si perdeva qualsiasi traccia del diplomatico.

La direzione dell'ospedale civile di Rangoon, ritenendosi parzialmente responsabile dell'accaduto, chiedeva informazioni all'ambasciata sovietica; il segretario personale dell'ambasciatore affermava che Stringuin «stava benissimo» e che «non aveva più bisogno di cure». Era comunque evidente che i sovietici si erano preoccupati di togliere dalla circolazione il funzionario onde impedirgli di esprimere di nuovo pubblicamente le sue convinzioni.

Mikhail Stringuin è riconparso ieri, come si è detto, all'aeroporto, circondato da una quarantina di agenti russi in borghese e da ufficiali in divisa che hanno impedito a tutti, spesso usando la forza, di avvicinare il colonnello. Un giornalista inglese è riuscito a gridare: «Avete dichiarazioni da fare, signor Stringuin?».

Mentre gli agenti più vicini al giornalista lo allontanavano malamente, quelli sovietici che circondavano più da presso Stringuin gridavano: «Niente dichiarazioni!». Essi gettavano un pastrano sulla testa del colonnello e lo spingevano con violenza verso la scaletta dell'aereo.

Nel frattempo altri funzionari dell'ambasciata sovietica si scagliavano contro i fotoreporters ed i cineasti impedendo loro di riprendere la scena e allontanandoli dal gruppo al cui centro era Stringuin con la moglie e un'altra donna in camice bianco, probabilmente un'infermiera.

I tre, con una grossa scorta armata, prendevano posto sull'aereo.

Nemmeno la partenza dell'aereo però riportava la calma sul campo: i funzionari dell'ambasciata russa ingaggiavano una vera e propria battaglia con i giornalisti e i reporters uno dei quali si vedeva fracassare la macchina fotografica. Giornalisti e reporters nella stessa giornata di ieri, attraverso la loro associazione, hanno ufficialmente protestato presso le autorità di Rangoon.

Andrea Christophe

Il Pontefice davanti all'urna di S. Giovanni Bosco

Nella nuova chiesa salesiana al quartiere Tuscolano, il Papa ha venerato ieri le spoglie di San Giovanni Bosco. Il Pontefice ha parlato a una folla strabocchevole dal trono eretto sul sagrato (Telefoto)

(In sesta pagina la cronaca della cerimonia e il discorso di Giovanni XXIII)

CRONACA CITTADINA

Riapertura dei mercati ai consumatori

Oggi dalle 8 alle 10 per l'acquisto dei pesci - Domani dalle ore 9 alle 11 per la frutta e la verdura

La liberalizzazione dei mercati all'ingrosso entra in vigore da stamane. In attesa che il provvedimento venga approvato dal Consiglio comunale, la Giunta ha deciso di consentire in via sperimentale il libero accesso dei consumatori sui mercati generali.

Gli orari sono i seguenti:

— Mercato all'ingrosso del pesce (in piazza della Repubblica): aperto al pubblico lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

— Mercato all'ingrosso di frutta e verdura (in piazza Galimberti): aperto ai consumatori martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 11.

La cittadinanza ha accolto con favore la riapertura dei mercati e gli stessi commercianti guardano ormai senza ingiustificate preoccupazioni al provvedimento, che tante polemiche aveva suscitato nell'autunno scorso.

Al pubblico è ora consentita la scelta: acquistare al dettaglio nel negozio a pochi passi da casa o rifornirsi all'ingrosso sui Mercati generali. Le decisioni dei consumatori, è ovvio, dipenderanno in gran parte dai prezzi praticati dai commercianti. Non perderanno i clienti coloro che li trattano bene ed applicano prezzi equi. La liberalizzazione dei mercati all'ingrosso rappresenta, sotto questo aspetto, un importante fattore per sviluppare la concorrenza ed evitare ingiustificati rincari della merce.

Ai consumatori che si accingono a frequentare il mercato generale della frutta e verdura ricordiamo che non bisogna aver timore di contrattare e che prima di acquistare è opportuno compiere un giro orientativo tra gli stands, informandosi su Qualità e prezzo della merce.

Polemiche e proposte sul «piano regolatore»

Durante l'assemblea tenuta ieri mattina dal comitato consorzi per l'applicazione del nuovo piano regolatore, il segretario gnom. Sorello ha informato sui colloqui con le autorità comunali per ottenere che i proprietari di aree siano rappresentati nella commissione per le varianti al piano e si è affermato poi sulle disposizioni che disciplineranno le costruzioni in collina. «In media — egli ha detto — sarà permesso di costruire per cento metri cubi ogni mille metri quadrati di terreno».

L'avv. Evangelista, secondo oratore, ha proposto che il Comune acquisti subito i terreni vincolati a pubblici servizi: «I fondi per compiere la grande operazione sarebbero facilmente reperibili mediante il lancio di un prestito, che, data l'attuale "liquidità" monetaria, verrebbe coperto in breve tempo».

L'avv. Sacco, infine, partendo dalla premessa che il piano regolatore è ormai approvato, ha affermato che i proprietari dovranno concentrare i loro sforzi per influire sulle future varianti: «La battaglia più dura dovrà essere combattuta per modificare le disposizioni che destinano la collina torinese a [illegible] anziché a zona residenziale».

La sciagura davanti alla chiesa di Salsasio a Carmagnola

Bimbo sfracellato da un'auto per una manciata di confetti

Correva a raccogliere i dolci lanciati, dopo le nozze, da una coppia di sposi - Altre disgrazie - Giovane motociclista si uccide in curva presso Giaveno - Marito e moglie feriti in uno scontro: l'uomo in fin di vita - Muore uno sconosciuto investito in corso Sicilia

Nel tentativo di raccogliere un confetto lanciato da una coppia di sposi all'uscita da una chiesa, un bambino di sette anni è stato travolto da un'automobile. Ora è moribondo all'ospedale. La sciagura è accaduta sulla strada statale numero 23, la Torino-Cuneo, nell'abitato di Salsasio, poco prima di Carmagnola. Il sagrato era gremito di gente. In special modo di bambini. Tutti attendevano che terminasse una cerimonia nuziale e che gli sposi lanciassero, come è d'uso, manciate di confetti.

Finalmente uscivano. La gente li festeggiava con battimani e grida di «evviva». Lo sposo metteva mano ad un sacchettino, ne toglieva una manciata di confetti, la gettava davanti a sé. La folla ondeggiava, i bambini si precipitavano a terra, fra le gambe degli adulti. Alcuni confetti finivano sulla strada ed uno dei bimbi — Leonello Frandino, di 7 anni, abitante in una cascina dei pressi — si lanciava da quella parte per raccoglierli.

In quel momento, dalla direzione di Torino stava venendo una «Lancia Aurelia», guidata dal disegnatore meccanico Francesco Boglione, abitante nella nostra città in via Bibiana 2. D'improvviso egli si accorse il piccolo davanti; cercava di frenare, ma non poteva evitarlo. Il povero bimbo veniva proiettato a una decina di metri di distanza. Lo stesso investitore lo caricava sulla propria auto e lo portava al vicino ospedale di Carmagnola. Il medico di turno lo accoglieva con prognosi riservatissima per frattura della base cranica e del bacino.

I genitori disperati sono accorsi al suo capezzale e lo hanno vegliato per tutta la giornata e tutta la notte. Il piccolo Leonello frequentava la prima classe elementare; domenica 26 aprile aveva fatto la prima Comunione nella stessa chiesa parrocchiale, davanti alla quale ieri è stato travolto.

— Un giovane motociclista si è ucciso ieri sera mentre da Giaveno si dirigeva alla borgata Picchi di Cumiana dove abitava. Lo sventurato, il ventiseienne Onorio Martoglio, era appena uscito dall'abitato quando abbandonava, usciva di strada e andava ad urtare con violenza contro un mucchio di pietre. Portato immediatamente all'ospedale di Giaveno, il medico dotter Tinani non poteva che constatarne la morte causata dallo sfondamento della volta cranica.

Il Martoglio era andato a Giaveno con alcuni amici per la tradizionale Fiera primaverile. La causa dell'incidente non sono ancora state accertate: nessuno vi ha assistito; ma si presume che il giovane procedesse ad eccessiva velocità.

— Sulla strada di San Mauro è accaduto ieri a mezzogiorno un grave incidente: due coniugi in motocicletta si sono scontrati con un'automobile proveniente da una strada laterale e hanno fatto un volo di alcuni metri. Il marito ha riportato ferite gravissime ed è in fin di vita all'ospedale; la moglie guarirà in 15-20 giorni.

Sono il cinquantenne Michele Rua, abitante a Torino in via Biscaretti 4, e la moglie Zita Pappurello, di 42 anni, all'incrocio con via Damiano Chiesa, la loro motocicletta [illegible] contro una «1100» che stava per immettersi in senso opposto, cioè verso San Mauro. Lo stesso automobilista, Angelo Pamplone abitante in via Scopello 141, soccorreva i feriti e li portava alla Assistenza Martini. Al Rua veniva riscontrata la frattura della base cranica e di diverse costole, contusioni e abrasioni al volto: la prognosi è riservatissima. A sua moglie erano medicate ferite non gravi alle gambe ed alle braccia.

— Uno sconosciuto dell'apparente età di 60 anni è stato portato ieri pomeriggio alle Molinette e ricoverato in fin di vita per la frattura della base cranica. Alle 16 stava attraversando corso Sicilia quando era investito, alle spalle, da una motocicletta guidata dal ventenne Italo Rasola, abitante in via Vanchiglia 2.

Persone accorse accanto al caduto telefonavano alla Croce Verde che lo portava al vicino ospedale.

Lo sconosciuto ha statura media, corporatura robusta e, come s'è detto, dimostra una sessantina d'anni. Veste un abito marrone, ha un cappello grigio.

— L'operaio Giacomo Ramella di 47 anni, abitante in via Paolo Calla 43, ieri pomeriggio percorreva in motocicletta la strada delle Campagne; per causa non accertata, finiva contro un parracarro, veniva sbalzato di sella e finiva sotto un pantocchio della roggia che costeggia la strada. Alcuni passanti, subito lo soccorrevano e telefonavano alla Croce Verde che lo portava all'Antiaerea Martini. Al Ramella sono state riscontrate numerose ferite al viso; i medici non hanno escluso che abbia riportato anche lesioni interne e si sono riservata la prognosi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 19,6
MINIMA + 9,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 14,7; umidità 55%; pressione 741,5. Cielo quasi sereno. Previsioni: Tempo nuvoloso. Temperatura a Caselle: max. + 18,3; min. + 5,8; media + 17

Si inizia dalle sei di stamane lo sciopero dei metalmeccanici

Avrà la durata di due giorni - Indetto dalle tre organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil - Non aderiscono i "Liberi lavoratori democratici,,

Un nuovo sciopero nazionale dei metalmeccanici ha inizio stamane alle ore 6: durerà due giorni, cioè sino alle ore 6 di mercoledì mattina. Lo sciopero riguarda 900.000 operai ed impiegati delle aziende metalmeccaniche italiane. Nella nostra provincia i lavoratori della categoria sono 130.000 di cui oltre la metà occupati negli stabilimenti del Gruppo Fiat.

Il precedente sciopero si è svolto il 16 aprile scorso. In quella occasione, come si ricorderà, le maestranze della Fiat non hanno aderito all'agitazione: su 60.000 dipendenti del 1° turno, del turno normale e del 2° turno gli assenti risultarono 825 (600 operai e 30 impiegati).

Le percentuali di operai scioperanti nelle altre maggiori aziende cittadine furono: Lancia 56 per cento, Snia Meccanica 90 per cento, Rivetti via Nizza 41 per cento, Viberti 80 per cento, Westinghouse 75 per cento, Microtecnica 60 per cento, Nebiolo 73 per cento, Pinin Farina 42 per cento. Più basse le percentuali di assenza tra gli impiegati che in molte aziende il 16 aprile si sono presentati quasi totalmente al lavoro.

Lo sciopero odierno, come il precedente, è stato proclamato dai tre sindacati della Cgil, Cisl e Uil per la [illegible] trattative riguardanti il rinnovo del contratto nazionale di categoria. L'ultimo incontro tra i rappresentanti dei sindacati e degli industriali si è svolto a Roma il 2-3 aprile.

La rottura delle trattative è avvenuta su una questione di principio: gli industriali proposero di iniziare la discussione del contratto punto per punto; i sindacati chiesero che i delegati industriali dichiarassero, in via preliminare, gli aumenti salariali che erano disposti a concedere.

Alle sciopero che si inizia stamane (come già a quello del 16 aprile) non partecipa il sindacato dei «Liberi lavoratori democratici» aderente alla confederazione cristiana.

I «Liberi lavoratori democratici» affermano: «Siamo contrari all'odierno sciopero perchè riteniamo sia un errore insistere per la stipulazione di un contratto generico di tutti i metalmeccanici. Esistono situazioni troppo diverse nell'ambito della categoria. Sull'esempio dei lavoratori dei grandi complessi europei è necessario giungere a contratti di settore o di azienda, dai quali le maestranze potranno ottenere maggiori vantaggi. Noi stiamo procedendo in questo senso».

La Cgil e la Cisl hanno condotto nei giorni scorsi un'attiva propaganda a favore dello sciopero ed anche ieri hanno tenuto numerose assemblee in città ed in provincia. La polemica è vivace. I dirigenti della Cgil e della Cisl affermano che nelle aziende torinesi sono stati adottati sistemi intimidatori per impedire alle maestranze di scioperare. I «Liberi lavoratori democratici» assicurano invece che sono in atto da parte degli attivisti degli altri sindacati tentativi per coartare la libera decisione dei lavoratori. «Non può esistere — dichiarano — la "libertà di sciopero" se non è anche assicurata la "libertà di non scioperare"».

Assegnati 155 milioni per le scuole della provincia

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha comunicato al prefetto dott. Saporiti lo stanziamento di 155 milioni per la costruzione di edifici scolastici nella provincia. Il programma comprende le seguenti opere: edificio scolastico di Quassolo (8 milioni), scuola «Appennini» di Ruriano (8 milioni), scuola elementare, materna e media di Bardonecchia (60 milioni), edificio scolastico di Brusasco (3 milioni e 350 mila lire), edificio scolastico di Palazzo Canavese (25 milioni), sistemazione della scuola di frazione Arberea a Verolengo (3 milioni e 250 mila lire), edificio scolastico di Cavagnolo (25 milioni).

L'importo dello stanziamento straordinario, aggiunto a quello normale che è stato di 359 milioni, fa salire l'assegnazione complessiva per la nostra provincia, per l'esercizio in corso, ad oltre 514 milioni.

Aggredito e malmenato da quattro automobilisti

Le autorondo della Questura e dei Vigili Urbani e pattuglie della polizia e dei carabinieri stanno cercando da ieri sera quattro automobilisti ritenuti responsabili di atti di violenza. Verso le 22,30 di ieri una «500» aveva superato a Moncalieri, una «1500/103» il cui guidatore si era risentito della manovra. Subito dopo il guidatore della «1100» seguito da una «Giulietta» pilotata da un amico, si era gettato all'inseguimento della prima macchina ed incitandola. Il guidatore della «600», l'impiegato A.V., invalido del lavoro, veniva subito dopo superato e picchiato da quattro giovani balzati dalle «108».

Per quanto ferito e sanguinante l'automobilista riusciva a leggere i numeri di targa delle due macchine: si tratta di una «Giulietta» grigia e d'una «1100» nera. L'aggredito si è quindi recato a sporgere denuncia per lesioni volontarie, rissa e violenza privata, ed a farsi medicare al pronto soccorso delle Molinette, dove i medici hanno dovuto sottoporgli con parecchi punti la ferita riportata al viso.

Il museo della Sindone

Nella sede della Confraternita del Santo Sudario di via S. Domenico 28 è stato inaugurato ieri mattina dal Vescovo ausiliare mons. Bottino un museo che raccoglie materiale [illegible] scientifico e storico sulla Sindone.

Era già stato in manicomio dopo un drammatico episodio

Colto da una crisi di pazzia assale il figlio a martellate

Mentre il giovane fugge a invocare l'aiuto dei carabinieri l'uomo comincia a sfasciare i mobili sotto gli occhi atterriti della moglie - Si è lasciato catturare senza fare resistenza

Il calzolaio Gabriele Ellena, fermato dai carabinieri

Poco prima dell'una di ieri notte un giovane, giunto a tutta velocità in motocicletta, si rivolgeva ai carabinieri della stazione di Orbassano chiedendo loro di intervenire, con tutta urgenza, per evitare che il proprio padre, in preda ad una crisi di follia, potesse uccidere la moglie, rimasta con lui in casa.

«Ha cominciato a fare una scenata terribile, minacciando di sfasciare tutto, con un martello in mano — raccontava il giovane —. Ho cercato di fermarlo, di calmarlo e per poco non ho ricevuto una martellata in testa. Appena schivato il colpo sono corso fuori di casa e sono venuto a chiamarvi a. I carabinieri non avevano difficoltà a credere al racconto: sapevano che si trattava di un ottimo giovane, buon lavoratore e principale sostegno della famiglia, essendo il padre quasi sempre disoccupato. Ma anche meglio conoscevano il padre, Goffredo Ellena, di 55 anni, calzolaio, abitante a Rivalta in via Umberto I 36: un uomo d'indole non cattiva, che però già altre volte aveva avuto momenti di incontrollata follia, ed aveva dovuto essere ricoverato in un ospedale psichiatrico. Nel gennaio del '58 avevano dovuto intervenire per catturarlo.

Colto da una crisi violenta, l'Ellena aveva, in quell'occasione, percorso le strade di Rivalta agitando un cappio di corda, minacciando di impiccare qualcuno, aveva sfasciato una vetrina ed infine si era dato alla fuga. Dopo due giorni di vane ricerche era stato catturato ad Orbassano, mentre stava facendo un'altra scenata in un'osteria, minacciando di «spaccare tutto». Riconosciuto pazzo era stato inviato in manicomio.

Non appena informati della nuova esplosione di violenza dello sventurato, i militi si precipitavano a Rivalta. Quando irrompevano nella casa dell'Ellena la trovavano in un disordine indescrivibile: sedie e tavoli rovesciati, soprammobili ed altri oggetti scagliati sul pavimento. La moglie, terrorizzata, si era rincantucciata in un angolo. L'Ellena l'aveva picchiata, ma senza procurarle ferite o lesioni. I tre carabinieri non trovavano eccessive difficoltà ad immobilizzare l'energumeno, che anzi sembrava calmarsi quasi subito.

Non essendo possibile accertare immediatamente se il calzolaio fosse nuovamente in preda ad una crisi di follia oppure se fosse eventualmente lo stato di ubriachezza i carabinieri lo hanno arrestato e denunciato per maltrattamenti. Tuttavia sembra quasi certo — dati i suoi precedenti — che egli verrà quanto prima sottoposto ad un esame psichiatrico. Tutto induce a credere che anche questa volta tutto si concluderà con un ricovero in ospedale psichiatrico.

E' azzannato da un «lupo» che lo scambia per un ladro

Un cane posto a guardia di uno stabilimento ha scambiato per un ladro uno degli operai che per conoscerlo molto bene e l'ha assalito, azzannandolo. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio ad Alpignano. Sulla strada per Valdellaturre c'è il laboratorio di falegnameria dei fratelli Giorda. Nel cortile ha la chiusa «Lupo», un cane pastore tedesco, di cinque anni. Ieri era stato lasciato libero nel cortile, il cui portone d'accesso era chiuso.

Alle 17 sono rientrati con un camioncino uno dei fratelli Giorda, Angelo, e l'operaio Luciano Saragaglia di 47 anni, abitante ad Alpignano in via Pianezza 7. Il Saragaglia è sceso, ha aperto il portone per far entrare l'automezzo. Ha visto «Lupo» corrergli incontro ed ha pensato che, come al solito, gli venisse a far festa. Invece il cane gli si è avventato contro e l'ha morsicato alla faccia, lacerandogli la palpebra destra, il sopracciglio e la fronte poi non appena riconosciuta la voce della sua vittima si è accucciato a terra, emettendo mugolii di dolore. Il ferito, soccorso dal Giorda, è stato subito portato all'ospedale di Rivoli, dove i sanitari l'hanno medicato e ricoverato con prognosi di venti giorni.

Rubano la cassaforte nel municipio di Perosa

Il Municipio di Perosa Argentina è stato visitato la notte scorsa dai ladri, che sono riusciti ad entrare nell'ufficio del Sindaco e rubare la cassaforte. Gli avveniristici grano certamente a conoscenza dell'ubicazione dei locali. Da un armadio prelevavano la cassaforte e una macchina calcolatrice. In un altro locale un apparecchio radio.

Con la refurtiva i ladri fuggivano in motocicletta e si fecevano nei pressi del cimitero in frazione Comba di Perosa. Qui con un piccone tentavano di sfondare la cassaforte, che conteneva poco più di quaranta mila lire, disturbati da alcuni passanti, dovevano nuovamente fuggire, portando con sè il forziere, i carabinieri di Perosa lo stanno ricercando.

— Una pattuglia del commissariato Monviso ha arrestato stanotte un giovane, sorpreso a rubare in una macchina in sosta davanti ad un albergo del centro. Il ladro è stato identificato in Giovanni Ferrero di 35 anni, abitante a Caselle.

La mostra giapponese del «maestro dei fiori» Sofu Teshigahara si inaugura domani nella sede del Circolo degli artisti.

Concluso il congresso delle donne cattoliche

Il congresso per il 50° anniversario dell'Unione donne di azione cattolica si è concluso ieri al Teatro Carignano. La presidente delle quattro commissioni di studio dott. Elda Nalesso, Laura Bovelli, contessa Maria Teresa Balbiano ed Anna Rosa Gioria Galleano hanno presentato le rispettive conclusioni e mozioni. Infine la presidentessa centrale dott. Carmela Rossi ha parlato su «La donna nella società», i lavori hanno avuto termine con il cordiale saluto e ringraziamento del sindaco di Torino.

Celebrato l'anniversario della liberazione dai lager

Il 14° anniversario della liberazione dei detenuti politici dai campi nazisti è stato commemorato ieri mattina. Alle nove una Messa è stata celebrata nella cappella del Cimitero; vi hanno assistito l'assessore Enrico in rappresentanza del sindaco, il prof. Allara rettore dell'università, i rappresentanti del Prefetto e del Presidente della provincia, il provveditore agli studi prof. Lamia, ex-internati, ex-combattenti.

Un corteo si è portato poi al Campo della gloria per rendere omaggio ai partigiani caduti, alla lapide che ricorda gli ebrei trucidati nei campi di eliminazione ed al monumento ai deportati.

— Il consiglio provinciale dell'associazione ex-combattenti si è riunito ieri in via Ludovico, nella sede del collegio La Salle, alla presenza di 400 delegati e di numerose autorità, fra cui l'on. Badini Confalonieri, delegato della Federazione mondiale degli ex-combattenti, ed il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti. Presidente è stato rieletto il professor Oscar Bosco.

Una spranga scagliata da un maglio trafigge al petto un giovane operaio

La sciagura in uno stabilimento di stampaggio a Pont Canavese - La straziante agonia: inutile ogni intervento per strapparlo alla morte

Dopo 5 giorni di atroci sofferenze è morto l'operaio Lorenzo Aimone di 32 anni, [illegible] a Pont Canavese, il quale, la notte di mercoledì scorso, era stato vittima di un orribile incidente sul lavoro. Addetto ad un maglio nella ditta di stampaggio Geniglio, egli era stato colpito al petto da un'asta di ferro scagliata contro dalla macchina. L'asta era stata lanciata dal maglio con tale violenza e velocità che, dopo essere trafitto l'Aimone da parte a parte, era andata a cadere ad una distanza di una quindicina di metri lontano.

Con un urlo straziante, l'operaio si era accasciato a terra privo di sensi. Subito portato all'ospedale di Cuorgnè, era stato sottoposto a lunghi e delicati interventi chirurgici. Ma le lesioni interne provocate dall'asta erano troppo gravi: inutile sopravvennero complicazioni.

Ieri mattina le condizioni del ferito andavano peggiorando tanto che i medici, ritenendo ormai impossibile che potesse sopravvivere, consentivano che fosse portato a casa. Poche ore dopo l'Aimone moriva. Egli lascia la moglie e due bambini.

— Il muratore Olivero Chiarardo di 51 anno, abitante in via Medail 34, ieri mattina lavorava su una impalcatura alta quattro metri da terra, in un cantiere di corso Tortona angolo via Fontanesi, quando perdeva l'equilibrio e cadeva all'indietro.

Il volo era arrestato da due mensole di ferro infisse in un muro: su quelle il Chiarardo si abbatteva pesantemente, poi finiva a terra. Doveva essere portato all'ospedale delle Molinette perchè accusava forti dolori che gli impedivano di reggersi in piedi. Sottoposto a visita, gli veniva riscontrata una infrazione alla colonna vertebrale.

Una giovane di 25 anni

Dopo una lite col padre si lancia dal 1° piano

Una donna sfracellatasi ieri pomeriggio dal balcone del secondo piano di corso Ferrucci 42 scorgeva sul balcone sottostante una giovane che stava scavalcando il parapetto facendo l'atto di gettarsi nel vuoto. La donna lanciava un urlo, proprio in quell'istante l'altra si lasciava cadere nel cortile.

Subito ora un assembramento di gente: la giovane era caduta in piedi e aveva riportato la frattura del calcagno sinistro. Soccorsa, veniva accompagnata all'ospedale Maria Vittoria dove i medici le prestavano le cure del caso e la mantenevano giudicandola guaribile in due mesi.

La giovane, identificata per Mirella Meriana, di 23 anni, abita al primo piano di corso Ferrucci 42. Ha dichiarato agli agenti del commissariato San Paolo che il suo gesto è dovuto a un momento di sconforto seguito a un'animata discussione sostenuta con il padre, proprietario di un bar.

— Una bimba di 11 anni ha salvato una sposina dalle morte per gas. E' accaduto ieri pomeriggio alle 17. La piccola Riccardi faceva presente alla madre che nell'alloggio si sentiva odore di gas. La donna, che non a quel momento, non si era accorta di nulla, apriva un finestrino e si rendeva conto che l'odore di gas proveniva dall'alloggio attiguo abitato dalla famiglia Drago.

Allarmata, lasciando una bambina, scendeva a vedere. Apriva la porta del Drago e entrava in cucina. La signora Drago, Margherita Visentin, di 23 anni, giaceva sul pavimento priva di sensi, i rubinetti del gas erano aperti.

Si ignorano i motivi che hanno spinto la giovane sposa a tentare di uccidersi. Al Maria Vittoria è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

TEATRO ALFIERI
VI Festival dell'Operetta
Stasera riposo Domani 21,15:
La principessa della Czarda

TEATRO CARIGNANO
Mercoledì ultimi Ferrati presenta:
I DIARI
comica di F. B. Bertolli
con ALBERTO BONUCCI
e la partecipazione di
IVA FOLA

ARLECCHINO DANZE
Ore 21: Elegante
Show musicale con 3 Orchestre
CORRADO GOZZI con
Jenny Luna e Renato Rambo
Paolo Zavallioni suoi solisti
e Pier Filippi

CAPITOL
OGGI
Un film divertente
TOTO' NELLA LUNA
con
SYLVA KOSCINA - TOTO'

FARO - ALESSANDRA
Oggi: un grande film a colori
Tecnicolor
I battellieri del Volga
John Derek - Dawn Addams
Jacques Castelot
Una storia appassionante

FARO CLUB DANZE
21: Presenta modelli "Trumpa Clamor" Successo Raphel Gualdi
EL TROCADERO
Ore 21: eccezionale serata: gli Amici del Teatro presentano grandi attrazioni. Ricchi premi.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO U.S.A.F. Prima propaganda: vinelli da 28.000, camera da 78.000, assortimento cucine e di lusso in 20 rate. Approfittatene *Via Garibaldi 9* (cortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.E.M. Torino, piazza San Carlo 197 - Telef. 548-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 21-37*

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio Emanuele 16*, matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone cucine, Facili.

Spiritismo all'Usis — Stasera, alle 21,15 nella biblioteca di piazza S. Carlo 197, la dott. Zelma George, [illegible] scrittrice negra americana, terrà una conferenza su «Lo spiritismo».

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
UN FILM DALLE LOTTE ACCANITE E VIOLENTE
IL RE DELLA PRATERIA
cinemascope colore De Luxe
con Dan Murray, Richard Egan, Patricia Owens

NAZIONALE
WILLIAM WYLER
IL GRANDE PAESE
Un successo senza precedenti!

IMMINENTE
JACK PALANCE - ANITA EKBERG
NIGEL PATRICK
OLTRE IL CONFINE

OGGI DORIA OGGI
AVEVA PENSATO A TUTTO ED ERA CERTO DI NON POTER ESSERE SCOPERTO
Delitto in TUTA NERA
PETER VAN EYCK - BETTA St. JOHN
MANDY MILLER
GREGOIRE ASLAN nella parte dell'ispettore
PRODOTTO DA MICHAEL CARRERAS - REGIA DI GUY GREEN
UNA PRODUZIONE HAMMER FILM

il NUOVO ROMANO annuncia
LA IMMINENTE PRESENTAZIONE DI
UN ALTRO GRANDE AVVENIMENTO ARTISTICO:
LA TANA DEL LUPO
(Cecoslovacchia) di JIRI WEISS
GRAN PREMIO DELL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE STAMPA CINEMATOGRAFICA A VENEZIA

«La vendetta del potente Oloferne è inesorabile, la città dovrà essere distrutta e gli abitanti passati per le armi.....»
GIUDITTA E OLOFERNE
TECHNICOLOR CINEMASCOPE
E' UN COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA
CHE SARA' PRESENTATO A GIORNI DALLA
CINERICCI

MAFFEI
continuano applauditissime le repliche di
COSE NOSTRE IN CASA NOSTRA
di ROSS e FRASO
presentate da
MARIO FERRERO
con
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
ENZO BOMEI - G. FOSCO
GRAZIELLA ELLI
STAR TURIN BALLET
Coreografie di Ferruccio Bini
Musica e direzione del M° MELE
UN GRANDE SUCCESSO!
SULLO SCHERMO:
IL PRIGIONIERO DELL'HAREM
con DONALD SINDEN
in TECHNICOLOR
Orario riviste: ore 16,15 - 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
Compagnia di riviste
SCANDALE 59 presenta
ALFREDO MARCHETTI
ALMA VALLI
MARISA ROSETO
in
BARY LUNA
con
WALTER MARCHETTI
MARIO MARCHI
Isa Magarelli - Lia Manavan
e la giovanissima cantante
EGLE MARI
dalla RAI-TV
le ragazze dello
SCANDALE BALLET
e RITA RANDI
FUORI PROGRAMMA
l'attrazione musicale
TRIO ANGICOR
SULLO SCHERMO:
L'ARMA DELLA GLORIA
con RHONDA FLEMING
STEWART GRANGER
in TECHNICOLOR-SCOPE
Orario riviste: 16,15 - 21,15

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista reparto, pubb. Telef. 521-547 Corso Re Umberto 54. Ore 9-12; 14-18,30

Bolle di sapone

Irma era stata fanciulla nei tempi in cui una passeggiata sotto i portici rappresentava il massimo della distrazione e dello spasso permesso a una signorina della sua età e della sua condizione. Ma, si chiedeva Irma, che cosa vi poteva essere di più lusinghiero, di più inebriante? Si cominciava da un dato punto, si arrivava ad un altro, poi si tornava indietro e si ricominciava. Su e giù, su e giù. Intanto la gente vi guardava e vi riconosceva, i giovani si voltavano indietro, qualcuno vi seguiva, qualche altro sospirava, c'erano gli ammiratori antichi, e quelli nuovi, e un'aura di adorazione vi circondava come una nuvola. Questo naturalmente nei suoi giorni di bellezza.

Perché Irma non era di quelle donne che posseggono un'avvenenza solida, resistente, sempre uguale, sicura di sfidare tutto, di trionfare su tutte le emozioni, intemperie e malanni. Lei un giorno appariva luminosa, un altro spenta. E quando era spenta passava piuttosto inosservata, il mondo si velava e diventava una landa di desolazione. Ma quando, per una segreta intima armonia, splendeva tutta come un miracolo di bellezza, allora la passeggiata sotto i portici diventava un seguito di sensazioni inesprimibili, una specie di musica divina, una felicità che rasentava l'angoscia ed era come un anelito verso qualcosa d'ignoto, di misterioso, che doveva pur esistere nel mondo e non si poteva raggiungere mai.

Era forse il presentimento dell'amore?

L'amore venne: uno dei suoi ammiratori, più fortunato degli altri, riuscì a fidanzarsi con lei e a sposarla. E la passeggiata quotidiana, che di solito ella faceva con l'istitutrice o i genitori, la fece poi col marito prima e indi coi figli, due bei gemelli che camminavano disciplinatamente davanti ai genitori. Lei precedeva sempre allo stesso modo, con la maestà istessa che dà la sicurezza di esser bella, lo sguardo perduto nel vuoto, la testa un poco inclinata, come se fosse in posa davanti a un fotografo... Su e giù, su e giù. Naturalmente non mano che passava il tempo, s'incontrava gente più diversa, e più frettolosa, si sarebbe detto che tutti corressero ad altri divertimenti, ad altri spassi. È vero, il mondo andava avanti, e la gente si divertiva in mille modi ma Irma si stupiva sempre di vedere le donne andare così di furia, sembrava che nessuna di esse avesse tempo di attardarsi, per farsi ammirare. Non aveva dunque più importanza l'ammirazione dei passanti? Dove mettevano i loro sguardi quelle creature? Come facevano a esser così dissimili da lei?

Il tempo passava e, non tanto le occupazioni di una vita serena di sposa e di madre, quanto il volo degli anni, fecero raffittire i giorni spenti e allora bisognava rassegnarsi a rinunciare alla passeggiata. Ma quando si trovava in un giorno di bellezza, nessuna forza umana l'avrebbe potuta trattenere a casa, sarebbe stato come se l'avessero voluta seppellire viva, come se, avendo la possibilità di scorgere un ruscello che l'assillava, di raggiungere una mèta verso cui aveva sempre anelato, glielo volessero impedire.

Così divenne vecchia. I suoi figli erano sposati e lontani, i suoi genitori eran morti, suo marito, tormentato da un'artrosi arrite, conduceva in casa la vita di un invalido. Lei, ogni giorno, si scrutava dentro lo specchio. Benché non l'avesse mai creduto possibile, lottava strenuamente con gli artifizi adatti per ritardare la fatale distruzione di quella bellezza che le era sempre sembrato un dono miracoloso, una vittoria su tutto.

E la cameriera, un'astuta ragazza, che la conosceva a fondo, aiutandola nel difficile compito, talvolta le diceva:

— Com'è bella, oggi, signora! È come sembra giovane! Una signorina, davvero.

Era dunque in uno dei suoi giorni meravigliosi! Si vestiva di tutto punto e usciva. Sola. Non eran più i tempi in cui una signora per bene non usciva se non accompagnata. Tutto era cambiato, adesso. E se ne andava camminando rigidamente, perché l'età le aveva indurito le giunture. Entrava sotto i portici, andava su e giù. Qualcuno la guardava, certo, ma non più per le ragioni di un tempo. Però ella aveva quest'impressione e le pareva di provare ancora le sensazioni di una volta, ma tutte attutite, tutte velate, come se un velo grigio e viola si frapponesse di continuo fra lei e le persone che incontrava, fra lei e il mondo. Un giorno, una di quelle nuvole si squarciò ed ella vide venirle incontro un gruppo di giovani che conosceva benissimo: non erano i compagni della sua giovinezza? C'era Enrico, l'ufficiale, e Sergio, il musicista, e Virgilio, il tenente di marina e gli altri...

— Buon giorno, buon giorno — ella disse sorridendo affabile e fermandosi.

Ma i giovani passarono di gran fretta urtandola e uno di essi disse, ridendo, e lei lo sentì benissimo: — Che cos'ha quella vecchia pazza?

Il cuore sospese i suoi battiti, ella sentì il terreno su cui posava i piedi ondeggiare come per un terremoto. Allungò la mano inguantata e si appoggiò al muro. Che le succedeva? Si era smarrita, aveva perduto, per un istante, la memoria e la coscienza di sé. Era andata incontro a un gruppo di fantasmi...

Tornò a casa adagio adagio, piena di paura. Entrando nella sua camera respirò di sollievo e disse a se stessa: «È finita. Bisogna che sia più prudente». Sedette accanto alla finestra a respirare l'aria di fuori e a sedare il tumulto del cuore. Nel cortile del palazzo, su di un balcone di rimpetto un bambino faceva le bolle di sapone. Nel vederle gonfiarsi, diventare meravigliosamente iridiscenti, leggere, vaporose, pronte a salire in alto, il bambino gridava di gioia e di entusiasmo... Irma pensò: «I miei giorni di bellezza non sono forse stati come quelle belle di sapone?». Ricordò le sue due nuore, sprovvedute entrambe di bellezza, ma donne meravigliose, intelligenti, capaci, energiche, vere collaboratrici del marito. E altre, altre, che davano alla famiglia e al mondo quanto di meglio mancasse nell'anima... Ma lei cosa aveva dato? Una gioia agli occhi, persino ribellandosi; vale pur qualcosa la bellezza... Ma è effimera, riflettè tristemente. Così come quella bolle di sapone che sembravano salire sulle e a un tratto scomparivano. È di tanta bellezza che cosa restava? Una goccia. Una lacrima. Nulla...

Carola Prosperi

I fotografi alla calcagna di Mylène Demongeot dopo il bagno fuori programma a Cannes: Patrice, che si trovava in barca, perduto l'equilibrio era caduta in mare

Stati Uniti e Austria di scena al Festival di Cannes

I drammi della perversità in un forte film americano

***Compulsion*, di Richard Fleischer, è un'abile e avvincente ricostruzione del delitto compiuto da due studenti a Chicago nel 1924 - Un enorme Orson Welles riempie lo schermo con la sua persona nella parte di un principe del Foro che riesce a strappare al capestro i giovani assassini - *Eva*, una commedia sofisticata del regista di «Rosemarie», Rolf Thiele, con una Romy Schneider cambiata in un'«ingenua» dei nostri tempi**

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, lunedì mattina.

Si è visto nello spettacolo diurno il primo film della selezione statunitense, il cinemascope in bianco e nero *Compulsion* (qui tradotto «*Il genio del male*») diretto da *Richard Fleischer*, un regista finora un po' qualunque (*«Ventimila leghe sotto i mari»*, «*Il re della prateria*»). Benché sia tolto da un romanzo di *Meyer Levin*, adattato per lo schermo da *Richard Murphy*, *il film è la storia autentica di un delitto avvenuto a Chicago nel 1924.*

Il piacere d'uccidere

La delinquenza giovanile non è cosa isolata di oggi. Due studenti appartenenti a ottime famiglie di quella città, legati fra loro da un'amicizia alquanto dubbia, rapirono e assassinarono un bambino, figlio di un miliardario. Il movente non appariva chiaro (erano ricchi, colti, intelligenti) e bisognò cercarlo nei recessi dell'anima, nella loro stessa natura di anormali. Inaspettata avversa invece per l'organismo e intellettualistico piacere di uccidere. Il delitto oltre che gratuito, era perfetto; e, al modo di tutti i delitti perfetti fu scoperto grazie ad un particolare da nulla. Il processo fece scalpore e nessuno dubitava che i due colpevoli sarebbero stati condannati a morte. Ma le facoltose famiglie ricorsero ad un grandissimo avvocato, che grazie a una difesa rimasta celebre negli annali giudiziari americani, riuscì a salvarli dal capestro e a serbarli per l'ergastolo.

Questa la traccia che la cronaca nera di trenta e più anni fa ha offerto al sessantaquattrenne produttore Richard Zanuck (figlio della bella Darryl) e al regista Richard Fleischer. Traccia generosa, cui mancava poco per diventare capolavoro e sceneggiatura; ricca di quanti motivi e ingredienti piacciono al cinema d'oggi: gioventù bruciata, psicanalisi, aberrazioni fisiologiche, denuncia sociale, polemiche giudiziarie ed altro ancora, il tutto su un fondo robustamente «poliziesco» anni «giallo». Tanta manna non è andata sciupata e Compulsion è apparso un film esemplare per forza d'urto e presa drammatica; abile e avvincente dal principio alla fine, magistralmente recitato. Il successo che qui ha ottenuto assai vivo dovrebbe ripetersi presso tutti i pubblici.

Inizio al fulmicotone. Appar primo dei titoli di testa le figure dei due giovani degenerati (che qui hanno nome Artie Strauss e Judd Steiner) sono compiutamente tratteggiate e già in azione. Ritornano in macchina da una delle loro ribalde imprese e il sentiamo capaci di tutto. Artie è il peggiore, il vero «genio del male»; è il giovane attore Bradford Dillman (già apparso in «Un certo sorriso») che taglia un capolavoro di torbida e cerebrale malvagità. Artie ha inchiodato nella tenera testa di Judd, il succube (interpretato altrettanto bene dal giovanissimo Dean Stockwell), il vangelo del «superuomo» cui tutto è lecito, e in forza di un terribile patto gli fa fare tutto quello che vuole. L'orrendo delitto si presenta ad Artie come una bella occasione per dimostrare la loro «superiorità», e con pochi cenni di comando vi trascina lo sventurato compagno.

L'errore degli occhiali

Ecco fatto. Il cadavere del bambino è ritrovato in una fossa con segni evidenti di assassinio, e intanto che la polizia comincia il suo lavoro, i due «superuomini» si preparano a godersi lo spettacolo di quelle indagini dalle quali si ritengono al sicuro. Anzi Artie spinge il gioco fino a cooperare con i poliziotti e a metterli su falsa traccia.

Ma un errore fu commesso. Gli occhiali di Judd sono rimasti presso il corpo dell'ucciso, e su questa pista, un passo per volta, il sagace procuratore arriva alla verità. I due colpevoli, interrogati separatamente, si tradiscono accusandosi l'un con l'altro e la loro confessione va in briciole. La forca li aspetta; ma non per questo essi perdono la loro baldanza e il vizio di guardare il mondo dall'alto in basso.

Siamo a due terzi del film che finora ha proceduto come un diretto sulle rotaie infilando con sicurezza gli scambi e saltando le stazioni inutili. Ambienti e figure di sfondo, la Chicago studentesca del 1924, il proibizionismo, la colpevole incuria dei genitori ricchi, tutto è balsamo con fiocchi scaltri e sicuri. E vi è stato anche un episodio che ha meglio colorito la natura non del tutto privo del debole Judd: un suo atto di violenza carnale contro una studentessa, rimasto a mezzo per difetto dell'ultima volontà; atto impostogli dal terribile amico per tenerlo in esercizio.

Contro la pena di morte

Da qui alla fine il film tira le somme, entra in zona di dimostrazione. Compare il filo bianco della tesi e il racconto si allenta un po'. In compenso lo spettacolo acquista un nuovo e grosso personaggio, un nuovo e più possente interprete. Le famiglie dei due imputati ricorrono all'avv. Jonathan Wilk, grande bieco e noto avversatore della pena di morte. Questo principe del Foro è un Orson Welles enorme, sciammannato e animante, che si trascina e parla a fatica. Come entra, lo schermo si riempie di lui e la vicenda perde due sue labbra. Egli non si propone di diminuire la colpa dei due assassini, ma soltanto d'impedire un altro assassinio quale sarebbe la loro esecuzione. «Non peccato per loro, peccato per noi, per il nostro avvenire di gente civile».

Tutti gli argomenti contro la pena di morte sono sfoderati in una volta; e, diciamo pure, per una occasione che a prima vista non meriterebbe. Ma qui è l'abilità del film. Di mano retò quegli argomenti persuasivi proprio sul caso-limite. Non ecco, ma dove uno si aspetterebbe una grande canzone, questo straordinario [illegible] *cato parla invece rotto e sommesso quasi mormorando, in mezzo ad una pietà infinita. Su questa trovata spettacolare, apparentemente alla rettorica dell'antiretorica, il film arriva vittoriosamente in fondo, lasciando di sperare che almeno uno dei due condannati si* [illegible] *sparita gli occhi, mentre aiuta in tempo, ed eliminasse una persona che vi danneggia. Incannatevi da poli, sarà meglio. Miranda: non cavarete molto dalla persona bruna che ben conoscete. La vostra forza ed il vostro coraggio piegheranno la feroce ostinazione di chi vi sbarra la strada. Scorpione: attriti e ragionamenti fuori del normale. Un nuovo orientamento da indossare vi farà ottenere più prestigio. Capricorno: ci sarà un movimento insolito e poco chiaro, preparatevi a spiare bene. La corsa sarà degna di voi, ma il guadagno lasciate a desiderare. Acquario: nel campo degli interessi finanziari e professionali vorrete a conoscervi di importanti segreti. Cooperazioni che accresceranno il vostro coraggio. Pesci: siete nel ciclo buono, ma il denaro va tenuto da parte e conservato per un'occasione rara. Potete sollevare una questione interessante, ma in seguito dovrete lasciarla in sospeso.*

T. Palamidessi

Rhonda Fleming, una delle dive di Cannes più fotografate, con Renato Rascel (Tel.)

Gli Astri: Luna in Ariete congiunta a Mercurio e sestile a Venere; Sole in sestile a Marte. Ostacoli dei successi se reagirete contro lo scoraggiamento. Gemelli: una persona influente vi aiuterà in una vostra rivendicazione. Allegrezza al cuore per un regalo di fiori o profumo. Cancro: vi faranno una promessa, ma non sarà mantenuta. Prendete le vostre difese e non fate mai assegnamento sugli altri. In tal modo coronerete con successo i vostri progetti. Vergine: felice passaggio planetario in tal senso.

Toro: dense nubi. Otterrete dei successi se reagirete contro lo scoraggiamento. Gemelli: una persona influente vi aiuterà in una vostra rivendicazione. Allegrezza al cuore per un regalo di fiori o profumo. Cancro: vi faranno una promessa, ma non sarà mantenuta. Prendete le vostre difese e non fate mai assegnamento sugli altri. In tal modo coronerete con successo i vostri progetti. Vergine: felice passaggio planetario in tal senso.

Leone: siete in sestile a Marte. Ostacoli dei successi se reagirete contro lo scoraggiamento. Gemelli: una persona influente vi aiuterà in una vostra rivendicazione. Allegrezza al cuore per un regalo di fiori o profumo. Cancro: vi faranno una promessa, ma non sarà mantenuta. Prendete le vostre difese e non fate mai assegnamento sugli altri. In tal modo coronerete con successo i vostri progetti. Vergine: felice passaggio planetario in tal senso.

Bilancia: dense nubi. Ostacoli dei successi se reagirete contro lo scoraggiamento. Gemelli: una persona influente vi aiuterà in una vostra rivendicazione. Allegrezza al cuore per un regalo di fiori o profumo. Cancro: vi faranno una promessa, ma non sarà mantenuta. Prendete le vostre difese e non fate mai assegnamento sugli altri. In tal modo coronerete con successo i vostri progetti. Vergine: felice passaggio planetario in tal senso.

Scorpione: attriti e ragionamenti fuori del normale. Un nuovo orientamento da indossare vi farà ottenere più prestigio. Capricorno: ci sarà un movimento insolito e poco chiaro, preparatevi a spiare bene. La corsa sarà degna di voi, ma il guadagno lasciate a desiderare. Acquario: nel campo degli interessi finanziari e professionali vorrete a conoscervi di importanti segreti. Cooperazioni che accresceranno il vostro coraggio. Pesci: siete nel ciclo buono, ma il denaro va tenuto da parte e conservato per un'occasione rara. Potete sollevare una questione interessante, ma in seguito dovrete lasciarla in sospeso.

T. Palamidessi

Il "re delle evasioni" al Tribunale di Roma

Vincenzo Barbaro davanti alla più rischiosa avventura

Il protagonista di cento «colpi», tutti straordinariamente audaci quanto clamorosi, ha perduto nel mondo criminale l'antico prestigio e anche in carcere vive di espedienti - Costretto a difendersi da un numero infinito di accuse d'ogni genere (che possono comportare la condanna a venti e più anni di reclusione) egli appare ormai quasi rassegnato alla sua sorte

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Vincenzo Barbaro, il «re delle evasioni», questa volta si trova in serie difficoltà. Corre il rischio più grave di quanti non ne abbia affrontati in tutta la sua vita notevolmente agitata. Costretto a difendersi da un numero infinito di accuse, che vanno dal furto alla truffa, al falso, all'evasione, su di lui pesa la richiesta assurda di qualche giorno fa dal P. M.: la condanna a ventitrè anni di reclusione. Ed oggi i giudici del Tribunale, dinanzi ai quali è finito, dopo avere impegnato l'attenzione di tutti i magistrati italiani nel corso di una attività prolungatasi per oltre venti anni, decideranno la sua sorte.

Vincenzo Barbaro, dopo avere mantenuto un ruolo di primo piano nel mondo criminale, è un isolato. Anche in carcere è costretto a vivere di espedienti, nel vano tentativo di mantenere un prestigio che sembra avere perduto definitivamente. Ha cercato in questi ultimi tempi di trascinare nel caso Fenaroli (come già fece, a suo tempo, con il caso Egidi lasciando credere di aver raccolto taluno confidenze importanti dell'ex-giardiniere comunale: poi risultò che era limitato a lavorare di fantasia per poter essere trasferito, sia pure momentaneamente, dalle carceri di Genova a quelle di Roma): ma, dopo aver fatto perdere qualche giornata di lavoro al giudice istruttore dottor Modigliani (mise in circolazione la voce di aver avuto da Fenaroli alcuni biglietti che avrebbero dovuto far uscire clandestinamente da Regina Coeli, senonché, interrogato, ha finito per negare la circostanza) è ricaduto definitivamente nell'ombra.

Ha poco più di quarant'anni. Vincenzo Barbaro — un siciliano di Barrafranca. figlio di un ex-avvocato che, radiato dall'albo professionale per taluni affari non leciti, ha fatto seguire, insieme all'altro figlio Giuseppe, le tristi orme paterne — è nato a Torino. Ancora giovanissimo, ha dimostrato molti di più.

Intelligente, simpatico, non sono pochi a sostenere che avrebbe potuto aspirare anche a un avvenire brillante, se non si fosse dedicato a un'attività che lo ha portato, giovanissimo, in carcere.

Cominciò a interessare la giustizia italiana in maniera clamorosa quando, fra il 1938 e il 1944, si presentò a Torino come un ricchissimo proprietario terriero siciliano, e fidanzò con la figlia di un importante [illegible] torinese e, poi, alla vigilia delle nozze scomparve dalla circolazione improvvisamente, dopo aver vuotato le casse dei futuri suoceri.

Mentre la polizia era alla ricerca di «Roberto Montecristo», così egli si faceva chiamare, Vincenzo Barbaro si mise a organizzare un altro «colpo», questa volta come «Giancarlo Balli, dei nobili Colonna» di professione medico. Tornò a Torino, prese alloggio in un grande albergo e poco dopo diè via: numerose ospiti si trasse subito conto che la scomparsa di quel giovane e simpatico professionista coincideva con la scomparsa di tutti i loro gioielli.

Successivamente il Barbaro, sotto il nome di «marchese Giulio Della Valle» truffò mezzo milione a un marchese vero; come «marchese Serafini», a Chiavari soffiò quattro milioni a un principe; dopo di che tornò a Torino, si presentò a un noto gioielliere dicendo che intendeva acquistare brillanti per alcuni milioni, e scelti alcuni gioielli li pagò con un assegno: naturalmente in Banca risultò che l'assegno era a vuoto; a Genova, invece, indusse la vedova di un altro gioielliere ad affidargli tutta la merce che aveva in negozio, per «metterla al sicuro da eventuali pericoli» e poi scomparve dalla circolazione; di lì a poco, a Sanremo, conobbe un ex-console generale della milizia fascista, ricercato dalla polizia, a fuggire nell'America del Sud, facendosi dare da lui tutti i mobili di casa che caricò su di un camion: l'ex-gerarca non ha mai più visto né il mobilio, né tanto meno, il giovane e simpatico suo «benefattore».

Un giorno, nel marzo 1946, volle superare se stesso, allorché, spacciandosi per un ufficiale dei carabinieri liberò il fratello Giuseppe detenuto nelle carceri torinesi. Le cose andarono così: dalla Procura di Genova era arrivato a Torino l'ordine di trasferire immediatamente Giuseppe Barbaro. L'ordine fu eseguito, ma, alla stazione di Porta Nuova, Giuseppe si sentì male, fino al punto di avere una emorragia di sangue dalla bocca. I due carabinieri di scorta apparivano indecisi sul da farsi, quando un ufficiale dell'Arma li cavò dall'impaccio. «Riconduciamo subito il detenuto in carcere: fateli salire sulla mia macchina» — ordinò questo ufficiale. Senonché al momento di partire l'auto non si accese. «Scendete a spingerla» — ordinò ancora l'ufficiale e i carabinieri obbedirono. Appena, però, essi furono a terra, l'ufficiale, che era rimasto al volante, mise in moto la macchina e partì: i due militi si videro conte troppo tardi d'essere stati beffati da colui che altri non era se non Vincenzo Barbaro.

Fu, quella, l'ultima clamorosa impresa, ché la sua stella prese a declinare. Arrestato, dopo una caccia senza quartiere, i medici dissero che era un seminfermo di mente. Più tardi Vincenzo Barbaro raccolse in un libro: «Il credo di un pessimista» le sue avventure, la sua storia, sotto un certo aspetto straordinaria. Egli sperava di avere un grande successo editoriale, ma fu un fallimento.

Tornò sulla ribalta della cronaca durante il processo a Liborio Egidi, alla Corte d'Assise a Roma. Poi scomparve nuovamente nell'ombra, finché nel marzo di tre anni fa venne in mariera clamorosa dal carcere di Mortara, vicino Pavia. Riafferrato poco tempo dopo a Roma, disse che era stato costretto a «lavorare» in condizioni difficili, senza mai trovare «collaboratori» all'altezza delle sue capacità. A farla breve, Vincenzo Barbaro si è trovato impelagato in una complicata storia di furti e di truffe che gli hanno portato, ora, in tribunale, con la seria probabilità di avere una condanna a venti anni di reclusione. Egli ha cercato disperatamente di fare ritardare il più possibile la conclusione del processo, perché nel frattempo intervenisse l'amnistia.

Oggi egli appare quasi rassegnato davanti ai giudici che debbono decidere della sua sorte: comunque vada, è certo che per lui non dovrebbero aprirsi tanto presto le porte del carcere.

Guido Guidi

Frassineto Po rievoca un episodio di guerra del 1859

Come le truppe del generale Cialdini respinsero gli austriaci che volevano traversare il fiume - Scoperto il nuovo monumento ai Caduti del centro dal Casalese

Casale, lunedì mattina.

(c. d. a.) *L'inaugurazione del monumento ai Caduti di Frassineto Po si è inquadrata nella commemorazione della guerra risorgimentale del 1859, di cui è stato ricordato un significativo episodio verificatosi proprio all'inizio delle ostilità. Il 3 e il 4 maggio di cento anni fa, forti contingenti dell'esercito austriaco, comandati dal Giulay, tentarono di forzare la difesa piemontesi appreatate sulla destra del Po e scesero come punto strategico invulnerabile un tratto del fiume nei pressi di Frassineto.*

Bersaglieri mantovani buona guardia le truppe del generale Cialdini, che seppero opporre tenace resistenza. Il nemico dovette abbandonare il suo disegno e preferì concentrare le proprie forze verso le pianure novaresi, che avevano gli opici scontri di quella campagna che la storia si è tramandati.

Le rievocazioni di quel fatto d'arme è avvenuta ieri mattina [illegible] *nella stessa località, fatta dal sottosegretario alla Difesa, on. Martino, e dall'oratore ufficiale prof. Giovanni Novelli di Frassineto. Erano pure presenti il sen. Deaano, gli on.li Brusasca e Walter Audisio, il prefetto dott. Sarro, il sindaco Margara e altre autorità.*

Successivamente, nella piazza del paese, è stato scoperto appunto il monumento ai Caduti, opera dello scultore casalese prof. Guido Capra. Dopo la scoprimento, madrina la signora Rina Imariato ved. Grappi — il cui marito cadde nella guerra 1915-18 e il cui figlio Alfieri, tenente di una formazione partigiana, venne fucilato dai tedeschi al Ussoglio (Torino) — e dopo la benedizione impartita dal parroco don Bassignana, ha pronunciato l'orazione ufficiale l'on. Piano di Alessandria, che fu il primo prefetto della nostra provincia dopo la Liberazione. Erano presenti, oltre all'intera popolazione del Comune, parecchie migliaia di persone giunte dai paesi vicini.

SPETTACOLI A TORINO

Prosa, biglietti Italcna La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115.
Alfieri: VI Festival dell'Operetta. Dom. 31.15 «Principessa czarda».
Gobetti: Domani Dialettale Piccola Ribalta «Le miserie 'd monsù Travet» di Vittorio Bersezio.
Museo del Cinema: Chiuso.
Ari Antichi: Stefano Della Bella. 1610-1664: Mostra di acquaforti.
Galleria Fogliato: via Mazzini 9. Personale di Michela Cascella.
Galleria d'Arte Martina: Mostra pittore Franco Bigiavi.
La Bussola (via Po 5): Mostra personale pittore Mario da Vico.
Palazzo Madama: Mostra «La famiglia dell'uomo» 10-12.30 e 15-20

Al Florida (p. Solferino, t. 42-122): ore 21.-1 Complesso Gianni Romano; capia Sandro Luzzani.
Augustus: 21 Sfilata accacciatore Arlecchino Danse (S. Secondo 87, t. 687-127): 21-1 Orch. Juke Box di C. Bassi: cant. J. Luna, R. Samba
Fausto: Café chantant Medici 112.
Gandhi: 16.30 danse: 21 ripeto.
Trocadero: ore 21 Banazzelli.

Columbia: Attraz. Compl. Armand
Esteril Club (via Cavour 3, telef. 64-790): Quintetto Magrini. Attr. Le Presquet (via Goito 15 - tel. 53-008): Quint. Danil e C. Maina

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una ragazza e una pistola» con Mickey Spillane con Robert Ray e Whitney Blake. Or.: 16.40 - 18.30 - 20.30 - 22.30.
Astor: «Non perdiamo la testa» Ugo Tognazzi, Valeri, Campanini
Corso: «Ultima notte a Warlock» Scope col. con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone e Dolores Michaels.
Cristallo (tel. 650-100): «Gigi» Sc. col., Leslie Caron, M. Chevalier L. Jourdan. Il film del 9 Oscar.
Doria: «Delitto in tuta nera» con Peter Van Eyck, Betta St. John.
Lux: «Noi gangsters» con Gino Cervi e Fernandel.
Reposi: «Qualcuno verrà» con Frank Sinatra, Dean Martin.
Romano: «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, M. Roney: D. Gelin. Apert. ore 14; ult. 22.15
Vittoria: «Cleopatrina a Tahiti» col. Martina Carol, S. Ruggiani.

Ariston: «Les Amants» di Louis Malle, Jeanne Moreau, J. M. Bory
Arlecchino: «Il viaggio», tech. Scope, T. Brynner, Deborah Kerr
Augustus: «Il viaggio» tech. Yul Brynner, Deborah Kerr. Orario: 14.30-16.55-19.25-22. Platea L. 200.
Nazionale: «Il grande paese» tec. con G. Peck, J. Simmons, Heston Ap. ore 14.30; or.: 16-18.25-21.30
Torino: «Policarpo, ufficiale di scrittura» Rascel, Salvatori. Ultimo giorno. Aperi. ore 10.

Alexandra: «I battellieri del Volga» Sc. col. John Derek, Addams
Capitol: «Totò nella luna» con Sylva Koscina, Totò.
Faro: «I battellieri del Volga» Sc. col. John Derek, D. Addams.
Fiamma: «Europa di notte» tech.
Hollywood: «Il re della prateria» tech. Don Murray, R. Egan.
Ideal: «La Maja desnuda» Scope tech. con Ava Gardner e Anthony Francisco. Ap. ore 14; ult. 22.10
Maffei: «Cose nostre in casa nostra» Riv. Ferraro-Morgan-Zavari 16.15-21.15. «Prigioniero hanno»
Massima: «Marieti presenti» tec. Sc. Pat Boone, Christine Carère.
Principe: «Il re della prateria» tech. Sc. Don Murray, R. Egan.
Sansovi: Oggi chiuso. Domani: «Totò Eva e il pennello proibito» Totò, Abbe Lane. Ingr. 200.
Statuto: «Marieti grasso» tech. Sc. Pat Boone, Christine Carère.

Adriano: «Sfida del deserto» con Glenn Ford, Randolph Scott.
Alcione: «Armi della gloria» Riv. Marchetti-Valli-Rosetto 16.15-21.15
Alpi: «Robin Hood del Rio grande» con H. Duff, M. Mahoney.
La Perla: «Destino di un'imperatrice» tech. Romy Schneider.
Reglna: «Vendetta di Frankenstein» tech. P. Cushing, Gaysson

Astri: «Ercole e la regina di Lidia» col. Sc. S. Fordon. Lopez. A. 20.

Bianchi: «4 morti irrequisti» e «Bandiere combattimento». A. 20.
Olimpia: «999 Scotland Yard» col. Po: «Colpo da due miliardi» tec.
P. Nuova: «Guerriero Alce Azzurro» e «Donne sole». Ap. ore 12.
S. Felice: «Un americano tranquillo» Audie Murphy, Redgrava

Espelia: «La gatta sul tetto che scotta» tec. Sc. E.Taylor, Newman
Giardino: «Cord il bandito» tec. Sc. Joel Mc Crea, Gloria Talbot.
Italiano: «E l'amor che mi rovina» Walter Chiari, Lucia Bosé.
Miralori: Al centro dell'uragano.
Vinaglio: «La signora mia zia» Sc. tech. Rosalind Russel. Ap. 19

Bilora: «Una strega in paradiso» tech. Kim Novak, James Stewart.
Fréjus: «Angelo del ring» vist. Paul Douglas, John Derek.
Nuovo: «Capitano sotto il mare» **S. Paolo**: «Il vendicatore» tech. Sc. John Forsyte, R. Schlamme.

Belgio Amore e morte Corregidor
Carallo: «Misalli in giardino» tec. Sc. P. Newman, J. Woodward.
Eridano: «Il pianeta dove l'inferno è verde».
Orione: «I lagionari».
Radium: «Spada di d'Artagnan»
V. Veneto: «I violenti» Sc. tech. C. Heston, A. Baxter, Rolland.

Astra: «Una strega in paradiso»
Borsalì: «Gangster cerca moglie».
Ciliegrio: «Carovana verso West» F. Parker, tech. Sc. Segue «Incanto Sanos» tech. Scope.
Elisa: «Piloti dell'inferno».
Europea: «Libera uscita» con Nino Taranto, C. Croccolo.
Excelsior: Oggi chiuso. Domani: «Inferno sul fondo» tech. Scope con G. Ford ed E. Borgnine.
Manzoni: «Il padrone delle ferriere» Sc. techn. Antonio Vilar, Virna Lisi. Prima visione Torino.
Odeon: «Le spie» di Clouzot, con Curd Jurgens e P. Ustinov.
Star: «1940 fuoco sul deserto».

Adua: «Sierra» col. Hendrix.
Aurora: «I ribelli».
Brenta: Questa maledette vacanze
Edelweiss: «La primula gialla».
Eridano: «Kurusawa».
Fortuna: «Espugnatore dott. K.».
Maise: Amanti chiaro luna. Vist.
Nord: «Mistero della 5 dita».
Palermo: Duello a Forte Smith.
Sociale: «Orchidea nera» Loren.
Sunti: «Grande conquista» tech.

Cabiria: Tram si chiama desiderio
Colosseo: Oggi chiuso. Domani: «Destino di un'imperatrice» Ina. Romy Schneider. F. G. Kanl.
Continental: Oggi chiuso. Domani spettacolo ore 18.
Fiera: «Ponti di Toko-ri» tech. W. Holden, G. Kelly.
Italia: «Adorabili e sospettosi» I. Corey, E. Gianni, Fabrizi.
Moderno: «Grande coltello» «Continente scomparso».
Piemonte: Oggi chiuso. Domani: «Prigionieri dell'eternità» con Victor Jory e Ann Doran.
S. Carlo: «Sfida infernale».
Spezia: «I allegri compari» «Bello zero» con Crick e Crock.

Diana: «Delitto Costa Azzurra».
Doria: «Ritorno a Warbow».
Roma: «Resurrezione» tec. Sc. Myriam Bru, Horst Buchholz.

Alba: «40 pistole» Sc. Stanwyck.
Ambra (v. Chiesa Salute 77): «La gatta» Françoise Arnoul.
Apollo: «Una strega in paradiso»
Edera: «Anonima omicidi».
Locanto: U Boat 65 Corsaro abissi
Lutrario: «I 10 comandamenti» tec. Sc. ap. 17. Ult. ore 23.30.
Splendor: «Racconti d'estate» in tech. Sc. Alberto Sordi, Marisa.

Ribaldoni E.N.A.L. - A.C.I.S. — Doria: Corso; Augustus; Ambrosio; Nuovo Romano; Adriano; Massimo; Odeon; Star; Bermini; Europeo; Excelsior; Arlecchino; Regina; Reigio; Brescia; Palermo; Edera; Nord; Apollo; Vinaglio; Italiano; Museo; Italia; La Perla; Roma; Doria; Elisa; Fiamma; Fiera; Piemonte; Colosseo. Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (biglietti all'Ente)

Autorità e sportivi sul luogo dove si schiantò l'aereo del Torino

Rievocata oggi sul Colle di Superga la più grande sciagura della storia dello sport

Pioveva, quel giorno: il 4 maggio del 1949. Pioveva a raffiche, con folate di vento, poi cessava, per riprendere ad intermittenza. Una giornata simile a quella che si incontrano con relativa frequenza nelle vicine Alpi.

Ero arrivato in aereo da Londra, dove ero andato ad assistere alla finale della Coppa d'Inghilterra, fra il Wolverhampton Wanderers ed il Leicester City. Una traversata burrascosa. Uscendo, ad ora già avanzata del pomeriggio, dal ristorante dove ero andato a pranzo, avevo notato una strana agitazione nelle vie della città, quando una macchina de «La Stampa» si fermò alla mia altezza, e l'autista mi disse: «Presto, il Direttore la vuole». E poi: «Ma come, lei non sa? E' morto il Torino!».

E' morto il Torino. Così, come se si trattasse di una persona singola. Era il Torino tutto, invece. Una volata, fino a Superga. Entrammo dal cancello di destra di chi guarda alla facciata della Basilica, incrociando gente dal viso sconvolto e dagli atteggiamenti spaventati. Un angolo breve, poi un grande angolo retto: e sul terrazzo, la tragedia immane. L'aereo in pezzi, e rottami e relitti e cadaveri in ogni dove. E, sotto l'acqua, gente che si dava d'attorno e piangeva. Cercai di rendermi utile anch'io. Ma ci era troppo da fare. O ve n'era troppo. Qualcuno aveva già disteso a terra, dalla parte dell'entrata del terrazzo, quattro morti. Li riconobbi, ementando una persona che aveva fatto un nome errato. Quando alzai gli occhi, un uomo alto, avvolto in un lungo impermeabile, mi mise una mano sulla spalla, e mi disse in inglese: «Your boys», i suoi ragazzi. Era Jesse Hansen della Juventus. Visione orribile, quadro terribile. Una squadra di calcio, con armi e bagagli, schiacciata contro il muro di un tempio.

Ad un certo punto, un maresciallo dei carabinieri che s'avvicina, si mette sull'attenti, saluta e dice: «Scusi se, ma non c'è che lei. Deve venire stasera all'obitorio, per il riconoscimento ufficiale dei cadaveri. Se vuole, glielo faccio dire dal capitano che arriva pra». Sapeva che di responsabilità non ne aveva. Gli premeva che il riconoscimento avvenisse.

E quello rappresentò uno degli episodi più penosi della vita mia. Si accedeva all'obitorio, per un breve corridoio centrale. Poi una camera a destra ed una a sinistra. Ed i nostri morti distesi in due file, in ognuna delle due. Ed il Procuratore della Repubblica con una scrittarella che prendevano nota. E quel sostenitore del Torino, che era entrato non si sa come, e che, ad un certo punto, mi dice, in piemontese: «Ma còma c'a fa a realsté?». Lo mandai via: «O'n fasa 'i pinsi, se no l'and non fina a la fin». Andò a fumare nel giardino del cimitero.

All'uscita del Camposanto, il piazzale era pieno. La macchina, che mi doveva portare al giornale, dove era pur mio dovere di scrivere quello che avevo visto, mi attendeva. E mentre entro in macchina, quella donna del popolo che mi forma ed ingenuamente mi chiede: «A sôn propi tutti morti?».

Questa la storia della grande tragedia, come la ha vissuta chi vi ha assistito a cose fatte.

Per non dimenticare, sono dieci il pippo dell'Ortigara.

Vittorio Pozzo

Il grande Torino in uno delle sue ultime partite. Da sinistra (in piedi): Castigliano, Ballarin, Rigamonti, Loik, Maroso e Mazzola; in ginocchio: Bacigalupo, Menti, Ossola, Martelli, Gabetto.

Una Messa nella Basilica

Stamane alle 10, nella Basilica del Colle, viene celebrata una Messa in suffragio degli scomparsi nella sciagura di Superga. Alle 10,30 viene benedetto il Cippo che ricorda il tragico schianto. Il Sindaco, accompagnato dai consiglieri comunali, deporrà ai piedi della lapide una corona d'alloro. Una rappresentanza di giornalisti dell'Usi deporrà fiori alla Stadio sulla lapide che ricorda i tre colleghi scomparsi.

La colonna vincente

1-1	Atalanta-Sienese, Monza	X
1-1	Brescia-Venezia	X
2-1	Catania-Messina	1
6-1	Como-Parma	1
1-5	Lecco-Cagliari	2
1-0	Marzotto-Taranto	1
4-1	Prato-Novara	1
1-2	Siciliana-Spezia	2
1-8	Cremonese-Oro Mant.	N.V.
0-0	Legnano-Carbonarola	X
0-1	Pisa-Sarom Ravenna	2
1-3	Pordenone-Treviso	2
1-0	Pro Vercelli-Siena	1
0-0	Piacenza-Casale	X

TOTOCALCIO - Monte premi L. 354.796.998

Col. vinc.: X-1-1; 1-1-1; 1-X-N.V.; X-2-2-1; X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	0	0	L. 22.174.000
Con punti 12	183	27	L. 574.500

TOTIP - Col. vinc.: X-1; 2-1; 2-1; 1-2; X-1; X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	6	0	L. 2.092.921
Con 11 punti	157	18	L. 63.618
Con 10 punti	1500	166	L. 6.497

Ecco il dettaglio della 6 corsa indicate dalla schedina:

Pr. Apertura (trott. Breda, tr.)	1. Giramondo	2. Chelsea
Pr. del Mantero (Agnano trotto)	1. Pamphlet	2. Telsini
Pr. Stupinigi (Maremma, trotto)	1. Maurepas	2. Grappa
Pr. Commercio (Ippodromo, tr.)	1. Farnese	2. Partiva
Pr. Serpente (S. Rino, galoppo)	1. Gismo	2. Saraco
Pr. Tufello (Capannelle, gal.)	1. Salvinia	2. Pinzo

Graziana a Mirafiori vince il Premio Torino

Record di folla e di gioco ieri all'ippodromo di Mirafiori per la disputa del premio Città di Torino (L. 800.000, m. 3000) di trotto. La corsa è riuscita interessantissima.

Ordine d'arrivo: 1. Graziana (Santi), della sqcd. Val Padana; 2. Ultima, 3. Double Scotch, 4. Cartagine, 5. Coronà, 6. Mister Wis, 7. Osmero; rit. Cirano, Brunero ed Empire. Tempo: ai km. 1'32"6/10. Tot.: V. 47, P. 17-36-15; A. 681; D. 182. Risultati delle altre corse: 1. Cucia (G. Pasolini, 1'26"5), 2. Michelangelo, 3. Dilvelio: 18, 12-52-17; 350. - 1. Eginmi (Reina 1'25"2), 2. Riavisto; 20, 24-35; 322; 70. - 1. Pripet (L. Bottoni 1'22"5), 2. Barbanora; 23, 16-30; 62; 198. - 1. Volfranio (A. Baldi 1'24"4), 2. Lucci; 57, 33-34; 184; 190. - 1. Maurpis (F. Milani 1'22"2), 2. Grappa, 3. Gloria Nedi; 28, 14-17-20; 94; 321. - 1. Stuzgo (G. Pasolini 1'26"9), 2. Qual. pari, 3. Meiso; 95, 33-24-10; 583; 1454. - 1. Gallusro (Santi 1'25"5), 2. Fiorellde; 30, 18-36; 128; 980; Dupl. accop. 21.860.

Mondiale di salto triplo del sovietico Fedoseyev

Londra, lunedì mattina.

Un record mondiale di atletica leggera, quello del salto triplo è stato ottenuto — a quanto riferisce Radio Mosca — dal sovietico Oleg Fedoseyev, con la misura di metri 16,70. Il primato precedente appartenevea, con m. 16,59 ad un altro atleta russo, Ryalovski.

Nella stessa riunione, svoltasi ieri a Naimcik, ancora un sovietico, Vladimir Balatov, ha stabilito il nuovo record europeo del salto con l'asta, con la misura di m. 4,62, superiore di due centimetri al precedente primato appartenente al greco Roubanis.

Nel campionato ciclistico

Conterno a Zurigo trionfa in volata

Il corridore torinese ha battuto Graf e altri nove compagni di fuga - Tino Coletto quinto

Nostro servizio particolare

Zurigo, lunedì mattina.

Il campionato ciclistico di Zurigo, disputatosi ieri sulla distanza di 206 chilometri, ha registrato una splendida affermazione di Angelo Conterno: il trentaquattrenne atleta della Carpano, rivelatosi in ottima forma già nel *week-end* delle Ardenne, è stato l'animatore della prova ed ha saputo piazzare il suo guizzo vittorioso nella volata di undici uomini che ha deciso la gara. Vittoria di Conterno e quinto posto di Agostino Coletto; i bianconeri torinesi, dopo un periodo senza troppa fortuna, hanno finalmente «indovinato» la giornata buona.

Conterno ha pienamente meritato l'affermazione, resa particolarmente difficile per l'accanimento messo in mostra da Graf, il rivale meglio dotato e più pericoloso. E' stato proprio Graf, che, dopo le solite scaramucce iniziali, agitate dalle figure di secondo piano, ha operato verso la metà della corsa, il tentativo di maggior peso.

La cronaca racconta le fasi della competizione. Ottocento corridori al via, dato alle 6, Juniores, seniores, dilettanti e professionisti. Percorso speciale riservato ai professionisti per evitare la confusione. Tutti gli iscritti presenti, tranne due. Si trattava dei ticinesi Moresi ed Albisetti, ai quali ladri rimasti naturalmente ignoti avevano rubato la bicicletta. Graf ha sorpreso l'attenzione della squadra torinese verso il 150° chilometro ed è scappato in compagnia del fratello Rodolfo, del tedesco Altweck, dello svizzero Ecuyer e del belga Mossello.

Sulla salita di Regensdorf, Conterno accusava il suo inseguimento. Nella scia di Angelo restavano solo Colette, Albani, Carlesi, Giuseppe Barale ed altri cinque concorrenti, che piombavano insieme sulla pattuglia al comando. Mancava una ventina di chilometri all'arrivo. La bagarre si accendeva con estrema violenza ed erano i due portacolori della Carpano che lanciavano i loro attacchi. Parecchi avversari tra cui Carlesi, Albani e Giuseppe Barale tentavano di resistere, ma erano costretti a cedere. Controbattevea Graf, senza riuscir però a prendere il volo. Undici corridori si raggruppavano in testa e piombavano insieme su Zurigo, dove si giudicava l'arrivo. Conterno approfittando della sua freschezza, giocava il tutto per tutto e scattava con notevole anticipo, conquistando di slancio un prezioso vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Conterno, 206 km. in 5 ore 23'52" (media km 38,125); 2. Heinz Graf; 3. Altweck; 4. Schellenberg; 5. Coletto; 6. Reisser; 7. Traxel; 8. Loeder; 9. Rodolfo Graf; 10. Gimmi; 11. Zulliani, tutti con il tempo del vincitore; 12. Strehler.

Luigi Fascetti

Per giovani calciatori

A Padova e Reggiana il torneo del «Lancia»

Il [illegible] ciclistico giovanile del G.S. Lancia si è concluso ieri con la disputa delle due ultime finali. Tra i «juniores» il Padova ha superato per 1 a 0 la Pro Vercelli, mentre nella categoria «Coppa Re Martino» (calciatori fino a 21 anno) il combinato Reggiana-Zenit Modena è finito alla pari, 1 a 1, con vittoria del granata della Reggiana ai rigori a sorteggio.

Tutte e due le gare disputate ieri pomeriggio hanno acceso l'interesse del pubblico. Padova e Pro Vercelli si sono battute sino alle stremo delle forze. I padovani hanno dominato per tutto il primo tempo, colpendo due volte la traversa dalla rete vercellese (tiri del centravanti Cosma e della mezz'ala Biasolli) e segnando con l'ala destra Mero.

All'ultimo minuto del cantanio il Padova ha corso il rischio di essere raggiunto: l'ala destra vercellese Fantini, lanciata in gol, è stato atterrato a tre metri dal portiere con una violenta spinta a due mani. Tutti si attendevano il fischio dell'arbitro ed il conseguente «rigore»: l'arbitro invece ha ritenuto ogni cosa regolare ed il Padova ha conquistato la vittoria.

L'ultima partita ha visto di fronte Zenit Modena e Reggiana in una finale che faceva anche da «derby» emiliano. I granata sono andati in vantaggio al 28' del primo tempo con un gol della mezz'ala Cocchi. Nella ripresa il Modena ha raggiunto il pareggio con un gran tiro trasversale dell'interno destro Bozzi. Il caldo, la fatica e l'attento controllo delle difese hanno poi fatto calare il rendimento dei due opposti attacchi ed il risultato numerico non ha più subito variazioni.

Nella Serie B

Risultati: *Atalanta-Sienese 1-1; *Brescia-Venezia 1-1; *Catania-Messina 2-1; *Como-Parma 6-1; *Lecco-Cagliari 1-5; *Marzotto-Taranto 1-0; *Palermo-Zenit Modena 1-1; *Prato-Novara 4-1; *Reggiana-Sambenedettese 6-0; *Verona-Vigevano 5-3.

Classifica: Atalanta p. 45; Palermo 43; Lecco 40; Reggiana 38; Novara e Cagliari 37; Verona, Como e Venezia 35; Simmenthal e Taranto 32; Messina Brescia e Marzotto 32, Zenit Modena 30; Catania e Sambenedettese 28; Parma 27; Vigevano 21; Prato 19.

Torneo dei dilettanti

GIRONE A: Rozzano-Origgiese 3-0; Gallarate-Romagnano 3-2; *Bellinzago-Suno 4-4; *Libertas Pallanza-Villadossola 4-2; *Verbania-Cusania 1-1 (disputata venerdì); *Juventus Domo-Gravellona 3-2.

GIRONE B: *Acqui-Castellamonte 7-1; Canelli-Valenzana 1-0; *Albese-Saluzzo 1-1; Cazzano Mondovì-Lanzo 5-0; Asetta-*Bassino 3-1.

Facile per il Verona battere il Vigevano: 5-3

Verona, lunedì mattina.

Dopo il goal-sorpresa del Vigevano realizzato in apertura di gara, la partita si è avviata sui binari della normalità con un Verona che non ha certo faticato a superare i disorganizzati avversari, apparsi assai deboli in difesa. Gli scaligeri hanno segnato per prima al 2' con una punizione del [illegible] battuta in Bozzetti che ha sorpreso Biasoli. Il pareggio del Verona è arrivato al 14' per merito di Tinazzi mentre al 28' i padroni di casa passavano in vantaggio con Bagnoli, su passaggio di Corso.

Nella ripresa i veneti arrotondavano il bottino al 12' con Baruffi e al 17' con Meggiorini, mentre al 25' Scacciabarozzi accorciva le distanze per il Vigevano su «rigore» per fallo di mano di Fasolin. Fulmina l'azione del quinto goal veronese al 38': ripresa laterale di Fassetta e lunga fuga di Baruffi che distanziava tutti, realizzando il goal.

Il Vigevano segnava il suo terzo goal un minuto dopo con Borri.

Il Novara a Prato travolto nella ripresa: 1-4

Prato, lunedì mattina.

La netta vittoria dei [illegible] ni sull'undici novarese non può certo essere presa come base di giudizio sul comportamento delle due squadre: i piemontesi non hanno giocato peggio dei rivali, ma a volte [illegible] calcio succedono episodi che ben poco hanno a che vedere con la logica. Ieri i pratesi — almeno nel secondo tempo — avevano la fortuna dalla loro parte.

Gli azzurri hanno disputato un buon primo tempo: al 10' Moschino mancava la prima rete, paragiata soltanto a due [illegible] dal riposo dall'ala destra toscana Colla. Nella ripresa gli ospiti rallentavano il ritmo; ne approfittavano i locali per passare in vantaggio al 7' con un tiro preciso di Bozzato; al 15' lo stesso Bozzato segnava ancora, e tra minuti dopo Colla portava a quattro le reti del Prato.

* Il campione d'Italia dei mediomassimi, Sante Amonti, ha liquidato con facilità lo sfidante Amaya nella riunione di ieri a Roma, mettendo K.O. l'avversario a 1'38" della prima ripresa; vittoriose pure Primo Scarabelli ai punti sul tedesco Mehn, mentre il «leggero» negro Douglas ha costretto Giacchè all'abbandono alla settima ripresa.

Gastone Nencini passa al secondo posto nel Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni

Catalano primo a Reggio Calabria - Bobet vince la prova dietro motori e aumenta il suo vantaggio in classifica

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, lunedì mattina.

Eccoci in Sicilia, a metà dell'avventuroso viaggio al seguito dei ciclisti della Roma-Napoli-Palermo. Lasciata all'alba Cosenza avvolta nella nebbia, raggiunti i corridori che sabato ne erano subito ripartiti in automobili e in torpedoni per arrivare a Nicastro, ridesso ci troviamo con essi, alla vigilia della ultima quattro tappe — che lungo le coste orientali e meridionali dell'isola, giovedì ci porteranno al traguardo finale attraverso chissà quante altre traversie, quella del passaggio dal continente alla Sicilia essendo stata veramente d'un pittoresco superiore ad ogni immaginazione.

Ma questa corsa, l'abbiamo già detto quando ci muovemmo da Roma, o si arrotola com'è, un blocco, oppure la si rifiuta in anticipo. Rapertini, mi pare, le critiche, anche le più giustificate. Se proprio dovesse essere conquistata ai pari di una manifestazione sportiva, come s'intendono quelle codificate e controllate dall'UVI, esse non potrebbe sussistere — e il pubblico piuttosto di facile contentatura come è in queste parti, per lungo consuetudine, rimarrebbe privo diquanto gli ritarda di vedere uno spettacolo che trova il suo agli aveva bonificato un totale di 51" di modo che rinforzava la polizia del suo primato in classifica, e non più discosti al belga, ma su Tosato che con la sua bella corsa era salito davanti di parecchie dell'anno scorso, coscchè dopo la generosa concessione di sabato a vantaggio di Pobiet col farlo vincere a Cosenza, per la rimanente quattro tappe da percorrere la situazione di Bobet appare dovero inespugnabile.

Dal momento che vogliamo limitarci alla sola cronaca cominciamola con quanto visto di buon'ora, partendo da Cosenza all'alba e arrivando a Nicastro dopo un centinaio di chilometri a corsa continua, frammezzo a montagne, ecclandone i fianchi, scendendone a picco in una successione da capogiro. Bobet a Nicastro appare in tempo per partecipare alla partenza.

Tuttavia, fedeli alla formula che anche matematicamente è azzeccata questa corsa, in omaggio forse alla giornata festiva, i protagonisti sembrano improvvisato un circuito riposante, su tre giri, per le vie assonnate e polverose della cittadina. Ci furono delle parvenze di volate; l'allopariante annusato sfrisamente che Bobet aurvo vinto la coppa; poi, i corridori furono lasciati in libertà — e noi dietro. Che ci diverissimo, proprio no, non possiamo dirlo. La calma regnava nell'abitato campagnolo, durò un'ora, due ore, tre ore. Ma, avanti che a Vibo Valentia il premio di un traguardo volante entrasse in scarsella a Pobiet, il gruppo si ruppe, parve ricostituire lo stesso spagnolo; che aveva preso il largo con Bobet, Hoevenaers, Monti, Nencini, Fiat e Tamagni: ma all'infuori di vedere Baldini sempre tra gli ultimi, felicissimo di terminare a spese degli organizzatori la sua preparazione al Giro d'Italia, non ci fu altro d'importante. I ritardatari ripresero contatto con l'avanguardia a tutta fino.

Altri tentativi non ebbero miglior fortuna — né quello della coppia Fabbri-Andreoni (in ordine al traguardo volante di Rosarno) né uno immediatamente successivo ancora con il romano assieme a Hoevenaers.

In visto di Palmi; e una cinquantina di chilometri dall'arrivo, Catalano riuscì infine a entusiasmare la compagnia e, di fronte all'indifferenza generale, rapidamente prese il largo avantaggiando continuamente. Passò primo sul cuscino di S. Rita guadagnando l'abbuono di 10" che nulivola gli aveano di scarso utilità dato il suo grave ritardo in classifica. Dietro a lui, ci fu lotta per l'aggiudicazione del secondo abbuono; ma per quanta buona volontà ci mettesse, Nencini non riuscì a mantenere il breve vantaggio preso di scatto nell'ultimo chilometro, e fu raggiunto. A 1'19" da Catalano passò dunque Bobet, che precedeva di pochi metri Hoevenaers, Monti, Ronchini e altri due — Tosato e Zamboni —; i quali faggirono nella discesa per continuare da soli, nell'inseguimento del siciliano, che però non venne raggiunto a all'inizio dei cinque giri del circuito ovale 1' e 15" di vantaggio sui due veneti, 4'2" su contatto uomini fra i quali tutti i migliori, e ben trenta minuti a tutti su Baldini.

La lotta sul circuito ha importanza soltanto per la nuova prova di superiorità data da Bobet, sia per lo stacco d'una maggiore velocità che gli permetteva di ridurre a quattro minuti il distacco da Catalano sia perchè, come detto in principio, dovranno i suoi avversari con netta superiorità — salvo Nencini che riuscirà a rimanergli vicinissimo a arrivare a soli metri da lui.

Nel pomeriggio, lo spettacolo è continuato a Messina dopo la barcaccia a pur essa pittoresca traversata dello Stretto dell'intera carovana (più di 300 persone e 100 mezzi motorizzati) sulle navi traghetto e sugli aliscafi. Si tratterà di disputare il terzo circuito della giornata, tracciato una ventina di chilometri fuori della città, attorno al lago di Ganzirri. Con la solita buona volontà, del momento che sono pagati per questo, i corridori si sono assoggettati alla nuova fatica; e nuovamente Bobet, quasi a ricattare l'«onta» di ieri l'altro a Cosenza, impartiva una nuova lezione di ciclismo motorizzato ai suoi avversari — Pobiet compreso.

Da notare, in questo conclusivo episodio della penosa giornata: la bella tenuta di Nencini, giovane di spalato sfarra il tiro, che manda la palla in gual. De Magistris dachia una punizione a suo favore...

All'E' del secondo tempo, Turra — senza dubbio uno dei migliori in campo — supera con abile scatto due avversari, s'impossessa la palla con la mano e mette in rete. De Magistris convalida il goal. Tre minuti dopo, mentre le scorrettezze si susseguono con continuità sui due fronti, De Magistris «punca» Ankovic in fallo di reazione ad una violenta carica ricevuta. Ankovic è spedito negli spogliatoi, e l'Hajduk con un gol al passivo ed un giocatore in meno non ha più la forza di reagire. I bresciani vincono così il torneo, e trattandosi di «vittoriabile», si portano a casa definitivamente la grande coppa, per quale preoccupati se qualche fischio ha coronato la loro estenuante fatica.

Prima di questa finale piuttosto emozionante si erano date battaglia i francesi del Reims e i russi della Torpedo. [illegible] sono di questi ultimi (4 a 0), che hanno dimostrato il loro buon diritto al terzo posto.

Sul far della sera la cerimonia della premiazione. C'erano coppe e regali per tutti, e per tutti il pubblico ha riservato calorosi applausi, dimenticando presto i risentimenti suscitati durante l'ultimo e combattuto «match». Chi mai la tolta sul lungo trofeo casalese intitolato a Umberto Caligaris, e le [illegible] della manifestazione sono senza dubbio positive. Il pubblico ha risposto all'appello — ieri c'erano circa ottomila spettatori —, gli incassi hanno largamente superato ogni previsione, e già si parla della prossima edizione, che si vorrebbe ancora abbellita e resa più importante con la presenza di una squadra inglese e di una ungherese.

GIULIO ACCIARINO

* Arturo Sabbadin del V. C. Bustese ha vinto la Milano-Asti, valevole per la settima edizione del G. P. Giovanni Gerbi e riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria.

Siortunato l'Hajduk nella finale della competizione giovanile

Il Brescia vince il torneo di Casale superando per 1-0 la squadra jugoslava

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Il Brescia ha vinto il III Torneo Internazionale «Umberto Caligaris». Il successo dei ragazzi lombardi è senza dubbio meritato, e la constatazione risulta logica in base alle cifre: tre vittorie, un pareggio, zero sconfitte; undici goal segnati ed uno solo subito. Reso il giusto tributo ai trionfatori della competizione, occorre pure consolare che un po' di fortuna ha assistito la squadra bresciana nell'ultima estenuante finale: il fatto d'essere stati gli unici ad osservare la gara di qualificazione il sabato senza dovere «lottare» il mattino come invece hanno dovuto fare i loro rivali; 2) l'arbitraggio del sig. De Magistris, che nella gara decisiva non ha certo favorito gli avversari — i jugoslavi dell'Hajduk. —

La «finalissima» infatti ha fatto registrare tre episodi di grande rilievo, almeno per il risultato. I bianchi ragazzi di Spalato sono partiti a gran carriera, forse con l'intenzione di mettere subito al sicuro il risultato, ed evitare che la fatica del «match» disputato al mattino portasse difficoltà alla manovra del complesso. Così al 1' minuto di gioco Ankovic forza la difesa del Brescia, e viene affrontato fallosamente al limite dell'area da Turra; al momento in cui il pallone sta per giungere a Ankovic, Turra — sempre lui — lo anticipa e lo rinvia lontano. Al 3' Ankovic, ancora lui, si libera di due avversari, s'invola verso la porta, ma viene fermato fallosamente da Turra, che si becca l'ammonizione.

Al 5

Una nuova difficile partita attende la Nazionale Italiana

I calciatori azzurri oggi in Inghilterra

Ardua la sostituzione di Boniperti e Nicolè

L'attacco è stato deciso
(ma i tecnici hanno qualche dubbio)

L'attacco azzurro per l'incontro di Londra: Mariani (da sinistra) Gratton, Brighenti, Galli e Petris

Roma, lunedì mattina.

Stamane alle 11 parte da Ciampino con un aereo dell'Alitalia diretto a Londra — deve arrivarvi alle 15 circa — la comitiva azzurra della nazionale di calcio italiana che incontrerà mercoledì a Inghilterra a Wembley. I quindici giocatori sono guidati dal commissario straordinario alla Figc, dott. Zauli, da Bernardo, Pasquale, e naturalmente dai due tecnici Mocchetti e Ferrari e dal medico federale Bianconi.

Il cav. Bianconi è partito invece ieri sera per Monza dove si occuperà dei giovani, che giovedì 7 incontreranno a Milano i coetanei inglesi.

Ieri la nazionale A ha trascorso una giornata di tutto riposo. In mattinata, alle 10, gli azzurri hanno assistito nella basilica di San Pietro ad una solenne funzione religiosa. Dopo il pranzo e il rituale riposo, Ferrari ha adunato i calciatori nella *hall*, in tuta, quindi gli azzurri hanno «passeggiato» nei prati dell'Eur; un'uscita circa, di scatti alternati ad esercizi atletici; dopo il *footing*, massaggi. Ieri sera Zauli si è recato in albergo per la premiazione degli azzurri scesi in campo contro la Spagna e pur il solito discorsetto di incitamento a ben comportarsi mercoledì in campo.

La formazione della nazionale italiana resta quella annunciata dal comm. Mocchetti (ci anche se egli l'ha comunicata senza parlarne prima col suo collaboratore Ferrari, questi non sembra essersela presa molto). Tutti i giocatori si mostrano fiduciosi; è già molto che all'atto della partenza non ammettano di dover assolutamente subire i forti avversari, ma anzi al augurino di fare tutto quanto è in loro per combattere degnamente e perchè no?, di vincere.

Ferrari da parte sua ammette che nella stessa commissione vi sono state perplessità per l'attacco. Ma aggiunge: «Che cosa potevamo fare? Due pedine come Nicolè e Boniperti non si sostituiscono con facilità; logicamente riscontriamo della loro perdita. Ma debbo in compenso accentuare fiducia agli elementi a disposizione; Galli è un giocatore intelligente, Brighenti è il giocatore che ci vuole per una difesa come quella britannica, non ha paura di nessuno e entra di forza; Mariani con la sua tenacia sa rendersi utile».

Tutti, anche se non lo dicono apertamente, sperano che Galli regga per novanta minuti. Nel caso non sostenesse il ritmo si è già pensato di spostare ad interno Petris; ma è solo una precauzione. Ferrari ha confermato che per le sostituzioni sarà ammessa quella del portiere per tutta la partita; inoltre potrà essere cambiato un solo giocatore ma entro il quarantaquattresimo del primo tempo e solo a seguito di infortunio constatato da un medico inglese.

«I nostri ospiti sono assai forti, anni fortissimi, ma valga per tutti quanto ha detto Robotti:

«Abbiamo bloccato l'attacco degli assi spagnoli, perchè non dovremmo neutralizzare l'offensiva inglese?». E Buffon ha aggiunto da parte: «Gli inglesi sono sempre pericolosi, certo. Ma in fondo non sono più forti come lo erano un paio di anni fa. Davvero, pare, non potremo concederci pause, nè tirare mai il fiato».

g. m.

Nominata da Zauli la nuova C.A.F.

Il commissario straordinario Zauli con una decisione apparsa a molti affrettata ed inopportuna ha sciolto la CAF mentre mancano solo più poche partite alla chiusura del campionato e mentre parecchie decisioni importanti restano da prendere. L'ex-presidente della CAF stessa prof. De Gennaro ha espresso molto formalmente la sua opinione sulla scarsa opportunità del provvedimento, respingendo anche l'invito di reggere la CAF nel periodo transitorio. Il dott. Zauli ha ieri nominato la nuova Commissione d'Appello stranda che vi siano divisi i rappresentanti del nord e del sud e auspicando che la severità non sarà condivisa nè tra settori professionistico, semiprofessionistico e dilettantistico. Poichè però il settore semiprofessionistico non è ancora completamente organizzato la CAF viene ricostituita su due soli settori, il che conferma indirettamente come non fosse affatto necessario il precipitoso scioglimento.

Ecco comunque come sarà formata la CAF: presidente avvocato Nunzio Perioone.

1) Settore professionisti e semi-professionisti: vice-presidente: Giustiniani; membri: Bigardi e Sapio; rappresentante Aia: Balestrazzi.

2) Settore dilettanti: vice-presidente: Fuhrmann; membri: Mazzelli e Canna; rappresentante Aia: Fedeli.

Il dott. Giustiniani, che già faceva parte della precedente Commissione di Appello ha appreso dal comunicato «Ansa» la sua nomina. Egli ha dichiarato che prima di accettare l'incarico avrà colloqui con Zauli e con altri dirigenti federali in modo da avere chiarimenti che ritiene indispensabili.

OCCASIONE
PIU' UNICA CHE RARA!
DALLA FABBRICA ALL'ACQUIRENTE!
L'organizzazione
mobili S. DOMENICO
VIA MILANO angolo via S. Domenico, 4
TORINO - Telefono n. 40-828
In occasione della FIERA MERCATO di piazza VITTORIO VENETO dal 2 maggio al 17 maggio 1959 offre a tutti la possibilità di acquistare MOBILI scegliendo nel meraviglioso e grande assortimento esposto
NEI SUOI 20 STAND
UNA NOVITA' CHE VI SBALORDIRA'!
PER LA PRIMA VOLTA IN TORINO
IL MOBILE DIRETTAMENTE DALLO STABILIMENTO AL PUBBLICO A PREZZO ESPOSTO
(anche con forma rateale a trenta mesi)
IL MOBILIFICIO S. DOMENICO
annuncia l'apertura della sua prima succursale nei grandi locali di:
VIA VIBO' 21 angolo Via Chiusa della Salute 17

Un brillante successo dei calciatori bianchi

La Pro Vercelli vittoriosa (1-0) contro la capolista di serie C

Landoni ha segnato la rete decisiva - Buon gioco di Donino

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli si è riabilitata di fronte al suo pubblico con una bella e meritata vittoria contro la capolista del girone. La squadra bianca ha grossi pregi e non meno grossi difetti, è discontinua, spesso lunatica, ma ogni tanto ha di questi colpi d'ala che ne riscatterano il vecchio e glorioso blasone. Noi l'avremmo vedute contro il Piacenza in una partita non solo deludente ma addirittura scoraggiante, ma ieri ha avuto uno di quei risvegli che danno la misura giusta della compagine, sempre che in seguito quella forza di volontà che può attingere dal suo passato.

Non è stata tecnicamente una grande partita, ed a quel ritmo poche si salvano; ma d'altra parte si deve proporzionare il giudizio alla categoria a cui la squadre appartengono e non raffrontare, ad esempio, Cervato e De Rossi con Altafini e Angelillo considerandoli su di uno stesso piano di valori, o litrare in bella l'attacco della Fiorentina. Comunque, la Pro Vercelli ha fornito una gara di alto interesse agonistico, tenuta a grande andatura dall'inizio alla fine, con un gioco mai disinvolto o soffocato in breve spazio, ma anzi una manovra che chiamava spesso al lavoro le ali e che «cercava» costantemente respiro, sempre un galoppo serrato, talvolta affannoso ma assai spesso controllato e teso in uno sforzo ordinato. Una bella Pro Vercelli, insomma, che ha rassegnato i tifosi vercellesi i quali hanno stavolta avuto lo spettacolo che desideravano e la vittoria che attendevano.

L'unico gol della giornata è maturato al 14' minuto del primo tempo a conclusione della più bella azione condotta dalla squadra bianca. Perla veniva in possesso della palla a circa trenta metri dalla porta avversaria e Pallavicino a Genovesio che in quel momento si trovava nella posizione di mezzo sinistro, quasi al limite dell'area di rigore. Genovesio ha avuto l'intuizione immediata della manovra da compiere e con un allungo rasa terra verso sinistra trovava il corridoio libero nello schieramento difensivo avversario sorpreso da Landoni che stava arrivando a grandi falcate. Il traversone potentissimo di quest'ultimo sfuggiva in vigilanza di Bacchi e la palla finiva nell'angolo opposto battuto dalla rete. Dall'inizio alla conclusione la manovra non ha fatto una grinza.

E' stato un bel gol come preparazione e come realizzazione, che ha rianimato la squadra bianca la quale aveva avuto un inizio alquanto tentennante. La sua carburazione è stata lenta ma gradualmente il suo ritmo di gioco si è imposto. Dopo aver subito il predominio del Siena nel primo quarto d'ora, la squadra bianca ha ricuperato terreno e gioco, imponendo il suo slancio più fresco e più gagliardo. Il Siena ha dominato poi ancora all'inizio della ripresa, di nuovo ha subito il ritorno vigoroso dei bianchi per riprendere nel finale dell'incontro il suo predominio con un serrato che ad un certo punto, un po' per la maggiore aggressività degli ospiti e un po' per la tendenza dei bianchi a difendere il vantaggio conquistato, parve mettere in pericolo la vittoria. Nei momenti più critici Colombo, con alcune parate di grande attile, ha messo una pezza su alcuni errori difensivi, ma in complesso il reparto migliore della Pro Vercelli è stato proprio quello estremo, ben piazzato su quella salda colonna che hanno Veliano, Tonaguzzi e Bosio.

Nel Siena è mancato il reparto difeso con maggiore interesse alla prova, cioè quello d'attacco. Emilio, in quanto alla Pro Vercelli che non è mai riuscita a registrare del tutto il gioco del suo quintetto, nonostante l'impegno e l'intelligenza di Paris, il più anziano di tutti ma ancora il primo della classe. Il Siena, più compatto della Pro Vercelli, non ha avuto di quest'ultima l'impeto e le vibrazioni di energia. La squadra bianca ha ricuperato terreno e gioco, imponendo il suo slancio più fresco e più gagliardo. Il Siena ha dominato poi ancora all'inizio della ripresa, di nuovo ha subito il ritorno vigoroso dei bianchi per riprendere nel finale dell'incontro il suo predominio con un serrato che ad un certo punto, un po' per la maggiore aggressività degli ospiti e un po' per la tendenza dei bianchi a difendere il vantaggio conquistato, parve mettere in pericolo la vittoria. Nei momenti più critici Colombo, con alcune parate di grande attile, ha messo una pezza su alcuni errori difensivi, ma in complesso il reparto migliore della Pro Vercelli è stato proprio quello estremo, ben piazzato su quella salda colonna che hanno Veliano, Tonaguzzi e Bosio.

Nel Siena è mancato il reparto difeso con maggiore interesse alla prova, cioè quello d'attacco. Emilio, in quanto alla Pro Vercelli che non è mai riuscita a registrare del tutto il gioco del suo quintetto, nonostante l'impegno e l'intelligenza di Paris, il più anziano di tutti ma ancora il primo della classe. Il Siena, più compatto della Pro Vercelli, non ha avuto di quest'ultima l'impeto e le vibrazioni di energia. La squadra bianca ha ricuperato terreno e gioco, imponendo il suo slancio più fresco e più gagliardo. Il Siena ha dominato poi ancora all'inizio della ripresa, di nuovo ha subito il ritorno vigoroso dei bianchi per riprendere nel finale dell'incontro il suo predominio con un serrato che ad un certo punto, un po' per la maggiore aggressività degli ospiti e un po' per la tendenza dei bianchi a difendere il vantaggio conquistato, parve mettere in pericolo la vittoria. Nei momenti più critici Colombo, con alcune parate di grande attile, ha messo una pezza su alcuni errori difensivi, ma in complesso il reparto migliore della Pro Vercelli è stato proprio quello estremo, ben piazzato su quella salda colonna che hanno Veliano, Tonaguzzi e Bosio.

Nel Siena è mancato il reparto difeso con maggiore interesse alla prova, cioè quello d'attacco. Emilio, in quanto alla Pro Vercelli che non è mai riuscita a registrare del tutto il gioco del suo quintetto, nonostante l'impegno e l'intelligenza di Paris, il più anziano di tutti ma ancora il primo della classe. Il Siena, più compatto della Pro Vercelli, non ha avuto di quest'ultima l'impeto e le vibrazioni di energia. La squadra bianca ha ricuperato terreno e gioco, imponendo il suo slancio più fresco e più gagliardo. Il Siena ha dominato poi ancora all'inizio della ripresa, di nuovo ha subito il ritorno vigoroso dei bianchi per riprendere nel finale dell'incontro il suo predominio con un serrato che ad un certo punto, un po' per la maggiore aggressività degli ospiti e un po' per la tendenza dei bianchi a difendere il vantaggio conquistato, parve mettere in pericolo la vittoria. Nei momenti più critici Colombo, con alcune parate di grande attile, ha messo una pezza su alcuni errori difensivi, ma in complesso il reparto migliore della Pro Vercelli è stato proprio quello estremo, ben piazzato su quella salda colonna che hanno Veliano, Tonaguzzi e Bosio.

Nel Siena è mancato il reparto difeso con maggiore interesse alla prova, cioè quello d'attacco. Emilio, in quanto alla Pro Vercelli che non è mai riuscita a registrare del tutto il gioco del suo quintetto, nonostante l'impegno e l'intelligenza di Paris, il più anziano di tutti ma ancora il primo della classe. Il Siena, più compatto della Pro Vercelli, non ha avuto di quest'ultima l'impeto e le vibrazioni di energia. La squadra bianca ha ricuperato terreno e gioco, imponendo il suo slancio più fresco e più gagliardo. Il Siena ha dominato poi ancora all'inizio della ripresa, di nuovo ha subito il ritorno vigoroso dei bianchi per riprendere nel finale dell'incontro il suo predominio con un serrato che ad un certo punto, un po' per la maggiore aggressività degli ospiti e un po' per la tendenza dei bianchi a difendere il vantaggio conquistato, parve mettere in pericolo la vittoria. Nei momenti più critici Colombo, con alcune parate di grande attile, ha messo una pezza su alcuni errori difensivi, ma in complesso il reparto migliore della Pro Vercelli è stato proprio quello estremo, ben piazzato su quella salda colonna che hanno Veliano, Tonaguzzi e Bosio.

Nel Siena è mancato il reparto difeso con maggiore interesse alla prova, cioè quello d'attacco. Emilio, in quanto alla Pro Vercelli che non è mai riuscita a registrare del tutto il gioco del suo quintetto, nonostante l'impegno e l'intelligenza di Paris, il più anziano di tutti ma ancora il primo della classe. Il Siena, più compatto della Pro Vercelli, non ha avuto di quest'ultima l'impeto e le vibrazioni di energia. La

Ieri, dicevamo, soddisfatto dello spettacolo e così aveva assistito. Anche questo, ci sembra, aumenta il significato e il pregio della vittoria vercellese.

Ettore Berra

PRO VERCELLI — Colombo; Veliano, Bosio; Rossi, Tonaguzzi, Pirazzini; Mariachi, Landoni, Cervato, Perin, Genovesio.

SIENA — Tagliaretti, Piracanti; Fratoschi, Pedemonte, Candiani; Donino, Bellotti, Derosa, Mannucci, Giordano.

Arbitro: Silvio Ferrari, di Milano.

Due titoli italiani di tuffi alla torinese Laura Conter

Bologna, lunedì mattina.

Si sono cimentati ieri nella piscina dello Stadio Comunale i campionati primaverili di tuffi. La torinese Laura Conter si è aggiudicata due titoli: il primo per juniores e assoluto nel trampolino di metri 1, il secondo nella piattaforma da m. 5 e 10 per juniores e assoluto. Nella classifica a squadre complessiva femminile ha primeggiato la Rari Nantes Torino con p.ti 203,06.

Partite sospese a Ovada e Leynì

Ovada: un giocatore all'ospedale, un altro aggredito da un massaggiatore - Pugilato generale - Leynì: invasione di campo per un goal annullato

«Gialli» sui campi del calcio minore: due partite sono state sospese per incidenti ieri, ad Ovada e a Leynì. Ad Ovada l'arbitro Funesi di Savona ha sospeso il confronto tra l'Ovadese e il Don Bosco di Genova (valevole per il campionato figure dilettanti) al 21' della ripresa, quando le due squadre erano in parità per 1-1.

Al 1' della ripresa l'ovadese Maffieri rimaneva a terra tramortito dopo uno scontro con l'avversario Fantola: soccorso e trasportato all'ospedale, veniva ricoverato per sospetta commozione cerebrale.

L'incidente contribuiva ad accendere ancor più gli animi di giocatori e pubblico, già esasperati dall'infelice arbitraggio, tanto che al 21' il signor Dario Grasso, massaggiatore del Don Bosco, entrava in campo e colpiva con alcuni pugni l'attaccante avversario Baghino.

Intervenivano vari giocatori e ne nasceva un vero e proprio pugilato, sedato a fatica dai carabinieri e dai dirigenti. Terminata la gazzarra, l'arbitro sospendeva tuttavia il non poter continuare e sospendeva definitivamente l'incontro.

Nel girone C della Prima Divisione piemontese l'incontro tra Leynì e Rivalgalpo (rispettivamente quarto e secondo in classifica, alla spalle della coppia Valpellice-Avigliana) è stato sospeso al 30' della ripresa per invasione di campo. Una trentina di spettatori, dei 250 presenti interno al rettangolo di gioco, entrava infatti in campo con intenzioni minacciose nei riguardi dell'arbitro torinese Molino, subito dopo l'annullamento per discutibile fuori gioco di una rete realizzata da Deria.

Poichè le squadre si trovavano sul 2-2, il goal non concesso segnava praticamente la vittoria al Leynì. Di qui la reazione dei tifosi e la precipitosa fuga dell'arbitro negli spogliatoi, presi d'assedio dalla folla. E' dovuto intervenire la forza pubblica e l'arbitro Molino, sotto buona scorta, ha potuto lasciare il campo in macchina senza danni. Anche nel girone di andata, sul campo del Rivalgalpo, si erano verificati incidenti, ma poco di minore entità.

Dopo uno strano goal dei lombardi

Su "rigore" la Sanremese raggiunge la Pro Patria: 1-1

Sanremo, lunedì mattina.

Sanremese e Pro Patria hanno concluso in parità per 1-1 un incontro che non si è sollevato dalla mediocrità, dato il relativo impegno di due squadre che ormai nulla hanno da chiedere al campionato. Ad una maggiore pressione dei padroni di casa, ha fatto riscontro un'attenta e ordinata difesa dei lombardi che, terminato il primo tempo a reti inviolate, sono riusciti a segnare per primi al 15' della ripresa quando uno spiovente di Calloni era girato verso la porta dal bravo e attivo Maltinti ed il pallone veniva trasformato in rete in tragicomiche circostanze.

Il tiro di Maltinti infatti era respinto dallo spigolo del palo e la palla ritornava sulla linea della porta, mentre Bondaschi, precedentemente lanciatosi in tuffo, era ancora a terra. Accorrova Gatti scoppiante per un precedente infortunio e cercava di liberare, ma sfortunatamente il tentivo incespicava e cadeva sulla linea bianca al momento di respingere il pallone. Non era difficile quindi per l'accorrente Pagani della Pro Patria scagliare la sfera nella porta ormai incustodita. Il goal era una doccia fredda per i liguri che, seppure accusando molta incertezze nella linea d'attacco, non meritavano una tale ingrata sorte.

Il «serrate» della Sanremese — dopo un palo colpito da Gilardoni al 18' — non avrebbe probabilmente approdato a nulla per la scarsa precisione degli avanti, ma al 37' un tiro di Gilardoni veniva intercettato dalla mano di Giurini, retrocesso in difesa. L'attento arbitro Gazzano non aveva esitazione a concedere il «rigore». Rossi segnava con un tiro preciso.

Il Casale pareggia (0-0) sul campo del Piacenza

Piacenza, lunedì mattina.

Il Casale è stato meritatamente imbattuto dal campo di Piacenza, grazie al maggior impegno dei suoi giocatori, ma l'incontro, terminato col punteggio di 0-0, sul piano tecnico ha assunto un aspetto talmente sciatto e negativo che, sia al termine del primo che del secondo tempo, il pubblico ha accolto con bordate di fischi l'uscita dal campo delle due squadre.

Nessuna azione di rilievo è stata concretata.

Successi di Cabianca e Abate nelle gare d'auto a Monza

Eros Crivellari si ferisce e suo fratello Nino vince tra le junior

Monza, lunedì mattina.

Nell'ultima gara della Coppa Sant'Ambroeus a Monza un paurose incidente è accaduto nella prova della classe «junior».

Al «via», tutti i concorrenti sono scattati insieme. Senonchè, all'ottava della Torre delle emozioni, tre macchine entravano in collisione: quelle di Eros Crivellari, Zanetti e Garibaldi. Mentre Zanetti e Garibaldi uscivano indenni la vettura di Crivellari si rovesciava incendiandosi e il pilota restava prigioniero nell'abitacolo di guida. Lo sfortunato corridore veniva aiutato per primo dallo stesso Garibaldi che in questa sua opera di soccorso si feriva alle mani. Crivellari veniva poi trasportato all'ospedale di Monza e quivi ricoverato per ferite multiple e abrasioni alla faccia e agli arti superiori. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Particolare strano: nella stessa corsa in cui Eros Crivellari si feriva, suo fratello Nino tagliava il traguardo vittorioso. Nelle altre competizioni in programma due le affermazioni di grande risalto: quella di Giulio Cabianca che sulla nuova «Ferrari Dino 196» si è imposto ad oltre 200 km. di media oraria, e quella di Carlo Mario Abate nella classe «Gran Turismo fino a 1000». Il pilota torinese — ad oltre 185 di media — ha battuto Mino Taruffi, il francese Noblet ed altri avversari, confermando ancora una volta le sue doti di pilota di classe.

A Francorchamps: salvi i piloti in un emozionante incidente

FRANCORCHAMPS, lunedì mattina. — Il pilota tedesco Bino Heinz, su Porsche, è sfuggito prodigiosamente ad un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. La sua vettura si è rovesciata poco dopo il «via» per aver colpito le balle di paglia. L'inglese Murdock, su Lotus, che seguiva la Porsche di Heinz, è andato a cozzare contro la macchina rovesciata ma è riuscito a mantenersi in strada sebbene poco dopo sia stato costretto ad abbandonarla. Heinz ha riportato lievi contusioni. Nella foto il pilota tedesco con la tuta stracciata si allontana dall'auto rovesciata che non è stata investita dalla Lotus di Murdock nonostante una disperata frenata. (Telefoto da Bruxelles)

Tra Biellese e Spezia (1-1) partita vivace ed equilibrata

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Equilibrio complessivo di gioco e risultato di parità perfetta. Per gli ospiti ha realizzato ad inizio di partita l'ala sinistra Franceschina, per i padroni di casa, ha pareggiato, al principio della ripresa il mezzo destro Francescon; anche nella partita di andata si registrò identico risultato. Conclusioni da trarre: tutti soddisfatti: e lo si è anche constatato osservando il contegno tenuto dai contendenti al termine della contesa, che è stata vivace e a tratti anche brillante. Biellesi e liguri sono usciti dal terreno insieme, si sono stretti la mano e scambiati reciproci complimenti. Anche il pubblico, che durante la partita aveva manifestato — non dei tutto a ragione — qualche malumore, ha finito per applaudire. Ed era un pubblico abbastanza numeroso: attratto al «Lamarmora» dal desiderio di ammirare il proprio undici e vigilare quello in trasferta; il quale ha tutti per suoi una buona classifica di cui gode non è davvero immeritata. Il dottor Scarabello, che tutti ricordano brillante attaccante della Roma, ha preparato nella sua città nativa un complesso che ci farà valere per la qualità del gioco e l'intelligenza con la quale lo svolge.

Giocatori bene attrezzati atleticamente, che però non eccedono nel far valere la loro massa in funzione d'urto. Molti di essi, il sintarre superiore alla media, si impongono agevolmente nel gioco di testa. E la Biellese è stata discretamente inguaiata nell'insistere a manovrare con palloni alti, che erano sovente facilmente intercettati dai difensori avversari. Alle avanzate meglio impostate dei bianchi, i bianconeri biellesi hanno opposto una generosa foga. Per dimostrare ancor meglio che la divisione dei punti è stato risultato equo si dirà che tanto da una parte — nel primo tempo con Corti, per le Spezia — e nella ripresa con Frigerio, per i biellesi — la traversa ha respinto due forti palloni.

Lo Spezia ha autorevolmente iniziato l'incontro. I due interni in posizione arretrata provvedevano a assistere fluidamente buoni palloni. All'8' un'azione era avviata sulla destra; Castellazzi inviava una palla spiovente in piena area e l'estremo sinistro Francoschina, girando di testa, la mandava a battere contro la faccia interna del montante, a sinistra di Gori, e in rete. I bianchi reagivano all'offensiva valendosi dei suggerimenti elargiti al quintetto avanzato dai due laterali e dagli interni, specie dal n. 8 Corelli, che è stato fra i migliori. Nella Biellese il giovane Manzia operava con attendimento; passando poi all'altro lato del reparto mediano, scambiandosi con Campanini.

Il primo tempo si chiudeva così a vantaggio degli ospiti, che però, malgrado lo tentassero ripetutamente, non riuscivano più a passare, pur impegnando spesso i bravi Bessi, Cappellini, Mancini e anche l'estremo difensore Gori. All'inizio della ripresa però, le sorti sembravano a capovolgersi. Rinforzava anche il vento e i locali ne profittavano. Al 5' Francescon — il quale giocava con una evidente ansietà poichè era in attesa d'un imminente lieto evento familiare — si produceva in ammirevole azione personale. Avuta la palla dalle retrovie avanzava verso l'area di rigore spezzina e, prima di entrarvi, sferrava un tiro fortissimo che batteva inesorabilmente il pur attentissimo Persi. Da questo momento la Biellese premeva con insistenza, costringendo gli avversari a impegnarsi a fondo nella tattica di difesa. Il terzino dello Spezia, Pastorino, si faceva richiamare dall'arbitro per una presa in cintura proibita a Galli, ma fuori area. Poco più tardi respingeva fortunosamente — stavolta in area — col piede un forte pallone; ma il pubblico aveva la impressione d'un fallo di mano e protestava.

Poi gli ospiti, passata la sfuriata, si rifacevano vivi all'attacco. Ma era allora la volta di Bessi, Castellino, Mancini, Manzia e Gori a farsi più volte sentire. E l'incontro terminava sull'acquisito punteggio di 1 a 1.

Umberto Maggioli

BIELLESE — Gori; Cappellino, Mancini; Manzia, Bessi, Campanini; Galli, Francescon, Frigerio, Biglia, Pirbani.

SPEZIA — Persi; Crivellente, Pastorino; Aquilani, Zennaro, Mangini; Curzarisi, Corelli, Corti, Castellazzi, Franceschina.

Arbitro: Ascari, di Carpi.

Reti: Francescon (B.), all'8' del primo tempo, Francesco (B.) al 5' della ripresa.

Il Savona battuto a Sestri Levante (1-2)

Altre gare del torneo Interregionale - Successo del Cenisia a Pinerolo (1-0) - Brillante pareggio (0-0) del Cuneo a Torino

Sestri Levante-Savona 2-1 — Marcatori: Colombi (Se.) al 18' del primo tempo, su rigore; Bertani (Se.) al 17' Tenerag (Sa.) al 41' della ripresa. Meritata vittoria dei Sestri Levante sulla capolista, apparsa sfiduciata ed inconcludente, tanto che i suoi attaccanti hanno effettuato tre soli tiri in porta in tutta la partita. Troppo poco per una compagine che occupa il primo posto in classifica e che ha dato ben altre prove delle sue capacità. A un minuto dalla fine sono stati espulsi per reciproche scorrettezze, Bo dei Sestri e il savonese Nadali.

Derthona-Cuneo 0-0 — I bianconeri cuneesi si sono difesi bene, attaccando i loro contrattacchi alla guizzante ala sinistra Crippa e ai centravanti Odorda, ma sono riusciti a non perdere soprattutto per la prodezza del portiere Glarda, calciatore insuperabile per gli attaccanti tortonesi.

Novese-Ivrea 1-1 — Reti: Bonicatto (I.) al 30' del primo tempo; Bussone (N.) al 44' della ripresa. Soltanto a un minuto dalla fine la Novese è riuscita ad evitare la sconfitta. In compenso una mediocre partita, in cui si sono distinti Rosso, Bussone e Pontoni fra i padroni di casa, Emiliani, Cantone, Gaggino per i canavesani.

Cenisia-Pinerolo 1-0 — Il goal della vittoria torinese è stato realizzato da Francone, su cross a volo, al 25' del primo tempo, al 14' della ripresa è stato espulso Pedrazzoli II, ala sinistra del Cenisia.

Asti-Sammargheritese 3-0 — Chiaro successo astigiano con goals di Ferrero al 28' del primo tempo e di Gotardo al 7' della ripresa.

Rapallo-Varazze 2-1 — Marcatori: Zunino I (V.) al 16', Albertelli (R.) al 18', Bertoni (R.) al 36' della ripresa. Il Varazze, colpendo un palo nel primo tempo e andando in vantaggio all'inizio della ripresa, ha impegnato a fondo il Rapallo, costringendolo ad una falcata rimonta per ottenere la vittoria. A due minuti dalla fine l'arbitro Genella di Asti ha espulso Zunino I, che ha cercato di colpire a freddo il terzino Hamet del Rapallo, a sua volta costretto a rientrare in anticipo agli spogliatoi.

Chivasso-Trinese 5-1 — Hanno segnato: Avedano (C.) al 32', Rosso II (T.) su rigore al 37' del primo tempo; Carletto (C.) al 18', Scanilia (C.) al 20', Avedano (C.) al 25' e Buda (C.) al 45' della ripresa. Espulso al 38' del 1° t. Cavalieri della Trinese.

Entella-Vado 1-0 — L'Entella, vincendo sul campo del Vado con una rete di Giacomelli al 18' della ripresa, ha praticamente condannato i rossoblù alla retrocessione.

Fossanese-Andrea Doria 4-2 — Reti: Magliola (F.) al 4' del primo tempo; Audisio (F.) al 3', Casalasso (F.) al 6', Mori (D.) al 18', Sturri (F.) al 32', Mori (D.) al 38' della ripresa.

Risultati e classifiche

RISULTATI: Chivasso-Trinese 5-1; Rapallo-Varazze 2-1; Sestri Levante-Savona 2-1; Asti-Sammargheritese 3-0; Cenisia-Pinerolo 1-0; Novese-Ivrea 1-1; Derthona-Cuneo 0-0; Fossanese-Andrea Doria 4-2; Entella-Vado 1-0.

CLASSIFICA: Savona p. 47; Rapallo 43; Entella 40; Fossanese 37; Novese, Asti e Sestri Levante 36; Cenisia 33; Derthona 32; Ivrea 31; Andrea Doria 29; Trinese 27; Cuneo 26; Sammargheritese e Varazze 25; Vado 23; Chivasso 20; Pinerolo 17.

La Faidiga e Dennerlein battono due record di nuoto

Roma, lunedì mattina.

Ariotto Faidiga (Centro Sportivo Fiat) ed il napoletano Fritz Dennerlein hanno abbassato ieri al Foro Italico, durante i campionati primaverili di nuoto, due records assoluti italiani. La ventenne nuotatrice torinese ha migliorato il limite dei 100 m. dorso (che già le apparteneva con il tempo di 1'17"3) segnando 1'16"5. Ancora più clamorosa è stata l'impresa del ventitreenne nuotatore napoletano: Fritz Dennerlein ha percorso i 200 metri «farfalla» in 2'29"5, scendendo di 10" sotto il primato che suo fratello Costantino aveva stabilito nel 1957.

Serie C - Girone A

Risultati: *Biellese-Spezia 1-1; *Legnano-Carbosarda 0-0; *Lierse-Varese 3-1; *Mestrina-Lucchese 3-1; *Piacenza-Casale 0-0; Sn. Ravenna-*Pisa 1-0; Treviso-*Fordenone 2-1; *Pro Vercelli-Siena 1-0; *Sanremese-Pro Patria 1-1; duo Manfredonia-*Cremonese 3-1 (disputata il 4 maggio). Ha riposato: Forlì.

Classifica: Duo Mantova p. 49; Siena 45; Livorno e Spezia 39; Pro Vercelli 36; Biellese e Sn. Ravenna 35; Forlì 34; Pisa 33; Carbosarda 32; Sanremese 31; Pro Patria e Treviso 30; Mestrina 29; Legnano 27; Varese 26; Casale 25; Cremonese 24; Piacenza 23; Lucchese 22; Fordenone 19.

Siena, Spezia, Livorno, Biellese, Forlì, Sn. Ravenna, Sanremese, Treviso, Varese, Casale, Lucchese e Fordenone hanno giocato una partita in meno.

BALBUZIE
eliminata in una settimana (spesso in poche ore) col nuovo metodo del Dr. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Il Dottore sarà a Torino l'8 corr. mattino, e terrà un corso dal 9 al 19 corr. presso l'Hôtel Ritz via G. Alberto (tel. 839-511). Prenotarsi in tempo. Consultazioni gratuite. (Aut. Min. 3-2-1946)

ACCLAMATO DA CENTOMILA PERSONE

L'omaggio del Pontefice all'urna di Giovanni Bosco

Il Papa è uscito ieri per la ventiquattresima volta dal Vaticano per inginocchiarsi dinanzi alle spoglie del santo - Un discorso alla folla sul sagrato della chiesa - Giovanni XXIII ha confessato la sua intima avversione per la sedia gestatoria

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Dopo essere disceso nella Basilica vaticana alle ore 17 per concludere la cerimonia della proclamazione della prima beata di nazionalità canadese, suor Margherita Dufrost Da Lajmmerais, Giovanni XXIII, uscendo dal Vaticano per la ventiquattresima volta dall'inizio del suo pontificato, si è trasferito ieri in automobile nel suburbio di Roma, per recarsi a pregare dinanzi all'urna di San Giovanni Bosco esposta solennemente nella nuova chiesa salesiana al quartiere Tuscolano.

Attraversando Roma da un capo all'altro, il Papa è giunto a destinazione alle 18,40, passando nell'ultima parte del tragitto, vale a dire la via e la piazza intitolate a Don Bosco, tra non meno di centomila persone acclamanti in un convulso agitarsi di bandierine dai colori pontifici. Nella enorme folla erano i quattromila cooperatori salesiani, riuniti in questi giorni a convegno, venticiquemila allievi degli istituti della congregazione di tutta Italia, e alcune migliaia di religiose di Maria Ausiliatrice, che è il ramo femminile collaterale della famiglia salesiana.

Il breve corteo era composto di tre automobili ed il Papa aveva di fronte a sé nella sua vettura decapottabile il cardinale Francesco Roberti. Nelle altre erano il segretario mons. Capovilla, il maestro di camera mons. Nasalli Rocca di Corneliano e il maggiordomo monsignor Caldesi di Vignale. Inoltre prendevano posto nel trono eretto sul sagrato, di fronte alla folla strabocchevole, sotto il baldacchino color cremisi. Intorno a lui erano tra le altre autorità ecclesiastiche e civili, il ministro Andreotti, gli on.li Campilli e Cervone, il sindaco Ciocetti e la Giunta, i sottosegretari Folchi e Macrì, il capo della polizia Carcaterra e dodici vescovi salesiani.

Il Papa ha pronunciato un discorso, rilevando anzitutto come in una Roma ove tutto assume proporzioni grandi, difficilmente avrebbe potuto ritrovarsi un precedente che potesse stare alla pari dello spettacolo che gli offriva la folla presente. Quando era piccolo — ha narrato Giovanni XXIII — proprio nel periodo in cui si diffonderà la notizia della morte di don Giovanni Bosco, si sentiva dire che la fine della Chiesa era prossima a venire ed i più vecchi commentavano tale presagio rammaricandosi per la sorti dell'Italia e del mondo. Invece niente di tutto questo, e la migliore dimostrazione di continuità era data ai suoi occhi dalle molte migliaia di giovani presenti dinanzi al nuovo tempio. Il vangelo, perciò, resta sempre un libro eterno: «Non siamo su una terra di morti — ha detto con energia Giovanni XXIII — ma su una terra di vivi, vivi e vivi».

Il Pontefice ha aggiunto che bisogna compatire coloro che badano solo all'oro, alla potenza, alla strapotenza, e che hanno rinunciato alla Chiesa: «Potranno avere qualche successo — ha detto — ma non vi è pace per gli empi. Cristo è sempre vittorioso. Quando sono giunto, voi cantavate *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat*, e questo il nostro canto, senza superbia e senza avversioni». Poi ha avuto parole di grande elogio e riconoscimento per la Congregazione dei Salesiani «padri carissimi e zelantissimi, che parlano, scrivono, costruiscono dall'Oriente all'Occidente, dal mezzogiorno alla mezzanotte». Ha concluso raccomandando a religiosi e fedeli presenti di pregare per lui e per la sua difficile missione, ed impartendo a tutti la benedizione apostolica.

Nel suo discorso, il Papa ha trovato modo di inserire un inciso per confessare la sua intima avversione per la sedia gestatoria: «Credete — ha confidato ai presenti — non mi piace andare in sedia gestatoria; sarei contentissimo di andarmene a piedi come fanno tutti gli altri. Poi penso che se andassi a piedi nessuno potrebbe vedermi e allora accetto di usarla come un esercizio di mortificazione».

E' stato notato come al momento di recarsi al trono, il Papa ha rifiutato con gesto deciso di porsi sul suo capo uno zucchetto bianco presentatogli da un cerimoniere. Lo zucchetto era stato affidato all'ecclesiastico da una signora spagnola, che spiccava tra la folla per l'imponente mantiglia bianca.

Filippo Pucci

Nelle principali stazioni francesi di frontiera, vertanno impiegate giovani «hostess des douanes». Ecco alcune ragazze in uniforme che seguono la lezione di una guardia doganale sul controllo delle valige (Telefoto)

Una delle più note figure dell'attuale arte italiana

Il pittore Renato Birolli stroncato da infarto cardiaco

L'artista veronese aveva soltanto cinquantatré anni - Dai primi tormentati esordi milanesi tra i gruppi d'avanguardia ai successi in Europa e in America dell'ultimo decennio - Fu tra i fondatori del movimento di "Corrente"

Una recente foto di Birolli

Milano, lunedì mattina.

Il pittore Renato Birolli è improvvisamente deceduto ieri mattina, stroncato da infarto cardiaco, nella sua abitazione di Milano, in via Montenapoleone 4. L'artista, una delle figure più rappresentative della pittura italiana, aveva soltanto 53 anni. Egli lascia la moglie e due figli.

Renato Birolli, veronese di nascita (è nato a due passi dalla Piazza delle Erbe, nel cuore della città veneta), ebbe fin dall'infanzia la vocazione per le arti figurative. Frequentò giovanissimo l'accademia Cignaroli, ma sebbene vi fosse fatto notare fin dai primi mesi di scuola per il suo ingegno, dopo due anni fu cacciato dall'accademia per indisciplina. Aveva già allora quel temperamento focoso ed estroso che lo ha accompagnato per tutta la vita e che si rispecchia nella sua pittura. Quando il direttore dell'accademia lo chiamò nel suo ufficio per consolarlo — o meglio, poiché non aveva dubbio di essere a che fare con un ragazzo d'ingegno — per l'espulsione, a Birolli non andava di dover lasciare, come si usa, allo scuolo i suoi disegni, che erano sul tavolo del direttore, e con un balzo li afferrò e li gettò dalla finestra. «Chi arriva prima se li tie-

ne», disse al direttore allibito, e si precipitò per le scale senza attendere la fine del discorso che il maestro più stimava facendo.

Quella disavventura veronese non lo allontanò dall'arte. Non ancora diciottenne, a Milano, è tra i migliori allievi dell'accademia di Brera, e in quell'ambiente ricco di fermenti e di inquietudini il giovane Birolli compie la prima tappa della sua formazione. Appena ventenne, negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale, conversano a Milano le menti più acapitate e assetate di novità delle arti figurative italiane. Qui Birolli incontra Manzù venuto da Bergamo, Sassu giunto dalla Sardegna, il siciliano Guttuso, Persico, Del Bon, Lilloni, De Amicis, Garbari, Carrone. Nasce da questi nomi riuniti il movimento di avanguardia pittorica, che dapprima ha soltanto un vago significato di polemica anticonformista, e si precisa via via, si modifica, diventa reazione all'arte novecentista, si adopera per immettere nella cultura italiana la più aperta e vasta tradizione della cultura europea.

La formazione di Birolli fu, come quella degli altri artisti che si andavano affermando in quegli anni, lenta e tormentata. Finalmente nel 1938 il pittore è a Parigi, dove rimane due anni realizzando il sogno da tanto tempo accarezzato: quello di poter vedere e studiare a lungo le grandi opere dell'arte contemporanea europea. Il periodo parigino fu di grande importanza per la sua arte. Non soltanto potè conoscere direttamente le opere dei grandi artisti dell'espressionismo, ma venne a contatti e discussioni con i pittori — specialmente Picasso, Estève, Bazin — che lavoravano nella capitale dell'arte moderna.

Nel '39, al suo ritorno in Italia, fu tra i fondatori del movimento di «Corrente», un gruppo che, pur senza costituire una netta tendenza delle arti figurative, si faceva promotore delle idee di modernità e si adoperava per sprovincializzare la pittura italiana. Le sue idee furono diffuse in Rivista, una pubblicazione fondata da Birolli, che ebbe breve vita, così come la galleria di «Corrente», dove il gruppo espose, che nel 1943 il fascismo fece chiudere, sia perchè le idee sostenute dal gruppo parvero sospette in quei tempi di esaltazione nazionalistica, sia perchè non era mistero che i visitatori di «Corrente» appartenessero a una dichiarata frondа politica. Lo stesso Birolli fu notoriamente antifascista e compì, durante il suo soggiorno all'estero, anche missioni politiche.

Nel clima libero del dopoguerra l'arte di Birolli subisce nuovi sviluppi. Egli fa conoscere tra l'altro in quegli anni un'opera grafica di cento disegni dedicati agli orrori della guerra. Nel '47 si trasferisce in Francia, con una personalità di artista nettamente affermata, che si esprime in un mondo poetico in cui prevale sempre più il colore come mezzo espressivo della realtà. Dopo la Biennale del '48, durante la quale ebbe una sala personale, espone con successo nelle maggiori città d'Europa e, per ben tre volte, a New York.

La sua arte, attraverso diversi periodi della sua formazione, riceve costantemente di un gusto internazionale. Si riflettono doppiamo in casa riferimenti cezanneschi, e quindi modi di un cubismo post-picassiano, e, infine, ne senso sempre più esclusivo, acceso, quasi violento, del colore, per cui l'ansia di novità che tormentava il Birolli giovane sembra approdare, dopo le esperienze cosmopolite, ad un ritorno alla tradizione della grande pittura veneta. Molti critici hanno visto nelle sue opere della maturità, nel fuoco del loro colore, il timbro di antichi maestri della sua terra, dal mimo noti Altichiero e Stefano da Zevio, veronesi, al Mantegna, al Pordenone, al Tintoretto, e dei moderni Martini e Gino Rossi.

Ieri, ad Aosta, in vista delle elezioni regionali

Il ministro Ferrari Aggradi illustra la politica economica del governo

L'azione ministeriale sarà sviluppata in base a due direttive: 1) messa in opera di adeguati incentivi agli investimenti; 2) perfezionamento del nostro sistema economico

Aosta, lunedì mattina.

L'on. Mario Ferrari Aggradi, ministro per le Partecipazioni statali, ha tenuto ieri sera ad Aosta un comizio politico, in vista delle ormai imminenti elezioni valdostane per il rinnovo del Consiglio regionale.

Trattando della politica economica, l'oratore ha affermato che il governo si muoverà nel campo economico sociale secondo le direttrici segnate dallo schema Vanoni. Il che significa uniformarsi alle sue indicazioni, evitando, nel contempo, ogni provvedimento che con questo appaia in contrasto, sia nei suoi riflessi immediati sia nelle prospettive, valutate in una visione di ampio respiro. Egli ha sottolineato il profondo significato di questa linea politica, che riserva ai lavoratori un ruolo di primaria importanza, perchè il contributo che viene loro richiesto è in funzione di un progresso economico e sociale di cui essi saranno i maggiori beneficiari.

Le indicazioni dello schema Vanoni, sulla cui base si sviluppará l'azione del governo — ha continuato il Ministro — sono due: la prima sarà la messa in opera di adeguati incentivi agli investimenti, allo scopo di favorire l'espansione dell'attività produttiva del Paese; la seconda consisterà nell'eliminare gli elementi d'inferiorità del nostro sistema economico nei confronti di altri sistemi più progrediti, e specialmente di quelli dei Paesi della Comunità economica europea. «Poichè lo sviluppo economico italiano — ha detto l'on. Ferrari Aggradi — poggia su due pilastri fondamentali: la cooperazione internazionale e la produttività, occorre che non solo nelle singole aziende, ma anche nell'ambito dei vari settori siano eliminati quei freni a quegli oneri che incappano o appesantiscono l'attività produttiva. Ciò è tanto più urgente in quanto il nostro sviluppo economico si muove in una economia di mercato e nel quadro di una vasta concorrenza internazionale».

Riguardo al settore elettrico, l'oratore ha affermato che esso è in prima linea fra i settori considerati propulsivi. Le aziende controllate dallo Stato garantiscono, unitamente a quelle private, una disponibilità di energia sufficiente al fabbisogno.

Il compito di evitare strozzature in questo settore è particolarmente impegnativo per le società a partecipazione statale, che operano prevalentemente nelle zone meno progredite del Paese.

Venendo a parlare del settore siderurgico, il ministro ha fatto notare che in questo campo l'industria controllata dallo Stato fornisce quasi l'83 per cento della produzione nazionale di ghisa e il 53 per cento di quella dell'acciaio. Senza l'intervento dello Stato, non sarebbe stato possibile realizzare quel processo di potenziamento e di progresso tuttora in corso, che ha portato la siderurgia italiana a competere con la industrie dei Paesi europei più progrediti.

A questo riguardo — ha proseguito l'oratore — particolare rilievo assume il contributo dato dalla Cogne. Negli ultimi anni quest'azienda ha sviluppato un vasto programma di ammodernamento e ampliamento d'impianti: nel 1958 sono entrati in funzione gl'impianti totalmente nuovi e altamente meccanizzati per la estrazione del minerale in Cogne, nel quali si sono investiti oltre 2600 milioni; sono stati portati quasi a termine gl'impianti per un nuovo laminatoio automatizzato, che entrerà in funzione tra pochi mesi.

L'on. Ferrari Aggradi ha concluso il suo discorso dichiarando che, per assistere la Cogne nei suoi sviluppi futuri, il governo ha deliberato di aumentare il capitale dell'azienda, stanziando a tale scopo nel proprio bilancio cinque miliardi, dei quali ora sono già iscritti sull'esercizio 1959-60, mentre i rimanenti due miliardi saranno portati a carico dei due esercizi successivi.

Pacifica rivoluzione nel Pesarese

Costituita a Marotta una giunta "in esilio,,

Gli abitanti del piccolo centro erano stanchi di essere amministrati da tre Comuni e di pagare le tasse a due diversi uffici delle imposte - Sabato sera hanno eletto un Consiglio comunale straordinario che ha stabilito la sua sede nella "neutrale,, Senigallia

Dal nostro corrispondente

Pesaro, lunedì mattina.

Sulla piazza di Marotta, una ridente località della riviera pesarese, i passanti hanno intato un cartello sul quale il forestiero può leggere: «Tre sindaci più due vescovi più quattro cimiteri più due dazi uguale Marotta». La strana equazione riassume l'assurda situazione amministrativa e le difficoltà d'ordine pratico alle quali sono sottoposti ogni giorno i cittadini di Marotta. Questo paese infatti, che in origine era un piccolo villaggio di pescatori e che oggi, notevolmente estesosi, è diventato una abbastanza nota e frequentata stazione balneare è diviso fra i tre comuni di Fano, Mondolfo e San Costanzo e fra le diocesi di Fano e di Senigallia; in conseguenza di ciò, sul territorio hanno giurisdizione tre sindaci, due vescovi, due capi-ufficio imposte.

Ne derivano situazioni diverse (che possono sembrare anche comiche al forestiero di passaggio, ma che sono indubbiamente scomode per chi a Marotta deve abitare tutto l'anno) e trattamenti diversi: ci sono infatti marottesi che hanno la luce elettrica e marottesi che non ce l'hanno, marottesi che hanno le strade asfaltate e marottesi che le hanno polverose. Ci sono paesani che per trasportare una damigiana di vino da una casa all'altra del paese ad un'altra cinquanta metri più in là devono pagare due volte il dazio, vicini di casa che telefonandosi la sera per ritrovarsi ad un tavolo da trasette devono chiamare il centralino di Pesaro, distante venticinque chilometri, per fare una interurbana.

Una «piccola Berlino»

Di questa situazione, che dura da cinquant'anni e che è senza paragonata scherzosamente a quella di Berlino divisa in Est e in Ovest, tanto che ormai la cittadina adriatica viene chiamata la «piccola Berlino delle Marche», i marottesi si sono stancati: dicono che Marotta di oggi non è più quella di cinquant'anni fa; che le abitazioni sparse sorte allora ai margini dei tre diversi comuni costituiscono oggi, moltiplicate, un agglomerato urbano che supera ormai i 4 mila abitanti; che le esigenze della località sono maggiori e diverse, che occorre pertanto cambiare sistema e dare un indirizzo unitario all'amministrazione del paese; che quanto si può ottenere soltanto sottraendo il paese alle tre diverse giurisdizioni comunali di Fano, di Mondolfo e di San Costanzo e costituendo il nuovo comune autonomo di Marotta.

Qualche anno fa, cominciarono le petizioni e le richieste, le lunghe trafile burocratiche cui ogni pratica è soggetta. Nel 1952 il ministero dell'Interno rispose ai marottesi che, non superando la frazione la popolazione di 3 mila abitanti, mistero richiesto dall'articolo 38 del Testo Unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934 n. 383, non era possibile promuovere l'erezione di Marotta in comune autonomo con atto del governo. «Ma oggi la popolazione del paese supera i 4 mila abitanti, ed allora — dicono i marottesi — nessun ostacolo dovrebbe più frapporsi alla realizzazione delle nostre aspirazioni autonomistiche».

La «sagra dei garagoi»

Hanno cominciato così a costituire un Comitato provvisorio di rivendicazione; poi hanno approfittato della annuale «Sagra dei garagoi» (un saporoso frutto di mare che costituisce il piatto tipico di Marotta) per far conoscere la loro assurda situazione amministrativa con cartelli e manifesti affissi in ogni angolo del paese ai circa 25 mila forestieri e stranieri che convengono ogni anno a Marotta per consumare 3 milioni dei gustosi molluschi cacciati dalle mogli dei pescatori in undici enormi pentoloni allineati su altrettante cucine al centro della piazza centrale; hanno quindi inviato delegazioni al prefetto di Pesaro.

Cominciando a dare segni di impazienza, hanno poi costruito simbolici bivacchi medioevali (i più accesi avrebbero voluto innalzare barricate di pietre e sassi e c'è voluta tutta la persuasione del maresciallo dei carabinieri per calmarli e farli desistere dal proposito); hanno scritto a tutti i parlamentari delle Marche ed hanno ottenuto che una proposta di legge per l'erezione in comune autonomo di Marotta fosse presentata alla Camera e firmata dall'on. democristiano Boldi e di altri cinquantasei deputati, mentre quattro consiglieri comunali (uno d.c., uno repubblicano, uno socialdemocratico e uno socialista) che rappresentavano i frazionisti di Marotta al consiglio comunale di Mondolfo rassegnavano le dimissioni. Sabato sera, infine, esponenti di tutti i partiti si sono riuniti nella sede del Comitato pro autonomia di Marotta e, in perfetto accordo, hanno deciso di abbandonare la «via del riformismo» e di «fare la rivoluzione».

Si è così proceduto subito alla nomina dei vecti componenti di un consiglio comunale straordinario, quindi all'elezione degli assessori e del sindaco. La giunta comunale straordinaria è risultata così formata: sindaco è stato nominato l'industriale Ermes Picciotti, indipendente; assessore alle finanze il rag. Adolfo Giuseppetti, impiegato di banca, d.c.; assessore all'anagrafe il rag. Marcello Spinari, indipendente; assessore alla propaganda e al turismo il maestro Piero Grilli, d.c.; assessore agli affari straordinari il signor Enzo Pieratti, direttore dell'Ufficio Postale, socialdemocratico.

Il rogo goliardico

La prima deliberazione del consiglio comunale straordinario è stata quella di fissare la sua sede «in esilio», cioè nella vicina «neutrale» Senigallia. Ad ogni assessore è stato quindi affidato un particolare compito.

Ieri mattina tutta la popolazione, riunita sul sagrato della chiesa di San Giuseppe (che è in territorio del comune di Mondolfo e fa parte della diocesi di Senigallia), ha assistito alla consegna alla nuova giunta, da parte di un gruppo di donne di Marotta che l'avevano confezionato, del nuovo gonfalone comunale.

Il parroco ha benedetto lo stendardo e la cerimonia è stata ripetuta pochi minuti dopo sul sagrato della chiesa di San Giovanni, pochi metri più in là, ma posta sotto la giurisdizione del comune e della diocesi di Fano. Un lungo corteo di vetture che trasportavano i consiglieri, gli assessori e i più accesi fautori dell'autonomia di Marotta, al è spinto quindi fino a Senigallia, «territorio neutrale», per consegnare al presidente della locale azienda soggiorno il nuovo gonfalone comunale che rimarrà «in esilio» finchè il libero e autonomo comune di Marotta non sarà costituito.

Alla cerimonia della nuova «autorità» di Marotta mancava soltanto il neo-sindaco, l'industriale indipendente Ermes Picciotti. Nella notte, subito dopo la sua nomina, sua moglie, in stato di avanzata gravidanza, era stata colta dalle doglie del parto e trasportata d'urgenza all'ospedale di Fano, dove ieri mattina ha dato alla luce un florido e vispo maschietto. I marottesi hanno tratto dall'evento i più lieti auspici per la loro battaglia autonomistica e il figlio del neosindaco viene già chiamato «il primo cittadino di Marotta autonoma».

Corrado Masetti

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via G. Tommeo 22) per contanti o regia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30832, Torino. Esso risulta dal giudizio del numero delle parole (calcolate dieci, aggiungendo le articolazionalle eventuali) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, pregasi specificare che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali del suo ordinamento tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non facilmente identificabili, richieste di fotografie o di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rispondere agli inserzionisti possono aggiungere la frase «Scrivere cassella . . . SPI, Torino» (od altra sede), per ciascun periodo, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassella in lire 130 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e salvo che non possano seguirne il ritiro diretto entro scadenza della rubrica del consegna.

La corrispondenza indirizzata ed una Cassella può pervenire contenente documenti, valori, fotografie o oggetti di propaganda; qualsiasi cosa inviata per Posta è sono respinte se sconosciute o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ARGENTI argenti, argentiere, lavorazioni artistici, elevatori, torri servizio, compromessi sindacali, Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 632-941. Notarelli. 1040

CINEMINI, bonbonière, lavorazioni artistiche assortimento. Richiede, corso San Maurizio 35, telef. 83-203. 6977

COMPUTISTI elettrici Tori. Massimi 31. Telefonare 872-234. 10096

LAMIERE cedesi/ne uno e piccolo, lamiere stesso a 200 mm., tagli su misura. Via Parma 1, tel. 200 M.

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Locarno, Unione Sovietica 167. 7986

TELEGRAFONISTI una sola, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Calvoli 32, telef. 888-871.

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

OCCHIALI prodigiosi e Fascetti» visibilizzatori conservatori vista, servizio gratuito. San Massimo 42. 13571

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 300 p. p.

A imprese funzionari pubblici e privati di una azienda concessionaria prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusi intermediari: dabeve lavoro. Riservatezza. Fiduciari, Alicia 4, telef. 42-346. 3583

CESSIONI, ribelli alberghi, caffè, mobilio, attrezzature, ecc. Alle migliori condizioni, Gilotta Gestione Alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telef. 47-387. 968

DON rapidi finanziamenti ad immobiliari, lunghe rateazioni, interessi bancario, massima riservatezza. I.F.I.T., N. Quintino 4 bis. Tel. 53-000. 4673

FARMACIE, laboratorio, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, trattative compilazione, correzione. Studio Commerciale Farmaceutico. Via della Rocca 33, telefono 88-374. 9002

FINI corrispondenti auto, case, terreni, consulenza valutazione, esperità. Telefono 871-008. 18699

GIORNALI, cartoleria, quotidiani tascabili, settecento, ricevitoria dilettantesca. Cavalleria, Saluzzo 21. 349

PANETTERIE Torino, provincia, diretti quotidiani, cessazione inattività. Cavalleria, Saluzzo 21. 1914

PERSONALI finanziari immediati, più favorevoli, rimborsabili in 30 mesi, concessi a operai grandi aziende, a dipendenti del commercio, a impiegati e funzionari di banche private, statali, parastatali, enti comunali, a presidenti ed a colonnelli/ufficiali. Medicità, serietà, segretezza. Finanziaria Pietro Micca 4, telef. 47-396. 6795

TORINO centro vendesi 20.000.000 redditizio stabile 16 camere sicuro rendimento. Achilleli, facilitazioni. Alberino 27, Fabbri. 14147

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

A Saronno vendo nuovo panorama palazzo 60 locali parte affittati. Bottega mq. 264 R. Sett. Milano. 6507

A Torre del Mare vista levitati vicinare materiale vendo bellissimo pentalocale in via Sarpegni (vicinanze Epatorio) deve vendonsi piccoli modi con terrazzo, ville, appartamenti, fabbricati bancarie lungo ristoranti, Tizzoni, via Domenichino 4, Milano, telef. 795-838. 2647

A 400 metri Porta Nuova, vendesi villa leggi signorilissima 5-6-3 e più vani abitabile ed ufficio ed altri. Telef. 884-134. 1563

AFFITTERI settembre vendesi/si alloggi ne, due camere cucinino, bagno, Corso Grosseto 180. 6530

AFFITTASI subito vendesi alloggi appena 1-2-3 camere cucinino completi. Corso Agnelli 96. 6737

ALBERGHI, subito vendesi alloggi nuova costruzione, due, tre camere servizi. Via Vigone 10. 6538

ALLOGGI TERRENI terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Regi. Agnelli 96.

ANTICHITÀ piazza Repubblica, via Bertola 4, vendesi alloggetti in casa antica, parquets, scala avorio. Visita pomeriggio, martedì giovedì sabato. 2799

AUTOSCUOLE piazza Statuto, 10 belle case via Monginevro 25, vendesi alloggio stile reddito 6 bicocchi. Telef. 521-303.

AUTOSCUOLE piazza Vittorio, via Vanchiglia 14, vendesi alloggi, negozi, capannoni tiburi ed occupati prezzi convenientissimi, facilitazioni, visita pomeriggio.

AUTOSCUOLE Politecnico-Sommeiller locazioni alloggi, quadrilocale varie, servizio, ascensore, costruzione varie ripetizione triennio. Telefonare 595-980. 2509

ALLOGGI panoramici signorili vendonsi/affittasi una fantasiosi. Lingotto Appartamenti 81. 5899

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere servizi anticipando 900.000 rimborsano mutuo. Corso Moncalieri 261. 653

ALLOGGETTI 1-2 camere soggiorno, cucinino delinquenti 1.000.000 rimborsano mutuo, Francia 98. Visibili 10-12. 853

ALLOGGI signorili 3-5 camere, servizi, autoriman. Centodilla trasp. 1.300.000 locale. Anticipando 30%, rimborsano mutuo, relazione Posta Verde 8. 655

ALLOGGI signorili 3-5 camere servizi terrazzoni. Via Genova 1 (circolarie). Telefonare 521-429. 2146

ANGOLARE bellissima casa, vendesi alloggi signorili bilocali e minimali buone condizioni, corso Duchessa 162. Visite: lunedì mercoledì venerdì pomeriggio.

IMPORTANTE industria ceca locali centrale specializzata lavorazione materie plastiche, particolarmente per radio e teatro. Scrivere casella 240 R, SPI, Milano.

PRATO per tipografia di quotidiano di importanza città di provincia settentrionale in ottimi salubri. Produzione più redditizie, quali cartonati, prezzare casella 1382, SPI, Torino. 47

STILISTA industriale, capacità, dinamico eventuale trasferimento estero, cercasi. Referenze, curriculum. Pubblicano, casella 23 S. Alessandria.

LOCAZIONI
L. 100 per parola

AFFITTASI alloggio signorile mq. 4000 sviluppo area coperta mq. 4000 eventualmente lottizzabili, specialmente adatto cartotecnica materie plastiche commerciali ecc. Fabbricato speciale. Casella 1864, SPI, Torino.

BANBINO vendesi appartamenti, alle da due a sei vani. Tutti pronti. Rosa, Lavagna. 6653

STATUTO 4 alloggi moderni locazione, garage a richiesta, proprietario vende. Visite 15-17, Telefonare 513-757.

TERRENI collinari 300 metri panor. tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-108.

TERVIENO corso Moncalieri, Parella. Progetti approvati; comodità tram. Telefonare 688-457. 1858

VENDESI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere libero subito, via Cherasco 67. Telefonare 372-741. 2071

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

NUOVO, signorile, cinque camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino, posti auto, preferibilmente D'Azeglio, Cattoli ultimevi. Telefonare 513-717 ore 15-17. 6039

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 9000, Parella, camera cucina gabinetto senza termosifoni. Telefonare 688-782.

ADIACENZE Porta Susa, Duvetti 15 bis affittasi tre camere cucina servizi. Visite 15-17. 6564

APPARTAMENTI signorili zona Vittorio (Borgo) locali ampie vetrine uso esposizione, rappresentanze, negozi, via Valperga angolo via Monferrato. Visite pomeriggio. Telefonare 882-617. 5431

APPARTAMENTI negozi, alloggi signorili 1-2 camere servizi, parenti giugno, corso Tassoni 35, tel. 83-831. 4019

APPARTASI alloggio signorile tre camere cucina servizi libero subito. Alcalgarni pomeriggio via Cumiana/corso delle Lazzaretto 15. Studio Commerciale. 1112

AFFITTASI precollinare magazzini, terreno ristoro, cantinetta indipendente, possesso immediato. Telefonare 870-658.

AUTOTRASLOCHI servizi/autori autoprezzi indenni, Piemonte estero settentrionale, Garenzia. Telefonare 386-220 Mantroporto

BARRIERA Milano camere libere indipendenti 9000-7000, alloggio camera ristoro servizi 15.000. Telefonare 299-865.

CERRATA 23 affittasi appartamento primo piano, 5 vani, accessori, uso ufficio, studio, laboratorio. Rivolgersi portineria.

DUE grandi vani centralissimi ingressi 6° piano, case nuove, adatti studio professionale o artistico, affittasi Telefonare 40-026. 6303

PALAZZO Giardino Nuova Circolazione nazionale razionale, affittasi direttamente ai ufficio. Visitarsi Corso Lione 62. Telefonare 383-005. 4508

PANCHINIA affitta Corso Valentino, camera cucinino indipendente 10.000. Telefonare 699-863.

LOCALI PER UFFICIO. L. 300 per parola

PERRIER. Stupenda balconata affittasi ville, appartamenti, camere ammobiliate. Vallino, Bersezio. 2347

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

BELLARIA, Pensione Valentini, nuova costruzione, ampio giardino, cucina casalinga, interpellateci. 5827

CASTELNUOVO (Asti), Soglioso, (Savoi). Sul mare. Cucina casalinga. Telefono inclusivo 700-081. 5370

ICCARAMARINA Alassio, pensione Chiappa al mare, pineta, parco, comfort. Telefonare 44-169, interpellateci. Dir. Secci Rosetta. 6034

LIGNANO Zabbladoro (Udine), alberghi, ville, pensioni, informazioni Azienda Soggiorno, tel. 330, Lignano Pineta, tel. 250

PIETRA Ligure soggiorno ideale in ambiente incantevole. Chiedete illustrazioni gratuite all'Azienda Autonoma di Soggiorno. 6024

PIETRALIGURE, Pensione Jolanda, incantevole posizione, Riduzioni gruppi, Telefonare veramente ottimo.

RIMINI, Pensione dei Sarti sul mare, modernissima, ascolto trattamento. Prezzi modicissimi. Rosa, stagione 1100 compresivo. Festa giardino. Partenopeo.

RIMINI Pensione Medina, vicinissima mare, ogni comforts, ottimo trattamento. Bassa stagione 1200, alta modici. 6172

RIMINI Pensione Bonnero vicino mare. Alta stagione 1600, bassa stagione 1000. Interpellateci. 5430

RIMINI-Riviamare, Hôtel San Francisco, nuovissimo sul mare, tutte camere docce o bagno, serenere, ascensore, bar, spiaggia privata, moderato. Prezzi da L. 2000 a L. 4000. 6054

GAVONA, Riviera (Ristorante di Pinoli), tel. 20-635; Hôtel Antica, telefono 21-[illegible]. Due case confortevoli per il vostro soggiorno. 6006

VARALLO, Palace Hotel, aria condizionata, ascensore, giardino, garage. Tutte camere con bagno, balcone vista mare. Prossima apertura. Rivolgersi Pensione [illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ABBIOCRANDOVI preparazione completa meccanizzata, apparecchi ortodontici, stenografia, dattilografia, computometria, frequentate Istituto Gregis, Dovera 23.

CORSI d'inglese a Londra, Corso d'inglese per stranieri (con pensione completa). Corsi continui cominciando dal 1° giugno. Scrivere alla Hillcrest School of English, 40, Champion Hill London S.E. 5. (Inghilterra). 4805

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

AFFITTO bella mansardina in alloggio signorile centrale. Telefono 44-811.

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

MASSIMO hôtel offresi per stagione. Scrivere Moretti Giuseppe, Carrello (Varese).

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

CERCASI signorina esperta ramo cartonati, referenziata, per importante ditta produzione articoli di Torino. Cassetta 11 C. SPI, Bologna.

IMPORTANTE industria ceca locali centrale specializzata lavorazione materie plastiche, particolarmente per radio e teatro. Scrivere casella 240 R, SPI, Milano.

PRATO per tipografia di quotidiano di importanza città di provincia settentrionale in ottimi salubri. Produzione più redditizie, quali cartonati, prezzare casella 1382, SPI, Torino. 47

STILISTA industriale, capacità, dinamico eventuale trasferimento estero, cercasi. Referenze, curriculum. Pubblicano, casella 23 S. Alessandria.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ATTRAZIONISTA giovane pianista canora tradizionale ultimo, desidera casella 120, Subalpino Torino. 4626

PROGETTI fotografia pubblicitari economici, lungo periodo, disposto trasferirsi, referenze. Scrivere: Pubblimarca, casella 30, Alessandria.

(Continua a pag. 7)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 4 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Banda 3 m. 467,3, Torino m.t. II — Ore 8.00: Giornale - Cronache - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 11.55: Problemi di amenità - 12.10: Il mondo della canzone - 12.25: Calendario - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale - Carillon - Appuntamento alle 13.25: Musica di Kurasaki; Lamberto e Incerchi.

Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - 14.15-14.30: Cronache musicali e note sulle arti figurative - 14.50-15.15: Trasmissioni regionali - 16.30: X Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni: arrivo a Catania.

Ore 17: Giornale - Divertissement Ford: lodi settimanale per i giovani - 17.50: La voce di Londra: Le speciale dei mese - 18: Kezo il musical - 18.30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18.40: Lotto.

Ore 18.45: Incontri musicali: Bertini in Italia - 19.15: Campionissimi e propositivi economiche, di F. di Feglino - 19.30: L'Appello: settimanale di letteratura ed arte - 20

I consigli della scienza dietetica

L'arancia, frutto dai prodigiosi poteri

Pare che la natura, facendo maturare d'inverno gli agrumi, abbia una volta di più voluto ristabilire una specie di equilibrio nell'ordine delle cose umane; proprio nel periodo, infatti, in cui l'organismo più facilmente diviene preda di malattie infettive o di stati tossici dovuti a un tipo di alimentazione ipercalorica e riscaldante, ecco a disposizione di tutti un frutto dal potere quasi miracoloso: la arancia.

La sua comparsa in Europa risale solo al tempo delle Crociate, e fino d'allora medici ed empirici, pur nulla sapendo di preciso sulla sua composizione, la prescrivevano contro coliche, calcoli, febbri e dispepsie, usando per le loro ricette la polpa del frutto ed anche la buccia, che opportunamente trattata o filtrata serviva da base a quegli elisir e a quelle tisane tanto in auge nei tempi passati.

In effetti molte e svariate sono le virtù che oggi dalla scienza vengono attribuite all'arancia, fra cui la più importante sono senza notevole ricchezza di sali minerali (calcio, magnesio e potassio) e una percentuale altissima di vitamina C; e se poi si considerano con attenzione tutti i principi nutritivi in essa presenti, vien fatto di dar ragione a quanti nel passato hanno attribuito proprio a un regolare ed abbondante consumo di questo agrume il loro stato di buona salute e longevità.

Rilevante è dunque il potrimonio di quei sali minerali che costituiscono senza dubbio una valida arma contro alcune malattie derivanti per lo più da errata alimentazione (arteriosclerosi, gotta, obesità, reumatismo); in quanto alle vitamine, in cento grammi di polpa sono presenti 196 unità di vitamina A; mg. 0,08 di vitamina B e mg. 0,03 di vitamina B2 e fino a mg. 100 di vitamina C, valore questo che ha meritato fin dal secolo scorso all'arancia il merito di efficace rimedio contro lo scorbuto.

Come è logico, la quantità di vitamina C, che proprio per la sua efficacia terapeutica viene anche chiamata acido ascorbico, varia molto a seconda della freschezza, della provenienza e del grado di maturazione del frutto: massima in una arancia italiana o indiana appena colta e matura, va gradatamente diminuendo con la conservazione in luoghi chiusi, per scomparire del tutto in ogni tipo di succo conservato.

La percentuale zuccherina del frutto, invece, pur variando, come naturale, da qualità a qualità, non è molto elevata: per tale motivo e per il fatto che trattandosi di zuccheri naturali, l'organismo più facilmente li utilizzarli, l'arancia può venir tranquillamente prescritta ai diabetici, agli obesi e in genere a tutti i malati del ricambio, che anzi sono soliti beneficiare del suo potere disintossicante.

Questo, in linea di massima, per quanto riguarda il frutto in se stesso, ma molti, e tutti di non lieve importanza nell'ambito della dietetica e della terapeutica antica e moderna, sono i suoi sottoprodotti: le marmellate e le gelatine, alimenti di facile digeribilità e di alto valore calorico, particolarmente indicati ai sofferenti di stomaco, ai malati, ai convalescenti e ai bambini, la essenza di buccia di arancia, cui si attribuisce il merito di stimolare appetito e digestione, e, infine, le bucce vere e proprie che, opportunamente trattate e ingerite a digiuno, servono da colagogo o semplice rimedio contro la stitichezza.

Per concludere questa specie di apologia d'un frutto che fortunatamente è, per noi italiani, d'uso comune e a portata di tutte le borse, non mi resta che dissipare un'ultima nube: dato forse il sapore lievemente asprigno, molti dispeptici pensano che le arance possano acuire eventuali disturbi derivanti dall'acidosi. Poiché, invece, la percentuale acida del frutto maturo risulta notevolmente inferiore a quella dei succhi gastrici, anche questo pericolo si rivela in definitiva trascurabile.

Esistono allora controindicazioni per il consumo delle arance? Non direi, salvo il caso di coliti persistenti, in cui, dovendosi eliminare ogni tipo di cellulosa, è meglio ricorrere a spremute o fruiati.

Per tutti, invece, è valida la raccomandazione di fare uso abbondante delle arance nella stagione invernale; nulla, infatti, giustifica il prezzo favoloso che si è soliti pagare in estate per un frutto ormai privo di gran parte del suo valore nutritivo, causa l'imperfetta maturazione e la successiva permanenza in luoghi chiusi, lontano dalla luce e dal calore del sole.

Renzo Lucchesi

Enrico d'Assia a Parigi
ma soltanto come pittore

Il principe Enrico d'Assia alla partenza da Ciampino (Tel.)

Prepara un'esposizione dei suoi quadri Evasivo alle domande su Margaret e su un eventuale viaggio a Londra

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Col viso parzialmente nascosto da un paio di occhiali neri, il principe Enrico d'Assia è arrivato all'aeroporto del Bourget nel pomeriggio di ieri proveniente da Roma.

Il giovane di è dimostrato stupito nel vedersi subito circondato da una decina di giornalisti francesi e stranieri, oltre i fotografi, i quali lo bombardavano di domande sullo scopo del suo viaggio.

«Quando ripartirò per Londra?», «Cosa c'è di vero nelle voci circa l'idillio con la principessa Margaret?».

Enrico d'Assia dapprima ha dato l'impressione di essere un po' intimidito. Parlava comunque discretamente. Ha tentato di sfuggire le domande troppo precise dichiarando di aver già detto tutto nei giorni scorsi al relativamente al suo incontro con Margaret che egli giudica «aquisita» e ancor più «gradevole» personalmente di quanto non appaia nelle fotografie.

Si è poi irrigidito, rifiutandosi di rispondere in modo chiaro quando gli è stato domandato se e quando andrà a Londra; egli ha fatto anzi intendere che il viaggio nella capitale britannica è tutt'altro che sicuro.

Ma poi soggiunto che rimarrà a Parigi una settimana almeno per incontrarsi alcuni amici e preparare una mostra personale delle sue pitture per il prossimo autunno.

In passato egli già esposo nella famosa galleria Charpentier dove attualmente è allestita una mostra dell'arte precolombiana e dove avevano esposizioni di opere di Utrillo, Modigliani e Buffet.

l. m.

La partenza da Roma

Roma, lunedì mattina.

Enrico d'Assia è partito per Parigi in aereo nel pomeriggio di ieri alle 15,30.

Il giovane patrizio, che fu al centro delle voci di «flirt» con la principessa Margaret durante il soggiorno romano della sorella della regina Elisabetta, è giunto all'aeroporto di Ciampino quaranta minuti prima della partenza del quadrireattore della Panamerican. Egli ha tentato in ogni modo di sfuggire giornalisti e fotografi rimanendo a lungo nella propria auto, un'«Alfa Romeo».

Si è quindi affrettato a salire la scaletta di servizio dell'aeroplano mentre il suo segretario sbrigava le pratiche di rito.

A bordo di una caratteristica della compagnia ha raggiunto l'aereo senza poter evitare però di essere raggiunto da un giornalista e da un fotoreporter.

Dopo essersi mostrato contrariato, cercando di volgere le spalle all'obbiettivo, ha opposto un assoluto rifiuto a rispondere a qualsiasi domanda.

Il giovane viaggia con passaporto diplomatico. Alla partenza per Parigi vestiva un completo grigio e portava con sé due valigie.

Nello scorso agosto

Esplose ad alta quota due bombe all'idrogeno

Washington, lunedì mat.

Solo ieri si è appreso, attraverso la pubblicazione della notizia da parte di un rivista scientifica di Washington, che nello scorso agosto gli Stati Uniti hanno fatto esplodere due bombe all'idrogeno ad alte quote sull'oceano Pacifico. Le deflagrazioni termonucleari hanno provocato l'interruzione delle trasmissioni radio per vari giorni e causato interferenze nel campo magnetico terrestre.

La notizia è contenuta nell'ultimo numero della «Washington Science Trends» uscito ieri. Nell'articolo si afferma che un'analisi condotta dall'Ufficio Pesi e Misure degli Stati Uniti ha dimostrato che le due esplosioni, denominate *Teak* e *Orange*, hanno avuto effetti di violenza superiori a quelli registrati nelle tre esplosioni atomiche effettuate a 180 chilometri di altezza nel settembre scorso sull'oceano Atlantico e denominate «progetto Argus».

La rivista aggiunge che gli scoppi *Teak* e *Orange* hanno avuto luogo verso la mezzanotte dell'1 e del 2 agosto a quote fra i venti ed i quaranta chilometri al di sopra dell'isola di Johnston.

Dirottato un aereo per portare una donna alla maternità

Shannon, lunedì mattina.

Un aereo diretto a New York con 74 passeggeri a bordo è rientrato a questo scalo quando si trovava a 300 chilometri dall'Irlanda, per portare in ospedale una partoriente americana.

Si tratta della signora Snyders, moglie di un militare americano di stanza in Germania. Ella contava di avere il bambino negli Stati Uniti, ma gli eventi sono precipitati. La donna è stata colta dalle doglie mentre l'aereo si trovava nel mezzo dell'Atlantico.

Quando il «Superconstellation» è atterrato a Shannon, due ore dopo il decollo, la signora Snyders è stata portata con un'autoambulanza all'ospedale, che dista 22 chilometri dall'aeroporto. Il bimbo non era ancora nato.

Concordo richiesta di politici e tecnici

Da Stresa al Mottarone si andrà in funivia?

La vecchia cremagliera è ancora ferma perché pericolosa - Si chiedono strade per rompere l'isolamento del Verbano e dell'Ossola - La Arona-Feriolo

DAL NOSTRO INVIATO

Stresa, lunedì mattina.

Il vice-presidente del Senato, Tibaldi, il sottosegretario agli Interni, Scalfaro, gli on. Grazioli, Albertini e Moscatelli, il prefetto di Novara, Salerno, il presidente della Provincia, Stucchi, l'ing. Cattaneo sindaco di Stresa con i suoi colleghi dei centri vicini, e un centinaio di amministratori comunali, funzionari e studiosi, hanno ieri preso parte a un convegno indetto dall'Ente Turismo di Novara, per l'esame di un «piano di rilancio» del Mottarone. L'interdipendenza dei problemi oltre all'autorità o alla qualificazione degli intervenuti hanno necessariamente ampliato il tema particolare a quello generale del turismo e soprattutto delle comunicazioni nell'intero Verbano-Cusio-Ossola.

Il Mottarone rappresenta l'epicentro delle tre zone: ma, raggiungere la vetta, che offre un panorama di eccezionale bellezza, costituisce una impresa, per le pessime condizioni della strada. C'era la vecchia ferrovia a cremagliera che saliva da Stresa, ma da circa un mese l'ispettorato della motorizzazione è intervenuto a proibire il funzionamento di impianti che risalgono a cinquant'anni addietro e che costituiscono un reale pericolo per i passeggeri. Non si sa se la ferrovia potrà, con qualche rammodernamento, riprendere a funzionare, anche limitatamente ad un tratto soltanto: in ogni caso, resta il problema urgente di sostituirla, sia con una funivia sia con strada degna di questo nome (l'architetto Mercandino ha illustrato un progetto, non è dell'arch. Morino, per una sistemazione razionale e completa delle vie di accesso al Mottarone).

Tutti i partecipanti al convegno, presieduto dall'onorevole Scalfaro, si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo con le conclusioni della relazione dell'ing. Capuana, presidente dell'E.P.T. novarese hanno, cioè, accettato la proposta di costituire un consorzio dei vari enti interessati ad una soluzione organica e unitaria del problema del collegamento sia stradale che funiviario. E per il Verbano come per l'Ossola, il problema vitale — si è ripetuto ieri da parte di molti oratori, dall'on. Albertini al comm. Stucchi — rimane quello di eliminare la strozzatura dell'impossibile statale Arona-Feriolo con la creazione della l'invocata seconda arteria panoramica a monte: l'amministrazione provinciale di Novara — ha annunciato il suo presidente Biumi — presenterà a giorni il progetto, della cui stesura si era assunto l'onere, e cercherà subito gli opportuni passi a Roma per l'approvazione e il finanziamento. La spesa, a quanto è dato sapere, si aggirerebbe sui sette miliardi: una cifra che non appare sproporzionata davanti alla necessità di compiere l'allacciamento crescente di una vastissima zona e di favorire il movimento dei turisti (che nella sola provincia di Novara hanno complessivamente speso nello scorso anno qualcosa come sette o nove miliardi).

g. ed.

Commerciante di Moncalvo suicida sotto il treno

Moncalvo, lunedì mattina.

Il sessantaquattrenne Narciso Betto, un commerciante in pollame abitante a Moncalvo Stazione, è rimasto ieri ucciso, al passaggio a livello situato in località Monga, dall'accelerato delle ore 16,43 proveniente da Mortara e diretto ad Asti. Pare che non si tratti di disgrazia, ma di suicidio. Il commerciante avrebbe messo spinto al tragico gesto dalle precarie sue condizioni di salute.

Il riconoscimento della salma è toccato al figlio dello sventurato, Dario, che, ignaro della triste sua del padre si era recato sul luogo della sciagura con altri curiosi.

Un toro infuriato ferisce due contadini

Trento, lunedì mattina.

Due contadini di Breguzzo, un piccolo paese del Trentino, sono stati ridotti a mal partito da un toro infuriato che è stato poi abbattuto a colpi di pistola.

Il toro ha assalito e cornato i due contadini, ferendoli, quindi si è scagliato contro due motociclisti che si sono salvati fuggendo a tutto gas, e infine ha scatenato una vera e propria corrida che è durata più di due ore per le vie del paese. Infine l'animale è stato bloccato all'interno di un cortile ove è stato abbattuto da un carabiniere a colpi di pistola.

I due contadini sono stati ricoverati all'ospedale civile

Battuto ogni primato di affluenza per il più caratteristico raduno d'arma

Sessantamila alpini sfilano applauditi da una folla immensa per le vie di Milano

La lunghissima colonna aperta dal labaro dell'ANA, fregiato di 272 medaglie d'oro - Iniziato alle ore 10, il pittoresco corteo, in cui fraternizzavano l'anziano generale e il "bocia", delle ultime leve, si è concluso poco dopo mezzogiorno in piazza del Duomo - Il discorso del Card. Montini, dopo la Messa, ai "Soldati del sacrificio e dell'onore"

Milano, lunedì mattina.

Con un'imponente manifestazione Milano ha ieri salutato i sessantamila alpini — un primato di affluenza mai registrato per un raduno di reduci — giunti da ogni località della penisola per la 32ª Adunata nazionale delle «Penne nere». La sfilata dei reparti delle varie regioni attraverso le vie cittadine ha avuto inizio alle ore 10 dai bastioni di Porta Venezia; la lunga, festosa colonna, in cui fraternizzavano l'anziano generale e il giovane «bocia», si è snodata per molti chilometri, alternando le bandiere alle fanfare.

In corso Matteotti erano stati eretti i palchi per le autorità.

Erano presenti il sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, in rappresentanza del ministro Andreotti; il sottosegretario Spagnolli, ufficiale di complemento degli alpini; il prefetto dott. Vicari; il generale Oreste Silli, comandante del III Corpo d'Armata; il generale Camillo Costamagna, comandante del IV Corpo d'Armata; il sindaco prof. Ferrari. Per le «Penne nere» che hanno sfilato erano numerosi decorati di medaglia d'oro al Valor Militare, tra i quali il col. Franco Magnani, comandante del VII reggimento alpini; il ten. col. Lunelli; il magg. Lino Ponciblo, di Torino; il gen. Adolfo Rivoir; il cappellano militare don Giovanni Brevi; il capitano Luciano Sani. Erano inoltre presenti numerosi generali alpini in congedo, fra i quali il gen. Fiore, fondatore della Scuola militare di alpinismo di Aosta.

Ogni bandiera, ogni reparto ha suscitato al passaggio un'entusiastico travolgente entusiasmo. Grida di «Evviva gli alpini», battimani e lanci di fiori hanno accompagnato le marcie delle «Fiamme verdi» attraverso la città. Molti erano i cappellani e numerosi pure i grandi mutilati.

L'interminabile sfilata, aperta dalla gloriosa bandiera del quinto alpini, con reparti di sciatori, rocciatori e artiglieri di montagna, si è protratta per circa tre ore. Intense ovazioni sono echeggiate quando, scortato dal presidente nazionale dell'Ana, avv. Erizzo, e dai due vice-presidenti, è apparso il labaro dell'associazione fregiato di 272 medaglie d'oro al valor militare.

Particolari applausi hanno salutato il loro passaggio i vecchi reduci del 1° Alpini di Torino che durante la prima guerra mondiale conquistarono con un'azione audacissima il Monte Nero e che erano preceduti da un cartello: «Il 3° non è morto»; quelli della Sezione di Magello, un paesino bergamasco di trecento abitanti che da solo ha dato alla patria un tributo di 72 caduti; quelli della Sezione di Cuneo, che recavano una striscione con la scritta «Sfilano con noi i diecimila della "Cuneense" che non sono più tornati»; quelli del battaglione «Edolo», riusciti a forzare l'accerchiamento dei russi durante la campagna nella steppa. Pittoresca la sfilata della Sezione di Varese con un gruppo indossante la divisa dei gloriosi «Cacciatori delle Alpi» del 1859, come quella della Sezione di Busto Arsizio, preceduta da un reparto di giovani che indossavano le uniformi degli alpini della prima campagna di Africa.

Dopo aver percorso le vie della città, i 60 mila alpini si sono ammassati in Piazza del Duomo, dove, in commosso raccoglimento, hanno assistito alla celebrazione della «Messa al campo» officiata dall'ordinario militare monsigner Pintonello.

Erano anche presenti l'arcivescovo card. Montini, il vescovo ausiliare mons. Giovanni Christophorus Cody e le autorità che avevano assistito alla sfilata.

Durante il rito, mons. Prosperini, ex-cappellano degli alpini e attualmente canonico alla basilica vaticana, ha rievocato le gloria delle penne nere e gli ideali per i quali tanti di essi si sono immolati nei campi di battaglia. Dopo la lettura della «preghiera dell'Alpino», fatta dal capitano Franchi, il card. Montini ha pronunciato un discorso.

Rivolto un saluto alle bandiere, agli alpini, ai loro caduti, ai loro cappellani, il cardinale ha poi detto: «Voi rappresentate una fedeltà alla Patria; della Patria voi avete segnato con l'eroismo i confini, ne avete bagnato col sangue il territorio, ne avete espresso con autenticità poesia, ma nobile e virile, l'anima e la forza. Oggi uno porta nolevole del nostro popolo, del vero popolo, lavoratore specialmente, è sovente perseguitato da ideologie errate e profondamente inumane, che predicano la pace, cioè il disarmo unilaterale e la debolezza per noi, e magnificano il militarismo di nazioni straniere, ideologie che snaturano il buon senso della nostra gente. Voi dovete invece mostrare al popolo italiano come anche l'amore della Patria sia sacro».

«Voi — ha continuato il cardinale — rappresentate una esperienza estremamente sofferta e dolorosa, che può trasformarsi in sapiente e potente presidio d'una vera pace, non fondata sulla sfida delle armi, non sull'equilibrio di contrastanti brame di egemonia e di conquista materiale, o nemmeno su l'ignavia insicurante dell'onore e della difesa della propria nazione, ma fondata su un senso più universale delle sorti umane, su un rispetto più razionale della giustizia e del diritto, che solo nei principi assoluti e trascendenti della religione, solo nell'autorità e nella grazia della vera religione, la vostra, la nostra, quella cattolica, possono costituire il presidio resistente alle insorgenti rivalità umane, e immettere nel mondo le forze creatrici della bontà e dell'amore.

«Alpini, di ieri e di oggi — ha concluso il card. Montini — soldati del sacrificio e dell'onore, difensori del lavoro e della pace, fedeli alla patria e a Dio, vi aiutino i vostri fratelli caduti e dispersi per il dovere, vi sostengano i vostri morti del Pasubio, dell'Ortigara, dello terre africane e delle pianure russe».

Il presule ha quindi impartito la benedizione alle «penne» e che accompagnano il sagrato.

Il presidente dell'Ana ha infine detto il «rompete le righe» all'immensa massa.

Il raduno — che celebrava il quarantennio di vita — dell'Ana — si è concluso a tarda sera quando le molte migliaia di alpini hanno preso d'assalto i treni e i pullman che li hanno riaccondotti nei paesi di residenza.

Un cappellano in festa alla sezione novarese degli Alpini

Messaggi degli alpini recati dai colombi viaggiatori

Bolzano, lunedì mattina.

Messaggi di saluto recati da colombi viaggiatori sono giunti ieri da Milano al sindaco di Bolzano, ing. Pasquali, al vice-commissario del governo per la regione Trentino-Alto Adige, dott. Pugliesi, e al vescovo ausiliare, mons. Forer. I colombi erano stati lanciati da Piazza del Duomo durante le cerimonia del raduno nazionale delle «Penne nere».

Partiti ieri mattina, verso le 11, poco dopo le 18 sono regolarmente giunti a Bolzano, recapitando i loro messaggi ai rispettivi indirizzi. Il volo dei colombi è stato avvenuto del tutto

I sessantamila alpini in Piazza del Duomo per la Messa al campo (Telefoto)

E' cominciata a Poirino la fiera dell'asparago

E tra i cuochi infuria la guerra nel cercare innovazioni riguardo al modo di cucinarli

DAL NOSTRO INVIATO

Poirino, lunedì mattina.

Le feste ufficiali della primavera e che s'intitolano all'asparago sono cominciate ieri a Poirino, con un concorso di balconi fioriti; non «Sorriti all'asparago», ma ciò è di secondaria importanza perché, contrariamente alle consuetudini, non erano fioriti affatto. Non già che la fioritura sia in ritardo per inclemenza del clima; essi erano proprio nudi anche di verde e di vasi, il che è molto triste perché i fiori meritano una delicata attenzione, e il trascurarli rischia di indurire i cuori. L'entusiasmo si è, invece, riversato sulla tinca, una specialità di Poirino, che domenica prossima i pittori dilettanti sono invitati a celebrare con la loro arte. Si calcola che ce ne saranno fra cento e duecento. Da quando Churchill si è dato a dipingere, il genio della pittura si è scatenato dappertutto. Quanto agli asparagi, sembra che essi non abbiano più bisogno di pubblicità. Folle di villeggianti domenicali ne vanno all'assalto; e se Santena può vantarsi di avere attirato recentemente un sottosegretario di Stato con il suo seguito, non si finirebbe più non l'elenco di alti personaggi registrati altrove.

Per la tinca, ricorderemo che Poirino è riuscita a civilizzarla, inducendola a trascurare il fango come elemento commestibile e a non nasconderne, quindi, il sapore ingrato. Un vantaggio incommensurabile. Non per essa.

Che gli asparagi non abbiano più bisogno di pubblicità si può facilmente dedurre dal fatto che, a Cambiano, il relativo mercato non c'è più. L'assorbimento della produzione avviene attraverso il consumo diretto. Ciò ha rafforzato nei cambianesi la certezza che il loro asparago superi ogni altro in valore, con stizza di Santena che, fino a poco tempo fa, riassumeva nel suo nome tutti i pregi di questa specialità botanica, già cara a Cavour e successivamente a Giovanni Agnelli. Anche Poirino brontola, considerandosi danneggiata ed offesa da un errore di giudizio. Tesa Villastellone, sicurissima di non temer paragoni.

Intanto, la guerra dei cuochi nel cercare innovazioni di cucina: a Santena, «Pinin» migliora la sua salsa illustre con sfumature inedite; a Cambiano, «Mario» crea i «castellani». Si aspettano ulteriori meraviglie. La migliore per altri sarebbe quella di sorvegliare gli asparagi venduti a Torino e il cui peso è in buona parte dovuto all'acqua.

a. a.

Alla presenza del ministro delle Partecipazioni

Inaugurate in Valle d'Aosta due nuove centrali idroelettriche

Sorgono a Quart e ad Avise e appartengono alla Sip - Produrranno mezzo miliardo di kwh all'anno, un terzo dell'intero consumo della zona industriale di Torino - Sono costate 34 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

L'on. Ferrari Aggradi, ministro delle partecipazioni statali, accompagnato dalle autorità della Regione, ha inaugurato ufficialmente stamane, in valle d'Aosta, due nuovi impianti idroelettrici della Sip: quello di Quart e la centrale di Beauregard-Avise, in Valgrisanche.

I due grandiosi complessi, già in funzione da qualche tempo, sono in grado di produrre complessivamente mezzo miliardo di kwh all'anno, cioè un terzo circa dell'intero consumo della zona industriale di Torino. Sia l'uno che l'altro beneficiano dell'azione regolatrice del serbatoio di Beauregard, che raccoglie le acque della Valgrisanche.

La diga di Beauregard, una delle opere del genere più grandiose in Europa, sorge a 1700 metri di quota, è alta 122 metri, larga, alla sommità, oltre 400 ed è capace di 70 milioni di metri cubi d'acqua. Soltanto la diga è visibile all'esterno; il resto degli impianti è in caverna ed ha uno sviluppo di una trentina di chilometri. Le opere di presa per il canale derivatore che alimenta la centrale di Avise sono situate sul fondo stesso del lago artificiale; per undici chilometri il canale corre in galleria, poi all'inizio della condotta forzata che, con un salto di oltre mille metri, alimenta le turbine dei gruppi generatori.

Alla centrale in caverna si accede attraverso una galleria di quasi 700 metri. L'energia prodotta nella sala macchine viene inviata alla stazione di trasformazione all'aperto, dove confluiscono gli elettrodotti che la collegano con le stazioni ricevitrici di Torino e le linee che raggiungono la Francia, attraverso il Piccolo San Bernardo, e la Svizzera, attraverso il Gran San Bernardo. L'impianto di Avise è capace di erogare in un anno circa 900 milioni di kwh.

A valle, presso la stretta di Serra, sorgono le opere di presa che alimentano gli impianti di Quart sfruttando le acque della Dora Baltea, arricchite dal tributo della Dora di Valgrisanche. Il canale derivatore della centrale di Quart misura 15 chilometri (la maggior parte sotterranea) ed ha una portata di 60 metri cubi al minuto. La massa d'acqua del canale derivatore si precipita nella condotta forzata che, con un salto di 75 metri in un ripido pozzo, giunge alle turbine. La producibilità annua dell'impianto di Quart è di circa 192 milioni di kwh.

Le due colossali opere che hanno aumentato di mezzo miliardo la produzione annua di kwh di energia idroelettrica in Valle d'Aosta, sono le ultime realizzazioni della Sip, che conta ora diciotto impianti in tutta la Regione ed è in grado di fornire un miliardo e mezzo di kwh all'anno. Esse sono costate complessivamente 34 miliardi ed hanno impegnato il lavoro di 4 mila persone per la durata di cinque anni.

b. m.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

ABILISSIMA incaricata bambini, corso Ortigara. Zocchi, via Brunacci 2. 5367

APPRENDISTA commesso e bambola, corso Ortigara Zocchi, via Brunacci 2. Massimo 15-16 anni. 5367

AUTISTA 3ª sulla carico camion cereali. Telefonare 783-971. R7666

CERCASI addetto cucina Hotel. Telefonare 774-572. 362990

RICHIESTI, OFFERTE 100 per parola

CERCANSI rappresentanti vendita calzature bambini. Maggetti, via Sant'Antonino, Rivarone. 6598

CERCASI dopolavoro zona Torino per prodotto alimentare già introdotto. Scrivere Rossi, casella postale 152, Torino.

IMPORTANTE azienda alimentare cerca rappresentanti competenti. Buona provvigione. Pubblimax casella 187 S, Milano.

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca propagandisti zona Novara Vercelli e limitrofe. Scrivere casella 224 P, SPI, Milano. 6076

IMPORTANTE qualificato nazionale cerca pluscasista zona Novara, disposto migliorare. Stipendio più provvigione, ottima carriera, valutato possibilità abbinare altri articoli. Inviare curriculum e referenze. Scrivere cassetta 7336, SPI, Torino.

INDUSTRIA farmaceutica cerca collaboratore possibilmente laureato, giovane, pratico, propaganda Aosta. Sede provvigione. Inutile scrivere senza referenze. Cassetta 23 d, SPI, Livorno. 6054

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni. Accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 882-210, 63-878.

ABBIATE premura delicati trentenarie informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Perlenghi, tel. 47-872, Carlo Alberto 45-51. 7156

ADILI detectives svolgono indagini, servizi... Moncilli, Cavour 5, tel. 53-191.

ACCERTAMENTI fedeltà, sorveglianze, indagini, ... Giapelli, Madama Cristina 111, tel. 687-874.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A rateizzabilissimi eccezionalissime occasioni Lancia Aurelia B 12 anno 1955 splendida, Fiat 1100 E anno 1958 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1957 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1956 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1955 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1954 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1953 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1952 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1951 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1950 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1949 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1948 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1947 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1946 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1945 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1944 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1943 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1942 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1941 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1940 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1939 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1938 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1937 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1936 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1935 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1934 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1933 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1932 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1931 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1930 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1929 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1928 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1927 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1926 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1925 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1924 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1923 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1922 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1921 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1920 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1919 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1918 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1917 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1916 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1915 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1914 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1913 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1912 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1911 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1910 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1909 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1908 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1907 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1906 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1905 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1904 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1903 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1902 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1901 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1900 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1899 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1898 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1897 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1896 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1895 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1894 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1893 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1892 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1891 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1890 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1889 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1888 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1887 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1886 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1885 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1884 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1883 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1882 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1881 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1880 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1879 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1878 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1877 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1876 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1875 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1874 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1873 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1872 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1871 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1870 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1869 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1868 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1867 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1866 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1865 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1864 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1863 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1862 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1861 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1860 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1859 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1858 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1857 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1856 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1855 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1854 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1853 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1852 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1851 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1850 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1849 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1848 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1847 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1846 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1845 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1844 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1843 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1842 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1841 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1840 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1839 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1838 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1837 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1836 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1835 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1834 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1833 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1832 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1831 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1830 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1829 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1828 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1827 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1826 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1825 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1824 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1823 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1822 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1821 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1820 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1819 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1818 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1817 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1816 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1815 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1814 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1813 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1812 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1811 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1810 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1809 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1808 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1807 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1806 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1805 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1804 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1803 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1802 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1801 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1800 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1799 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1798 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1797 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1796 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1795 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1794 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1793 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1792 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1791 come nuova, Fiat 1100 TV anno 1790 come nuova, Fiat 1100 TV anno

ULTIME NOTIZIE

Lo Scià (diretto a Londra) giunge a Ginevra ove Maria Gabriella è appena rientrata da Cascais

Vi è stata una telefonata tra i due? - Nuova smentita d'un portavoce dei Savoia sul fidanzamento

L'arrivo dell'imperatore vestito in blu-pavone

Nostro servizio particolare

Ginevra, lunedì mattina.

Le voci sempre persistenti sulle possibilità di un nuovo sviluppo del preteso «idillio» fra Maria Gabriella e lo Scià di Persia hanno accresciuto l'interesse per l'arrivo di Reza Pahlevi a Ginevra, prima tappa del suo viaggio in Europa. A rendere ancora più acuta la curiosità ha contribuito il fatto che Maria Gabriella è appena rientrata a Merlinge, nei dintorni di Ginevra, dopo un prolungato soggiorno a Cascais, presso il padre.

Ieri sera alle 18,30 quando il quadrimotore dello Scià è atterrato sulla pista dell'aerodromo di Cointrin, decine di giornalisti e fotografi, a stento trattenuti dai gendarmi mobilitati in fretta e furia dal capo della polizia, si sono precipitati verso la scaletta dell'apparecchio.

Lo Scià, che indossava un abito blu-pavone, una cravatta chiara e scarpe di foggia italiana, è apparso per primo alla porticina dell'aeroplano. Egli ha risposto alle parole di benvenute rivoltegli dal delegato ufficiale delle autorità ginevrine, con un breve discorso in perfetto francese. Quindi la figlia quattordicenne dell'ambasciatore di Persia a Berna, gli ha offerto un grande mazzo di rose rosse.

Reza Pahlevi salutati i rappresentanti diplomatici di parecchie nazioni, ha lentamente raggiunto una berlina ammiraglia appartenente all'ex-ministro della Difesa persiano, generale Zahedi, attualmente in pensione, il cui figlio ha sposato un paio di anni fa la figlia dello Scià, Shanaz.

Come già in occasione del suo ultimo soggiorno a Ginevra, anche stavolta lo Scià sarà ospite del generale Zahedi. Ma si tratta d'una breve permanenza. Domani martedì alle 9,40 partirà alla volta di Londra per la visita ufficiale ad Elisabetta.

Reza Pahlevi s'incontrerà oggi con Maria Gabriella o farà, per lo meno, una visita di cortesia all'ex-regina d'Italia nel suo castello di Merlinge, come nello scorso dicembre? Da parte iraniana si è lasciato capire che probabilmente lo Scià dovrà rinunciare ad una simile iniziativa «per mancanza di tempo».

A Merlinge, pur rifiutandosi di fornire chiarimenti ufficiali, si è nuovamente smentito — e ciascuno lo fa modo suo — la notizia di un possibile matrimonio fra Maria Gabriella o Reza Pahlevi. La principessa si è rifiutata di rispondere, sia ieri che oggi, al telefono. E' certo quindi il dubbio che essa non si trovi nel castello. E' corsa voce che lo Scià e Maria Gabriella si siano telefonati nel corso della serata, ma naturalmente è impossibile controllare la veridicità di simile affermazione.

A tarda sera si è accennato anche alla possibilità di un incontro fra Reza Pahlevi o una giovane attrice inglese che il sovrano vide di nascosto (come si potè accertare in base ad alcuni documenti fotografici), in occasione del suo soggiorno dello scorso dicembre a Ginevra.

Lo Scià, dopo la visita ufficiale alla regina Elisabetta, si recherà in Olanda ed in Danimarca e successivamente trascorrerà un breve periodo di riposo in Francia e ritornerà in Svizzera. Complessivamente sarà lontano da Teheran per una quarantina di giorni. Nell'Iran il viaggio ha destato enorme assai vasta fra tutta la popolazione che si è raccolta nelle moschee per pregare Allah di concedere la sua protezione al sovrano.

Prima di lasciare Teheran, lo Scià ha nominato un consiglio di reggenza di cui fanno parte i suoi fratelli Gholam, Abdul, il presidente del Senato, il primo ministro Ebbal e il ministro della Real Casa Hussein Ala.

A proposito di una eventuale ripresa delle «trattative matrimoniali» per Maria Gabriella, va ricordato che recentemente Maria José, nello smentire con un tono quasi disdegnoso ogni possibilità di un fidanzamento, abbia a dichiarare che la figlia avrebbe compiuto un viaggio all'estero «per tutto il tempo in cui l'imperatore sarebbe rimasto in Svizzera».

Il viaggio della diciannovenne principessa a Cascais sembrava dunque che avesse precisamente tale scopo: ore il ritorno a Ginevra giustifica varie congetture. Ma serve a «tagliar corto» l'ennesima dichiarazione d'un portavoce dei Savoia da Merlinge il quale ha detto: «La principessa Maria Gabriella è stanca di smentire continuamente le voci di fidanzamento. Sono false oggi, come lo sono state sempre. La principessa non ha la minima intenzione di fidanzarsi con lo Scià: non l'ha mai avuta e certamente non muterà parere. Rientrata a Ginevra dopo avere trascorso le vacanze di Pasqua a Cascais con il padre, non ha nessuna intenzione di incontrarsi con l'imperatore di Persia durante il suo soggiorno in terra elvetica».

Ma perchè dunque Maria Gabriella è ritornata in Svizzera proprio ora che vi è lo Scià? In ogni caso, si tratta d'una ben strana coincidenza.

Luigi Fascetti

Lo Scià di Persia in preghiera ieri nella moschea di Teheran prima di intraprendere il viaggio in Europa (Telef.)

Oscuro dramma in un appartamentino di Novara

Giovane infermiera moribonda per un colpo di rivoltella alla testa

Viveva con un maresciallo d'artiglieria in pensione e sembra che si sia sparata alla tempia destra dopo una scena di gelosia - Ma le esatte circostanze dell'accaduto non sono ancora state chiarite - L'uomo ripetutamente interrogato dalla polizia

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Una ragazza di ventitrè anni, Maria Angela Bozzoni, versa in fin di vita all'Ospedale Maggiore per una gravissima ferita d'arma da fuoco alla testa. Tutto lascia credere ad un tentativo di suicidio, ma una parola definitiva al riguardo non la si sarà che oggi, con la conclusione di tutta una serie di accertamenti ancora in corso.

La Bozzoni, ex-crocerossina, era andata a convivere, circa un anno fa, con il cinquantenne Alfonsino Spada, ex-maresciallo d'artiglieria ora in pensione, persona ritenuta piuttosto dannosa. Lo Spada, infatti, nel giro di pochi anni, s'era fatto, a quanto si dice, una fortuna in Messico gestendo con la moglie un magazzino di abbigliamento.

Tornato in patria da solo due anni fa, s'era arredato un appartamentino in Strada privata Ka 4, dove per l'appunto è scoppiato improvviso, ieri, verso le 15, il dramma.

*Quello che sia accaduto con precisione nessuno lo sa, tranne lo Spada, al quale — almeno così sembra — non può essere attribuita colpa alcuna. I vicini di casa non hanno sentito alcun litigio. Hanno udito soltanto una detonazione a sette dopo lo Spada si è affacciato alla porta, gridando: «E' successo Alfonsino Spada, ex-maresciallo d'artiglieria

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 105
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

LUNEDI' MARTEDI'
4-5 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-039, 50-980, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 400) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3600, trim. L. 1850 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Dopo il discorso tenuto ieri a Palermo

La «battaglia per la chiarezza» aperta dall'on. Moro in Sicilia

Riaffermato dalla d.c. il proposito di attuare i suoi impegni programmatici - Il Senato inizia l'esame del bilancio delle Partecipazioni statali

Roma, lunedì sera.

L'attenzione dei partiti si è spostata decisamente verso la battaglia elettorale in Sicilia che con tanto vigore è stata aperta ieri a Palermo dal segretario della d.c. on. Aldo Moro. Il giornale democristiano scrive stamane, a commento del discorso di Moro che quella siciliana sarà «una battaglia per la chiarezza». «Quella stessa battaglia — aggiunge il giornale — che la d.c. combatte, nonostante le affermazioni in contrario, anche a Roma, dove essa procede all'attuazione dei suoi impegni programmatici, nella difficile situazione di chi non ha forse sufficienti per attuare da solo il proprio programma, ma, tuttavia, non deflette dalla strada che ha scelto. Anche agli elettori siciliani l'on. Moro ha ricordato che il governo Segni è l'espressione autonoma della volontà del partito di maggioranza».

Si ha, insomma, l'impressione che, mentre il governo va per la sua strada, il partito voglia calcare la mano sulla «autonomia» del governo democristiano e sulla «unilateralità» dell'appoggio dei partiti del centro e di destra.

Questa «unilateralità» è stata già respinta, come si sa, dai liberali, i quali, al contrario, sostengono di stare «al» nei confronti del governo Segni in una posizione di «appoggio critico», ma di avere ben chiarito con il presidente Segni la portata di tale «appoggio», sia pure critico. Da altra parte lo stesso Segni non intende sottolineare questa «unilateralità», in quanto egli ha più volte ripetuto che il suo governo cadrà soltanto con un voto del Parlamento: il che significa che i gruppi che ora lo appoggiano dovranno dirgli chiaramente di no: il che, allo stato delle cose, sembra francamente improbabile.

Il Senato inizia questo pomeriggio l'esame del bilancio delle Partecipazioni statali, esame a cui sono state abbinate le mozioni sull'IRI e sull'ENI: a perciò l'aria a Palazzo Madama sarà piuttosto mossa.

Quanto ai lavori della Camera, si conferma che Segni non potrà rispondere al blocco di mozioni e di interpellanze già discusse circa le manovre elettorali in taluni centri. Il Presidente del Consiglio è ristabilito, ma vuole ancora riguardarsi un po'. Interverrà probabilmente alla seduta comune di deputati e senatori, fissata per mercoledì e destinata a fare un nuovo tentativo (il quarto) per eleggere i componenti del Consiglio Superiore della magistratura di spettanza del Parlamento.

Da martedì 12 maggio la Camera inizierà la discussione della delega a Gronchi per la concessione dell'amnistia anche ai reati di diffamazione a mezzo della stampa che non abbiano carattere politico. Rimane ferma la norma che porta a due anni l'indulto, come è stato deciso dalla commissione della Giustizia, norma alla quale il governo non si oppone.

Negli ambienti politici e parlamentari ci si orienterebbe verso l'idea di sportare (mediante un emendamento al progetto di legge) il termine dell'applicazione dell'amnistia dal 4 novembre 1958 al primo gennaio 1959, cioè all'inizio dell'anno in cui si celebra il centenario della seconda guerra di indipendenza.

p. a. p.

Una nota all'Italia del governo albanese

Vienna, lunedì sera.

Il governo albanese ha consegnato a Roma una nota di protesta contro la costituzione di basi di razzi su suolo italiano. La notizia è stata diffusa da Radio Budapest.

La nota albanese dichiara che le basi costituiscono un pericolo direttamente l'Albania costringendola ad adottare «contromisure per proteggere la sua sicurezza e sovranità».

Domani in Quirinale

L'Ordine del Cristo al Presidente Gronchi

Roma, lunedì sera.

Domani mattina, nella cappella «Guido Reni» al Quirinale, il Nunzio apostolico monsignor Carlo Grano conferirà al Presidente Gronchi l'ordine supremo del Cristo, l'alta onorificenza vaticana concessa dal Pontefice al Capo dello Stato italiano.

Il Nunzio giungerà al Quirinale alle 11 e, a bordo della macchina scortata da carabinieri motociclisti, passerà in rassegna la guardia schierata con bandiera e musica nel cortile del palazzo. Cerimonieri della presidenza, in accompagneranno poi, attraverso la scalone d'onore, nella sala degli Specchi sulla soglia della quale sarà salutato dal Presidente della Repubblica e dalla signora Carla Gronchi. Accanto al Presidente della Repubblica e alla consorte saranno il presidente del Consiglio Segni, il ministro degli Esteri Pella e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Russo, giunti in precedenza al Quirinale. Saranno pure presenti il segretario generale della presidenza, il segretario generale di Palazzo Chigi, l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, il consigliere militare e il consigliere diplomatico del Presidente, il capo del Gabinetto del presidente del Consiglio.

Dopo le presentazioni, il nunzio passerà nella Cappella «Guido Reni» e prenderà posto nell'inginocchiatoio in «cornu evangeli», avendo a fianco i consiglieri della nunziatura. Appena il Capo dello Stato, la signora Carla Gronchi e le altre autorità avranno preso posto, l'ordinario palatino mons. Lannutti assistito da tre cappellani palatini celebrerà la Messa.

Successivamente, il consigliere della nunziatura leggerà il breve pontificio di conferimento dell'ordine; il nunzio investirà il Capo dello Stato delle insegne e leggerà una breve allocuzione alla quale risponderà il presidente Gronchi. Subito dopo, nel salotto «Peri» sarà stilato il verbale della cerimonia.

Margaret salutata dall'arcivescovo di Canterbury al termine di una funzione religiosa nella cattedrale di Southwark, della quale la principessa è patrona. Margaret rappresentava la regina Elisabetta II, alla quale spetta anche il titolo di Capo supremo della Chiesa anglicana (Telef.)

Romantiche nozze di una diciottenne romana

«Mamma, vado a scuola» ed è corsa a sposarsi

La contessina Nicoletta Perotti, figlia di un noto docente universitario, era da tempo fidanzata con uno studente ventinovenne - La madre si era opposta al matrimonio, che è stato segretamente preparato con l'aiuto dei compagni e degli stessi professori della giovane - Questa è uscita sabato di casa con l'abito di tutti i giorni e ha indossato la veste nuziale nell'abitazione dello sposo - La coppia in luna di miele a Venezia

Roma, lunedì sera.

Di un'altra romantica storia d'amore, svoltasi per protagonista una giovane patrizia, si occupano oggi i giornali romani. L'eroina della vicenda è la contessina Nicoletta Perotti, ha 18 anni ed è studentessa di liceo; ella è figlia della contessa Emma Perotti, e del prof. Renato, morto sei anni fa, che fu per molti anni preside del Liceo «Torquato Tasso» in Roma, e quindi preside di Facoltà alla Università di Pisa.

La contessina Nicoletta Perotti si è sposata segretamente sabato a mezzogiorno nella chiesa di S. Bonaventura al Capitolino con il ventinovenne Giorgio Sbrocchi, con il quale era da tempo fidanzata. Lo Sbrocchi è uno studente di architettura da quattro anni fuori corso, e attualmente impiegato presso la Banca Nazionale del Lavoro. La ragazza, per superare le difficoltà che frapponeva la propria madre alla nozza, ha compiuto il rito, mentre la genitrice credeva fosse a scuola: la contessina Perotti frequenta infatti la 3ª Liceo al «Tasso».

I due giovani si erano conosciuti la scorsa estate a Nettuno, durante la villeggiatura. Il loro amore è stato improvviso, immediato. Un colpo di fulmine che li ha portati «dritti» all'altare. Un matrimonio, però, che ha diviso la famiglia dello sposo e della sposa. Sabato mattina, nella chiesa di San Bonaventura non assistevano alla cerimonia la madre della ragazza, contessa Emma Perotti. Per lei, ancora oggi, non si è trattato di matrimonio, ma di «ratto», di fuga.

«Ho scongiurato, implorato Nicoletta — dice — per disuaderla. Un matrimonio alla sua età, con la sua inesperienza poteva essere una incognita. Non m'ha dato retta. M'ha sempre mentito. Difatti — racconta la contessa con le lacrime agli occhi — non ha mai voluto mettermi a parte dei propositi suoi e del ragazzo che oggi è suo marito. A scuola tutti i compagni e professori, tutti sapevano dei preparativi delle nozze. Io sola no».

La signora Perotti dice che Giorgio andava a casa sua spesso, almeno due volte alla settimana, per vedere la televisione. Lei lo accoglieva come tutti gli altri amici di Nicoletta; vagamente aveva saputo che i due si erano fidanzati verso la fine di novembre.

Sabato la signora ha vissuto la giornata più triste della sua vita. Ogni madre attende il giorno del matrimonio della figlia per poter dire: «Ho fatto quanto potevo per la sua felicità». Invece, mentre Nicoletta pronunciava il fatidico «sì» davanti a don Luigi Colladoni, professore di religione al Liceo «Tasso», legato alla ragazza da affetto paterno, la contessa Emma era sola in casa.

Nicoletta è andata via di casa, contro il volere della madre, portando con sé solo tre anelini, uno dei quali ricordo del padre, qualche braccialetto e poche gioie. Ed uscita con il solo abitino che indossava per andare a scuola, perché così aveva detto alla madre: «Vado a scuola». All'angolo della strada era il fratello del promesso sposo, un giovane medico dell'ospedale militare del «Celio» che l'ha accompagnata in casa Sbrocchi dove Nicoletta s'è vestita tutta di bianco e s'è inghirlandata di fiori d'arancio. Chi l'ha veduta recarsi in chiesa dice ch'era raggiante di felicità e di gioia. «Raccontatelo anche a mia madre come è stata bella la cerimonia — ha detto prima di lasciare Roma per il viaggio di nozze — Ditele che ero felice e che pensavo a lei».

La contessina Nicoletta Perotti con la madre (Telefoto)

Abbiamo anche parlato con la madre dello sposo. La signora Sbrocchi, professoressa di matematica, ha seguito soltanto giovedì che Nicoletta ed il suo Giorgio avevano deciso di sposare. Conosceva la ragazza e l'adorava. «E' una fanciulla deliziosa, sensibile, di sentimenti sani. Ero contenta che il mio Giorgio avesse scelto così bene». Una cosa l'addolora, ora: che si dica che il figlio si sia battuto nella fuga. Pensa che una cosa del genere sia assurda. La famiglia Sbrocchi — infatti — è conosciuta come una delle famiglie appartenenti alla Roma borghesia.

E stata, appunto, la signora Sbrocchi a dire che la mamma di Nicoletta sapeva del fidanzamento dei ragazzi. Dapprima era favorevole alla loro unione; poi ha improvvisamente mutato parere. Perchè? Qualcosa deve essere nel frattempo intervenuto. Nicoletta ne era stata informata, e da allora non ha più fatto parola alla madre dei suoi propositi. Taceva. Le pratiche duravano da tre mesi, e per ben tre volte la contessa Emma Perotti era stata invitata al Vicariato. Tutti avevano preso a cuore la felicità dei due giovani innamorati, che ora a bordo della loro «piccola» auto sono partiti per Venezia.

a. l.

A Ginevra non si esclude un incontro "improvviso,,

Maria Gabriella non è andata all'Università lo Scià è rinchiuso nella villa dell'ospite

Dal castello di Merlinge né la principessa né Maria José rispondono alle telefonate - Giornalisti e fotografi in vigile attesa - Domani l'imperatore riparte per la visita ufficiale a Londra: la regina Elisabetta su un cocchio trainato da sei cavalli lo condurrà a palazzo Buckingham

Nostro servizio particolare

Ginevra, lunedì sera.

Per tutta la notte, un nugolo di cronisti ha montato la guardia, nella spaziosa Piazzetta du Pin, dinanzi alla casa dell'ex-generale Zahedi, dove lo Scià di Persia si è ritirato subito dopo il suo arrivo all'aeroporto di Cointrin. I "reporters" sono pronti a seguire Reza Pahlevi, nel caso questi decidesse da un momento all'altro di dirigersi a bordo di un'automobile verso Merlinge, residenza di Maria José.

Pinora, l'Imperatore dell'Iran non solo non è uscito, ma si è categoricamente rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sugli scopi della sua permanenza nella città del Lemano. Se egli non intende vedere Maria Gabriella, ci si chiede con insistenza, perchè prima di iniziare la serie delle sue visite ufficiali ad alcune capitali europee si è formato proprio a Ginevra? Farà per lo meno una visita di cortesia al Re viola?

Stamane, a più riprese, si è cercato di mettersi in contatto telefonico con Merlinge. Maria Gabriella (la cui presenza nel castello è stata confermata) e la madre Maria José si rifiutano di rispondere. Il segretario dell'ex-regina, tempestato dai rappresentanti della stampa, si è limitato a definire assurdo, come ha già fatto parecchie volte nel passato, le voci che continuano a circolare sulla possibilità di un matrimonio fra la giovane principessa e Reza Pahlevi.

Comunque è ben strano il fatto che Maria Gabriella sia ritornata proprio giovedì scorso a Ginevra — quando già era annunciato l'arrivo dello Scià — dopo aver trascorso un paio di settimane di vacanza presso il padre nel Portogallo. Per ora essa non ha lasciato Merlinge. Stamane, anzi, si è fatta dispensare dalle lezioni alla scuola degli interpreti che frequenta dallo scorso autunno.

Negli ambienti diplomatici si afferma che lo Scià, oltre che per liquidare alcune questioni economiche, è venuto effettivamente a Ginevra con la speranza di essere ricevuto da Maria José. Questa situazione metterebbe l'ex-regina in una situazione molto imbarazzante. Se si rifiutasse di ricevere l'Imperatore, commetterebbe una grave scortesia, dal momento che Vittorio Emanuele e la sorella Maria Pia sono stati accolti fastosamente nel palazzo reale di Teheran. D'altra parte, ricevendolo, darebbe nuovo alimento alle voci del presunto idillio tra Maria Gabriella e l'Imperatore.

Luigi Fascetti

Fastoso programma per la visita a Londra

Londra, lunedì sera.

Lo Scià di Persia arriva domani a Londra in visita ufficiale. Egli incontrerà, durante la sua permanenza in Gran Bretagna, le due principesse più amate d'Europa: Margaret e la sua graziosa cugina Alessandra. Gli ambienti di Corte, prevenendo qualsiasi illazione, hanno immediatamente posto in rilievo che insuperabili ragioni — una delle quali di carattere religioso — si frappongono all'ascesa dell'una o dell'altra principessa al trono di Persia.

In Inghilterra lo Scià Reza Pahlevi verrà trattato con lo splendore ed il fasto che, la monarchia britannica riserva ai suoi ospiti. Ad incontrarlo domani all'aeroporto di Gatwick sarà il Duca di Gloucester, zio della regina Elisabetta. Alla stazione Victoria di Londra lo attenderanno invece la Regina con il Duca di Edimburgo, la regina madre Elisabetta, le principesse Margaret ed Alessandra ed altri membri della famiglia reale. Successivamente la Regina, lo Scià ed il principe Filippo prenderanno posto su un cocchio trainato da sei cavalli grigi per raggiungere il palazzo di Buckingham attraverso la strada parata con le bandiere della Persia e della Gran Bretagna.

Primo atto ufficiale di Reza Pahlevi sarà la deposizione di una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto, nell'abbazia di Westminster. Seguirà una visita alla Clarence House, dove la principessa Margaret abita con la madre. La sera lo Scià sarà ospite d'onore in un banchetto di Stato che avrà luogo a Buckingham Palace. Mercoledì il trentanovenne Sovrano parteciperà ad una cerimonia con il sindaco di Londra.

Giovedì visiterà il Centro atomico di Harwell e, dopo la cena a Buckingham Palace con la famiglia reale, assisterà al «Covent Garden» ad un fastoso spettacolo di balletti organizzati in suo onore dal governo britannico. La visita dello Scià in Gran Bretagna si concluderà venerdì mattina.

a. m.

Gli alpinisti morti sul Cengalo

Slavine e valanghe impediscono alle squadre di soccorso di raggiungere le salme dei quattro giovani alpinisti milanesi uccisi dal gelo e dalla bufera mentre tentavano la scalata della parete «Vinci» del Pizzo Cengalo. Le operazioni saranno riprese domani o mercoledì (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	30	4
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	73 10	72 10
» 5%	73 —	72 —
» 3½% Ricostruz.	71 50	71 60
» 5% »	101 70	101 70
» 3½% Riscatto	101 60	101 60
» 5% »	91 40	91 60
» 3½% Ricostruz.	91 50	91 50
» 5% »	100 30	100 30
Redimibile 3½% 1934	100 25	100 25
» 5% 1935	87 40	87 40
Mediocr. 3½%	87 30	87 30
» 5%	98 30	98 30
Prest. 5%	99 20	99 20
» 5% 1943	97 65	97 65
» 5% 1944	97 70	97 65
» 5% 1951	104 60	—
» 5% 1952	101 32	101 20
» 5% 1953	100 75	100 75
» 5% 1954	100 72	100 65
» 5% 1955	100 82	100 80
» 5% 1956	100 43	100 42
» 5% 1957	100 85	100 75
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	99 20	99 10
[illegible]	101 30	101 20
[illegible]	100 95	100 95
[illegible]	100 70	100 65
[illegible]	101 60	101 50
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	100 70	100 65
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	123 60	123 70
[illegible]	132 —	132 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 60	102 75
[illegible]	123 90	123 25
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 55	100 75
[illegible]	95 —	94 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	93 40	93 40
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	100 47	100 50
[illegible]	100 75	101 75
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 50	102 50
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 90	101 —
[illegible]	100 90	100 80
[illegible]	100 75	101 10
[illegible]	100 85	100 85
[illegible]	100 60	100 80
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	101 30	101 20
[illegible]	102 10	102 80
[illegible]	108 40	108 70

	30	4
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	105 75	106 75
[illegible]	101 70	101 —
[illegible]	101 60	101 40
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	101 50	107 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 —	100 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	101 50	102 —
[illegible]	101 90	101 50
[illegible]	101 —	100 50
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	105 90	105 90
[illegible]	106 80	106 80
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 90	101 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	101 —	100 50
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	105 90	105 90
[illegible]	106 80	106 80
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 90	101 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	107 25	110 —
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	108 —	101 50
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 70	100 80
[illegible]	100 37	100 47
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	100 63	100 75
[illegible]	101 45	101 40
[illegible]	101 50	101 40
[illegible]	100 50	101 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	94 20	94 05

AZIONI PER CONTANTI

[illegible]	12800	12800
[illegible]	3795	3955
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

[illegible]	48 30	46 —
[illegible]	63400	63500
[illegible]	43500	43500
[illegible]	3800	3830
[illegible]	—	—
[illegible]	2790	2805
[illegible]	—	—
[illegible]	1750	1750
[illegible]	15900	16100
[illegible]	6300	6410
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

Fiat Priv.	8500	8550
Montecatini	1955	1927

METALMECCANICI

Fonderie	—	2270 —
Riv.	2115	2130 —
Ceramica	511 —	507 —
Ceramica Pozzi	343 50	353 —
[illegible]	888 —	891 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1500	1500
[illegible]	—	—
[illegible]	17 20	14 75
[illegible]	—	—
[illegible]	609 —	600 —
[illegible]	—	—
Fiat	1921	1899
Magneti Marelli	1270	1257 —

ELETTRICI

[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
F.I.E.	1520	1525
Elba	—	1307
Elba priv.	3525	3540
Elba ord.	1258	1915
[illegible]	1915	1931
[illegible]	1787	1795
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	210 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI

[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4800
[illegible]	17590	17700
[illegible]	2220	2220
[illegible]	—	3240
[illegible]	6650	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

Montedison	1040	1041 5
Montecatini	—	—
Antibiotici	—	—
Bell Telef.	—	—
Elba	6070	4115
Rumianca	2272	2295
Elba	2940	2850
Montecatini	3110	3790
Saipem	735 —	776 —
Pirelli	258 —	260 —

IMMOBILIARI

Acciaierie Torino	2300	—
Ind. Imm.	4060	—
Immobil. Roma	789 —	765 —
Elba	—	—

A TORINO — L'apertura della settimana ripete i massimi del vivace fuoriboerse di sabato.

Attivo e in denaro Fiat, Montecatini, Monte Amiata, Viscosa, Assicurazioni Generali, Liquigas, Finelettrica, Sip.

Al termine dell'apertura, il mercato cala leggermente di tono, per cui la seconda parte della giornata mette in luce una graduale per quanto misurata prevalenza di realizzi.

Listino sui grossi interessi della giornata, con scarsi irregolari dalle chiusure di venerdì e con netta prevalenza di variazioni in più.

Titoli di Stato e obbligazioni migliori.

Dopoborsa povero di affari ed ai prezzi precedenti.

Obbligazioni in pagamento.

Nobiolo lire 6,50; Schiapparelli lire 50; Sip lire 54 (saldo); Beni Stabili lire 120; Stige lire 180; Mittel lire 180; F.C.E. lire 35 (saldo); Pirelli lire 40 (saldo); Terni lire 16,35; Anic lire 90; Montecatini lire 115; Immobiliare Roma lire 23.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,35; dollaro canadese 645; franco svizzero 145,40; corona danese 89,85; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,10; franco francese 124,40; sterlina G. B. 1743,50; marco germanico 148,25; scellino austriaco 24.

Prezzi indicativi delle valute raccolti fuoribarsa: sterlina oro 1990-2090; marengo svizz. 1452-1555; sterlina carta militare 1740-1710; dollaro carta Usa 619-633; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 123-127; oro fino 795-798; argento 19-19,50.

A MILANO — La riunione di stamane apriva con un'inbonazione ben sostenuta sui principali valori del listino. A metà seduta si aveva un afflusso di realizzi di beneficio, provocati dalla ottima resistenza dei prezzi. Ma ben presto la marcia al rialzo riconvinceva. La Fiat riguadagnava quasi completamente l'ammontare del saldo dividendo, pagato oggi, e altrettanto faceva la Montecatini. Altri titoli in forte guadagno, le due Pirelli, la Cementi, la Finsider e, fra i tessili, l'Olcese. Nel settore del reddito fisso, mercato occupe in denaro su tutte le voci del listino.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 51.200; Bastogi 2810; Finelettrica 1743; Fiumara 580; Finsider 897,50; Gim 8038; Invest 4999; La Centrale 15.800; Sviluppo 2085; Ass. Generali 63.100; Fond. Incendio 15.700; Assicurazi. Italiana 34.800; Ras 28.700.

Ferr. N. Ord. 5800.

Cantoni 19.350; Olcese 1530; Cucirini C.C. 11.800; De Angeli 2398; Cascami Seta 10.350; Gavardo 4065; Lanificio Rossi 6650; Lanif. e Canap. 850; Rossari e Varzi 28.500; Tosi 3300; Un. Manifatture 77.000.

Dalmine 2135; Ilva 585,50; Metalli 6100; M. Amiata 8300; Montecatini 2985; Monteponi 1850; Siele 16.850.

Bianchi 600; Fiat 1894 ex; Nobiolo 16,50 ex.

Safa 1797; Binasco 2275; Brunicone 3450; Sarda 8700; Valdarno 2000; Zambeletti 3360; Subalpina 4200; Magneti Marelli 1260 (ex); Ercole Marelli 607; Orobia 2795; Edonara Elettr. 5051; Sesa 3540; Sip 1820 (ex); Meridionale Elettr. 1823; Sme 2325; Tecnomasio 2240; Telt A 3800 (ex); Telt B 3650 (ex); Unes 1004; Vizzola 4655.

Dist. Italiane 3030 (ex); Eridania 2275.

Liquigas 779,50; Mira Lanza 15.000 (ex); Fibigas 252,50.

Acciai 4195; Beni Stabili 4040 (ex); Immobiliare 794; Risanamento 2270; Silos Genova 4500 (ex).

Mirnil 5050 (ex); La Rinascente 320; Edison Volta ord. 2815; Edison Volta pref. 2240.

A GENOVA — Il mercato mantiene un fondo sostenuto nonostante alcune correzioni di prezzo sui titoli cartacei. Bene, Sip, Cellul. quotano ex-dividendo.

Alcuni prezzi: Centrale 15.875; Invest 4310; Generali 63.450; Ras 29.075; Bastogi 2805; Viscosa 2385; Finalder 650; Cotini 2565; Ilva 600; Fiat 1894; Valdarno 2150; Sip 1828.

A FIRENZE — Apertura sostenuta, particolarmente sulla Centrale e il gruppo elettrico. Successivamente numerosi realizzi provocano delle flessioni estese a tutti i comparti.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 2815; Centr. 16.090; Fondiaria Incendio 15.630; Fondiaria Vita 13.080; Viscosa 3056; Montecatini 2295; Magona 946; Fiat 1885; Valdarno 2178; Immobiliare 770.

Violento terremoto con epicentro in Siberia

Berkeley, lunedì sera.

Un violento terremoto, praticamente con epicentro presso la penisola del Kamciatca, in Siberia, è stato registrato dal sismografo dell'Università di California, alle 0,26 di stamane, corrispondenti alle 8,26 italiane.

Il sismologo dr. Don Tocher ha detto che le onde sismiche provenivano da 3100 miglia di distanza.

All'annuncio dell'osservatorio di Berkeley hanno fatto seguito quelli degli osservatori di Tokio e di Helsinki. A Tokio la scossa è stata registrata alle ore 6,19 italiane; a Helsinki alle 5,30.

Dal Giappone viene riferito che il movimento tellurico può essere definito di ottavo grado, tale cioè da provocare alte onde di marea.

Un truce delitto alla periferia di Matera

Assassinati in casa due vecchi coniugi

Le vittime prima di soccombere si sono difese strenuamente - Vendetta? - Sospetti su uno dei due figli

Matera, lunedì sera.

Un truce delitto, che ha vivamente impressionato la cittadinanza, è stato scoperto in una casa colonica della contrada San Michele, in agro di Ferrandina: due vecchi coniugi, il settantenne Leonardo Tramamunno e la sessantacinquenne Benedetta Parziale, sono stati trovati cadaveri sul pavimento della loro abitazione. Sui corpi seminudi qualcuno forse l'assassino, aveva gettato qualche indumento alla rinfusa.

A fare la macabra scoperta, l'altra mattina è stato un figlio delle vittime, Carmine di 26 anni. La casa era a soqquadro e dalla stalla mancava un asino. La porta d'ingresso della casa presentava segni di manomissione, però dalla parte interna.

Gli assalani coniugi conducevano un modesto fondo in mezzadria con due loro figli, Giovanni di 28 anni, coniugato, e Carmine. La risultanza dell'autopsia sui cadaveri hanno accertato che il Tramamunno aveva due costole rotte ed inoltre aveva riceuto un colpo al basso ventre. La morte della Parziale, invece, viene fatta risalire ad asfissia: forse per l'energica pressione di una mano sulla bocca nel tentativo di reprimere la sua grida di soccorso. Tutto ciò dimostra — secondo le ipotesi degli investigatori — che le vittime, già a letto, aprirono la porta all'assassino, il quale, dopo una discussione trascese in lite, li uccise.

Circa il movente del delitto, sulla si sa di certo. Secondo voci, una relazione sarebbe intercorsa tra il giovane Tramamunno e la cognata, cioè la moglie del fratello Giovanni. Inoltre, dissensi vi sarebbero stati per questo motivo tra il giovane ed i genitori. Pare, anche, che l'alibi prescelto da Carmine Tramamunno sia stato notevolmente scosso dalle dichiarazioni di un testimone. Comunque i carabinieri hanno proceduto al fermo dei tre parenti della vittime e cioè del figlio Giovanni, della moglie, Anna Panarelli, e dell'altro figlio, Carmine.

CRONACA CITTADINA

L'agitazione proclamata da Cisl, Uil, Cgil. Contrari i "Liberi,,

Come i metalmeccanici hanno attuato lo sciopero

Negli stabilimenti Fiat su 46.164 operai e impiegati, gli assenti stamane erano 300: gli operai hanno lavorato al 99,2%, gli impiegati al 99,9% - Gli scioperanti, in altre aziende, pure in diminuzione rispetto al 16 aprile - Mattinata senza incidenti

I metalmeccanici hanno iniziato stamane il secondo sciopero promosso dalla Cisl, Uil e Cgil per la vertenza sul rinnovo dei contratti di categoria. La prima agitazione del 16 aprile era limitata a 24 ore. L'odierno sciopero, secondo le disposizioni impartite dai Sindacati, dovrebbe avere la durata di 48 ore, dalle 6 di stamane alle 6 di mercoledì mattina. Il sindacato dei Liberi lavoratori democratici si è dichiarato contrario.

La mattinata è trascorsa senza incidenti. Davanti ad alcune aziende (Lancia, Viberti, Riv di via Nizza) alcuni gruppi di studenti invitavano gli operai ad astenersi dal lavoro. A questa opera propagandistica hanno partecipato anche dirigenti politici e sindacali della Cgil e della Cisl. Ovunque è stata tutelata la libertà di lavoro. Le forze di polizia sono intervenute in alcuni casi per tener sgombri gli ingressi delle fabbriche.

In Torino e provincia i metalmeccanici sono circa 130.000 di cui la metà occupati negli stabilimenti del gruppo Fiat. Poichè i dipendenti Fiat non hanno in pratica aderito allo sciopero, la percentuale generale degli assenti dal lavoro in tutta la provincia risulta modesta. Secondo le prime valutazioni dell'Unione Industriale gli scioperanti tra gli operai (esclusa la Fiat) sarebbero il 30-35 per cento contro il 45-47 per cento della volta precedente. Se nel calcolo si includono i 65.000 dipendenti della Fiat la percentuale di operai scioperanti in tutta la provincia scende al 18 per cento e quella degli impiegati all'11 per cento.

Per gli stabilimenti Fiat le cifre di sciopero riguardanti gli operai del primo turno e del turno normale sono le seguenti: su 34.099 operai i presenti risultano 33.810, pari al 99,2 per cento (contro il 98,5 per cento della volta precedente). Gli operai assenti stamane erano 289. Su 12.355 impiegati, i presenti stamane erano 12.354, pari al 99,9 per cento (come la volta precedente). Gli scioperanti risultano essere 11. In totale le cifre della Fiat segnalano su 46.454 operai ed impiegati i presenti sono 46.164 pari al 99,4 per cento contro il 99 per cento dello sciopero precedente). Gli assenti stamane in tutto il complesso Fiat erano 300.

Ecco i dati per i singoli stabilimenti. Per avere cifre reali il confronto è stato fatto tra le maestranze presenti sabato e quelle al lavoro stamane in modo da escludere gli ammalati. I dati tra parentesi sono le percentuali di presenti nello sciopero del 16 aprile.

Sede centrale: operai da 1354 a 1562, presenti 90,6 % (contro il 90,9 % della volta precedente); impiegati 3515 tutti presenti. **Mirafiori**: operai da 12.082 a 13.022, presente il 99,9 % (99,1 %); impiegati da 2311 a 2399, presenti 99,9 % (come la volta precedente). **Fonderie**: operai da 2142 a 2195, presenti 98,5 % (98,4 %); impiegati 462 tutti presenti. **Produzioni qualificate**: operai da 649 a 838, presenti 98,8 % (97,1 %); impiegati 149 tutti presenti.

Lingotto: operai da 2870 a 2947, presenti 98,2 % (come la volta precedente); impiegati da 625 a 634, presenti 99,8 % (100 %). **Ferriere**: operai da 3008 a 2932, presenti 97,3 % (97,3 %); impiegati da 707 a 736, presenti 96,5 %. **Avigliana**: operai da 870 a 871, presenti 96,7 % (97,9 %); impiegati da 141 a 145, presenti 99,3 % (96,6 %).

Grandi Motori: operai da 1750 a 1742, presenti 90,5 % (95,7 %); impiegati da 767 a 768, presenti 99,7 per cento (89,4 %). **Sima**: operai da 1197 a 1159, presenti 88,8 % (99,1 %); impiegati da 370 a 369, presenti 99,8 % (come la volta precedente). **Spa**: operai da 2202 a 2097, presenti 96,8 % (come la volta precedente); impiegati da 580 a 579, presenti 99,9 % (100 %). **Materferro**: operai da 1330 a 1289, presenti 96,8 % (96,5 %); impiegati 269 tutti presenti (come la volta precedente).

Vallevoli: operai 1722, tutti presenti (la volta scorsa i presenti erano il 99,7 %); impiegati 535 tutti presenti (come la volta precedente). **Motori Avio**: operai da 960 a 951, presenti 99,1 % (99,3 %); impiegati da 326 a 327, presenti 99,5 % (99,3 %). **Officina Sangone**: 35 operai e 17 impiegati tutti presenti come la volta precedente. **Officina di Casella**: operai da 463 a 480, presenti 99,4 % (100 %); impiegati 93, tutti presenti. **Ricambi**: operai da 711 a 707, presenti 99,7 % (99,3 %); impiegati 333, tutti presenti.

Metalli: operai da 302 a 305, presenti 96,8 % (96,8 %); impiegati 67, tutti presenti. **Meccanica agricola**: 45 operai e 100 impiegati, tutti presenti. **Filiale di Torino**: operai da 350 a 333, presenti 94,8 % (78,5 %); impiegati da 338 a 327, presenti 99,5 % (97,7 %). **Previdenza e assistenza**: 159 operai e 386 impiegati, tutti presenti. **Costruzioni**: 179 operai e 369 impiegati, tutti presenti.

Ecco i dati di alcune altre grandi e medie aziende torinesi. Alla Riv sede centrale, i 600 dipendenti risultano tutti presenti. Alle officine Riv di via Nizza gli scioperanti operai sono assenti dal 40,37 al 48 % e gli impiegati assenti invece tutti presenti meno 1. Alla Riv di Villar gli operai scioperanti sono assenti dal 94,87 % al 90 % e gli impiegati scioperanti sono assenti da 130 a 7 unità su 350.

Alla Lancia gli operai assenti sono assai, rispetto allo sciopero del 16 aprile, dal 58 % al 64 %; alla Viberti dall'89 all'85 %; alla Westinghouse dal 78 al 44 %; alla Carello dal 90 allo zero per cento; alla Microtecnica dal 56 al 30 %; alla Nebiolo dal 72 al 66 %; alla Pinin Farina dal 43 al 4 %; alla Savigliano dal 98 all'80 %. Alla Ssi Herbone gli scioperanti sono stati l'80 %; alla Trione di Cuorgnè l'85 %; alla Ghisolfa il 60 %.

Risultano tutti presenti gli operai della Motorn, Vesbo, Aberth, Ferrari, Jeannes, Ferrero di Borgaro, ecc. Gli impiegati sono nella maggioranza presenti.

Una indossatrice rappresenta le ragazze italiane al convegno di Aix-les-Bains

La Mirella torinese ha tradito Frank Sinatra per il poeta Mistral

Mirella Moro, a sinistra, fra la sorella Grazia ed Eliana

I problemi della prescelta: conoscere il poema "Mirella,, di cui si festeggia il centenario e scegliere gli abiti da indossare a Parigi

Una torinese, l'indossatrice venticinquenne Mirella Moro, abitante in corso Principe Oddone n. 95, rappresenterà le ragazze italiane ad una manifestazione nazionale francese. A giorni partirà per Aix-les-Bains, dove si raduneranno tutte le Mirelle d'Europa per festeggiare il centenario della pubblicazione del famoso poema di Frédéric Mistral che si intitola appunto «Mirella».

La signorina Moro deve quindi il privilegio, oltrechè alla sua bellezza, all'importanza di portare quel nome tanto caro alla tradizione romantica della letteratura dell'800 francese.

La Mirella torinese è stata prescelta dall'Ente del Turismo di Nizza perchè si era fatta luce in un concorso di indossatrici indetto da un settimanale per le donne. Era entrata nella rosa delle 25 finaliste, ma nell'ultima selezione non riuscì a classificarsi al primo posto. Non tutto il male viene per nuocere: Mirella si è vista ora recapitare una lettera dalla Francia con l'invito ad un soggiorno di parecchie settimane a Parigi, Nimes, Arles, Saint Marie de la Mer e Avignone. Qui si concluderanno le celebrazioni, perchè proprio da una stamperia di Avignone uscì nel 1859 il poema.

La signorina Moro è la seconda di tre figlie. La prima, Grazia di 25 anni è impiegata alla Fiat; l'ultima, Eliana diciottenne e studentessa di lingua richiama alla mente, come tipo, la «cognatina» del Musichiere. Mirella in questi giorni è la festeggiata di turno, ma Eliana, che le vuole molto bene, non si rammarica di averle perduto l'appellativo di «cocca» della famiglia.

Mirella, in vista della partenza per la Francia, è costretta a trascurare le sue occupazioni abituali. Il convegno cui dovrà partecipare le crea nuove responsabilità: conoscere a fondo, tra l'altro, il poema di Mistral. Comincerà già le prime poichè alcuni anni fa seguì alla radio il capolavoro francese realizzato a puntate, come un romanzo sceneggiato. L'indossatrice, appena ricevuta la lettera d'invito, è corsa in libreria ad acquistare il volume.

I suoi coinquilini hanno un respiro di sollievo: non sentono più echeggiare in voce di Frank Sinatra nel disco di «All the Way» e di tutti gli altri successi americani. Mirella ha una passione particolare per Sinatra. Le sue discoteca è fornita di tutte le canzoni del divo statunitense. Un velo di polvere sta ricoprendo i microsolchi. Mirella ha tradito Sinatra per Mistral.

La prima tappa del fantasioso viaggio di Mirella è Parigi e questa città, per una indossatrice, rappresenta la mèta più ambita. Il soggiorno nella capitale della moda potrà con ogni probabilità molto importanti: in primo luogo il guardaroba. «Dovrò adeguarmi con le liste francesi» — si chiede Mirella — oppure sarà ambasciatrice della moda italiana?». Questo è il dilemma, che la bella rappresentante torinese risolverà forse all'ultimo momento.

Donna sconosciuta ferita gravemente da un'auto che fugge

Poco dopo mezzogiorno, all'angolo di via Piave angolo via San Domenico, un'auto che poi è fuggita ha urtato e gettato a terra una donna in bicicletta. La Croce Rossa ha parlato di sventurata all'ospedale: la donna non può parlare ed è stata ricoverata in stato comatoso. In tasca le è stata trovata una lettera indirizzata a «signora Ussola in Falcone, via Lungo S. Pancrazio».

In Corte d'Assise stamane la tragica sparatoria fra "baracconisti,,

Inseguito e abbattuto a rivoltellate mentre cerca la salvezza alle Molinette

Alberto Moruzzi, spalleggiato dai fratelli, voleva che la moglie, da cui viveva separato, gli consegnasse i tre bimbi
L'improvvisa irruzione nella traballante carovana - Feroce lotta fra i due gruppi rivali, conclusa con un omicidio

Alberto Moruzzi (a sinistra) con il fratello Giovanni

L'oscura, tragica vicenda di piazza Zara, nei pressi del ponte sul Po, sarà di sicuro al processo che si è iniziato stamane in Corte d'Assise contro i tre fratelli Giovanni e Alberto Moruzzi, rispettivamente di 28 e 26 anni, e il minore Luigi, allora appena diciottenne. Devono rispondere di concorso in omicidio volontario. L'Alberto in particolare è accusato anche di lesioni personali, aggravate dal vincolo di parentela, in danno dello zio Gianni Caprile. La vittima è il giovane Dennis Giovanni Cena che, durante una furibonda rissa all'alba del 3 agosto 1958, fu ucciso a colpi di pistola.

Alberto e Giovanni Moruzzi sono comparsi al dibattimento in stato d'arresto (risultano detenuti da tre anni) mentre il fratello, Luigi, è tuttora latitante.

Il sanguinoso episodio rappresenta la drammatica conclusione di vecchi rancori familiari che da tempo fomentavano l'astio fra i due gruppi di nomadi: i Moruzzi, comproprietari di una giostra e di baracconi da fiera, e i Cena-Lebiatti loro congiunti. Dapprima tutti erano riuniti in una sola carovana, dopo che Alberto Moruzzi aveva sposato una delle Lebiatti, la ventitreenne Giuseppina. Dalla loro unione, non molto felice, erano nati tre figli. In seguito ad incessabili dissidi provocati anche da contrasti d'interesse, la donna, con le sue creature, aveva deciso di seguire il carrozzone — una sconquassata e traballante «Chevrolet» — dello zio Giovanni Caprile, appoggiandosi, per il proprio sostentamento e quello dei figlioletti, al fratellastro Giovanni Cena.

Rimasto solo, il marito Alberto Moruzzi continuò a vivere con i fratelli Luigi e Giovanni e la vecchia madre. I rapporti, nonostante la divisione, rimasero ugualmente tesi. Più volte Alberto aveva scritto alla moglie perchè restituisse i figli, ma la donna non aveva mai risposto.

La mattina del 3 agosto i fratelli Moruzzi erano venuti a Torino, provenienti da Lucca con la loro «Aprilia», per recare i tre figli di Alberto, affidati dall'autorità giudiziaria, dopo la separazione legale, alla madre, Giuseppina Lebiati. Alle prime luci del giorno raggiunsero l'accampamento in piazza Zara, all'angolo di corso Monticelli.

Alberto entrò come un forsennato nel carrozzone «Chevrolet» dove dormivano la moglie e i bimbi: Nerina, di 6 anni, Romolo, di 5, e Olga di 3 mesi. Giuseppina Lebiati si svegliò d'improvviso e si mise ad urlare svegliando, con gli altri baraccanisti, anche lo zio Giovanni Caprile il quale si lanciò su Alberto Moruzzi che, in quel momento, aveva estratto la pistola. Accorse pure il fratellastro della donna, Giovanni Cena. Pare che anch'egli fosse armato. S'impegnò fra i due gruppi rivali una lotta feroce, senza quartiere. Furono sparati i primi colpi, uno dei quali colse in pieno petto Giovanni Cena. Il giovane si trascinò verso il carrozzone, dove erano sua moglie e i genitori, poi, nel timore di una nuova sparatoria, prese a correre in direzione del ponte. Ebbe il tempo di fare pochi passi e poi si abbattè sotto una seconda raffica.

Il giorno dopo Alberto Moruzzi si presentò ai carabinieri di Pistoia per confessare di essere l'uccisore del Cena. Disse che si era recato a Torino unicamente per riavere i bambini; contro la vittima non nutriva alcun sentimento di odio. Aveva sparato soltanto per difendersi, per non soccombere. Il fratello Giovanni fu sorpreso l'8 settembre '58 a Montecatini Val Cecina, dove si era recato in occasione della fiera patronale.

Stamane sono stati interrogati l'Alberto, che ha detto di aver sparato al Cena per non essere sopraffatto, e il Giovanni Moruzzi che ha respinto l'accusa di concorso in omicidio. Nel pomeriggio la Corte (Pres. Carron Cav. P. M. Toninelli, canc. Santostefano) ascolterà i testimoni. Alla parte civile gli avvocati Gillio e Gabri, alla difesa De Marchi, Glisa ed Ettore Obert.

Gli aveva strappato una lettera

Coltellate alla madre

Ferita leggera perchè l'arma era spuntata - Il sedicenne tratto in arresto dalla "Volante,,

E' stato arrestato questa notte e rinchiuso al carcere minorile un ragazzo di 16 anni che aveva inferto due coltellate alla propria madre: fortunatamente l'arma, un coltello da cucina, era spuntata e poco affilata così le ferite sono risultate lievissime. La madre non voleva neppure farsi medicare e tanto meno denunciare il figlio, ma la violenta scenata aveva richiamato l'attenzione dei vicini di casa, i quali avevano telefonato alla «Volante».

Il sanguinoso episodio è avvenuto verso le 24 in un alloggio di via Benevagienna, per motivi futilissimi. Il giovane, un apprendista di cui non pubblichiamo il nome, a corto di leggi, trattandosi di un minore, aveva scritto in «brutta copia» di una lettera da spedire ad un parente in America. Per un equivoco la madre aveva strappato e gettato via il foglio. Mentendo a casa, il figlio al ora recato a chiederle perchè le avesse fatto, poi era andato in cucina, aveva afferrato un coltello, era tornato nella stanza della madre, che era a letto, e l'aveva colpito due volte.

La sciagura di Carmagnola dopo la cerimonia nuziale

E' morto stanotte il bimbo travolto davanti alla chiesa

Mentre raccoglieva confetti un'auto l'aveva lanciato a dieci metri di distanza Il piccolo è mancato fra le braccia della madre per frattura della base cranica

Leoncello Frandino, il bimbo di 7 anni abitante in Borgo Salsasio di Carmagnola che, ieri mattina, nel raccogliere alcuni confetti lanciati da una coppia di sposi all'uscita della chiesa, è stato travolto da un'automobile, è morto stanotte fra le braccia della madre per la frattura della base cranica.

Il tragico episodio è avvenuto sulla strada che attraversa l'abitato della frazione, verso la quale si affaccia il sagrato della chiesa dove, poco prima, erano state celebrate le nozze. Gli sposi erano usciti verso le 11,30 accolti dai battimani e dagli «evviva» di una fitta folla che si assiepava lungo i due bordi della strada. Poi lo sposo, come vuole la consuetudine, lanciava manciate di confetti per aria. Molte mani si protendevano per afferrare i candidi «bomboni», ma alcuni cadevano a terra e, rimbalzando, finivano in mezzo alla strada.

Tra i bambini si ingaggiò una gara per raccoglierli e anche Leoncello Frandino, sgusciando fra le gambe degli adulti, si lanciava da quella parte. Non badava al altro che a non perdere di vista i confetti che lo allettavano in mezzo alla strada; quando già stava chinandosi per raccogliere il primo, venne travolto da una «Lancia Aurelia» sbucata in quell'istante da una curva. Il guidatore cercava di frenare, ma tutto era inutile: il povero bimbo venne proiettato in avanti per una decina di metri.

* La polizia stradale ha identificato lo sconosciuto che ieri pomeriggio è stato travolto da una motocicletta in corso Sicilia e che in conseguenza dell'incidente è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale Mollinette.

Si tratta del pensionato Giovanni Mugetti, di 74 anni, abitante a Cavoretto in via Volante 1. Stava attraversando il corso a piedi quando venne urtato dal motociclista Italo Bassis, di 30 anni, abitante in via Vanchiglia 3.

Un altro automobilista aggredito e picchiato

Un altro episodio analogo a quello accaduto ieri sera in piazza Zara — dove un automobilista è stato aggredito e malmenato da quattro giovinastri in automobile — è accaduto stamane verso le 13,30 nei pressi di corso Bramante. Il vetturino quasi Michele Zappoli abitante in via Forlì 138 percorreva corso Massimo d'Azeglio su una macchina «1206/163» diretto verso l'esterno della città. Attraversato corso Bramante gli si faceva di fianco un'auto pure «1206/163».

Non appena il Zappoli sorpassava dalla sua macchina veniva violentemente colpito a calci e a pugni dallo sconosciuto che poi risaliva in macchina e fuggiva. Alle Zappoli non rimaneva che recarsi all'ospedale Maria Vittoria a farsi medicare per ferite varie

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +19,6
MINIMA +10,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mod.): + 10,6; ore 5: + 11,3; precipitazione 746,6; umidità 78%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: aumento nuvolosità. Temperature a Caselle: max. + 19,2; min. + 5,8; ore 5: + 10,0

Echi di cronaca

MOBILIFICIO C.E.A.F. Premo propaganda: tinelli da 39.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 30 rate. Approfittate. Via Garibaldi 9 (cortile).

I FRÈRE SUPERFLUI (portatori sani rangono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M. Torino, piazza San Carlo 197 - Tel. 548-755; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 21-57.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 38, matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

Spiritismo all'Urio — Stasera, alle 21,15 nella biblioteca di piazza S. Carlo 197, la dott. Edna George, nota scrittrice negli ambienti romani, terrà una conferenza su gli «spiritismo».

TEATRO ALFIERI
VI Festival dell'Operetta
Stasera riposo. Domani 21,15:
La principessa della Czarda

TEATRO CARIGNANO
Mercoledì, spett. Ernesti presenta:
I DIARI
comica di P. E. Bertelli
con ALBERTO BONUCCI
e la partecipazione di
ISA POLA

ARLECCHINO DANZE
Ore 21: Eleganti
Show musicale con 2 Orchestre
CORRADO BEZZI con
Jenny Luna e Sonzio Samba
Paolo Zavallone suoi soliti
e Pier Filippi

CAPITOL
OGGI
Un film divertente
TOTO' NELLA LUNA
con
SYLVA KOSCINA - TOTO'

FARO ALEXANDRA
Oggi: un grande film a colori Totalscope
I battellieri del Volga
John Derek - Dawn Addams
Jacques Castelot
Una storia appassionante

FARO CLUB DANZE
21. Presentaz. modelli "Triumph Classic" Successo Hangkai Guoldi

EL TRICARERO
Ore 21 eccezionale serata: gli Amici del Teatro presentano grandi attrazioni. Ricchi premi.

Stamane alle 11,30 in corso Duca degli Abruzzi

La "bisarca,, deraglia e blocca la circolazione

Molto spavento ma nessun ferito tra i sessanta passeggeri del lungo tram

La parte anteriore del tram articolato il finito in mezzo al corso (Foto Moisio)

Un singolare incidente è accaduto stamane alle 11,30 in corso Duca degli Abruzzi, poco oltre la rotonda spartitraffico all'incrocio con corso Peschiera: una vettura tranviaria articolata della linea 10 è uscita, per cause che ancora non è stato possibile accertare, dalle rotaie e con tutta la parte anteriore si è messa di traverso sul corso ingombrando per oltre la metà. Per fortuna l'incidente non ha causato danni ai numerosi passeggeri della «bisarca».

La vettura, guidata dal manovratore Elio Corona, era diretta verso il centro cittadino. I passeggeri erano numerosi: tutti i posti a sedere erano occupati e parecchie persone stavano in piedi; si calcola che i viaggiatori non fossero meno di una sessantina.

Giunto presso la rotonda spartitraffico, il manovratore rallentava e toglieva la corrente dal motore per seguirne, come è consuetudine, il percorso circolare a ruota libera. All'uscita dalla curva imprimeva nuovamente la marcia.

La manovra era eseguita in modo non diverso dal solito; forse, ma ancora non è stato accertato, la velocità del tram era un po' superiore a quella consueta, tuttavia non tale, a quanto è sembrato, da provocare il deragliamento. Questo è avvenuto subito dopo la curva, quando la vettura era già sui rettifilo: il carrello anteriore è uscito dalle rotaie ed è saltato giù dalla banchina.

Sul posto giungevano i vigili urbani dell'autoradio che provvedevano a disciplinare il traffico indirizzandolo sui controviali. Arrivava anche una autogru dell'ATM che, dopo circa un'ora di lavoro, rimetteva la vettura sui binari. In questo frattempo la circolazione tranviaria proseguiva per i corsi Peschiera e Re Umberto.

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
UN FILM DALLE LOTTE ACCANITE E VIOLENTE
IL RE DELLA PRATERIA
cinemascope colore De luxe
con Don Murray, Richard Egan, Patricia Owens

NAZIONALE
WILLIAM WYLER
IL GRANDE PAESE
TECHNICOLOR TECHNIRAMA
Un successo senza precedenti!

IMMINENTE
JACK PALANCE - ANITA EKBERG
NIGEL PATRICK
OLTRE IL CONFINE

OGGI DORIA OGGI
AVEVA PENSATO A TUTTO ED ERA CERTO DI NON POTER ESSERE SCOPERTO.
Delitto in TUTA NERA
COLUMBIA
PETER VAN EYCK - BETTA St. JOHN
MANDY MILLER
GRESCHEN ASLAN nella parte dell'ispettore
Prodotto da Miguel Carreras • Regia di Guy Green
UNA PRODUZIONE HAMMER FILM

il NUOVO ROMANO annuncia
LA IMMINENTE PRESENTAZIONE DI
UN ALTRO GRANDE AVVENIMENTO ARTISTICO:
LA TANA DEL LUPO
(Cocoslovacchia) di JIRI WEISS
GRAN PREMIO DELL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE STAMPA CINEMATOGRAFICA A VENEZIA

«La vendetta del potente Oloferne è inesorabile, la città dovrà essere distrutta e gli abitanti passati per le armi....»
GIUDITTA E OLOFERNE
TECHNICOLOR CINEMASCOPE
E' UN COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA CHE SARA' PRESENTATO A GIORNI DALLA CINERICCI

MAFFEI
in repliche il
COSE NOSTRE IN CASA NOSTRA
di ROSS e FRASO
presentata da
MARIO FERRERO
con
NORY MORGAN
WILMA ZAVART
ENTO BOMEI - G. FOSCO
GRAZIELLA ELLI
STAR TURIN BALLET
Coreografie di Ferruccio Bini
Musiche in scena di R. CAHILLI
Musiche e direzione di M° MELE
UN GRANDE SUCCESSO!
SUL GRANDE SCHERMO
IL PRIGIONIERO DELL'HAREM
con DONALD GINDEN
in TECHNICOLOR
Orario riviera: ore 16,15 - 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
Compagnia di riviste SCANDALE 59 presenta
ALFREDO MARCHETTI
ALMA VALLI
MARISA ROSETO
in BABY LUNA
con
WALTER MARCHETTI
MARIO MARCHI
Les Magarelli - Lia Mantovan
e la giovanissima cantante
EGLE MARI
della RAI-TV
la rassegna dello
SCANDALE BALLET
e NITA RANDI
FUORI PROGRAMMA
l'attrazione assoluta
TRIO ANGICOR
SULLO SCHERMO
L'ARMA DELLA GLORIA
con ERMINIE FLEMING
STEWART GANGER
in TECHNICOLOR-SCOPE
Orario riviera: 16,15 - 21,15

Debolezze sessuali - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BUNATI Specialista riservato, pers. Tutt. 546-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 16-19,30

La scomparsa di Dorotea

Sbbi la fretta in una vettura di seconda classe (il treno a L. aveva soltanto un minuto di fermata) e, trascinando le mie due pesanti valige ad ogni in cerca di un posto comodo, vicino al finestrino. Lo trovai, dopo aver percorso circa metà della vettura, in uno scompartimento occupato soltanto da due viaggiatori. Deposi i bagagli sulla reticella, mi tolsi il soprabito ed il cappello, diedi un'occhiata al paesaggio ombrato dai veli della bruma e spiegai il giornale. I miei compagni di viaggio, due tipi di media età, uno biondo ed uno bruno, vestiti modestamente, mentre io davo alcune notizie di cronaca, ripresero una conversazione che, evidentemente, avevano interrotta al mio arrivo. Il tema del loro discorso mi attrasse e mi interessò subito. Sicché, sempre facendo finta di leggere il mio giornale, mi ad ascoltarli, mentre di in tanto, osservavo i due viaggiatori di sottecchi.

Il tipo bruno, adesso che lo guardavo meglio, mostrava una faccia pallida e pasta in cui erano i segni di una vivo dispiacere. Parlava a scatti, agitandosi sul sedile e comprimendosi e torcendosi le mani, come se tormentandosi a qual modo avesse la speranza di calmarsi.

— Improvvisamente Dorotea scomparve — diceva. — Era stata con me ed dannato fino a dopo mezzanotte. L'avevo poi accompagnata all'albergo dove risiedevamo, dopo di che io ero sceso fin giù al portone, per concludere un affare con un amico. Porci restare con lui, sì e no, tre quarti d'ora. Quando rientrai lei non c'era più. La cercai dappertutto. Rifeci la strada che avevo fatto, mi recai di nuovo nei locali dove eravamo stati durante la notte, dopo la fine dello spettacolo al ristorante, al bar. Domandai, m'informai, ma nessuno l'aveva più vista. Per due giorni durarono le mie indagini. Inutilmente. Alla fine, disperato, ruppi il col mio impresario ed abbandonai M.

— Capisco il suo stato d'animo — disse il tipo biondo, crollando il capo.

— La saicuro — continuò l'altro, socalorandosi — dopo il dolore provato per la morte di mio padre questo è stato il più grande dolore della mia vita. Dorotea era per me tutto. La adulavo, a tra mio vinto, da una infinità di segni certo pradoni mia esultazione, che lei mi rispagnava di pari affetto. Era docile, sensibile: mi obbidiva al mi minimo cenno. Tutto frutto e merito dell'educazione che le avevo impartito. Si può dire che io me la fossi allevata da piccola ed io, in certi momenti, avevo l'impressione che lei fosse con me da sempre...

— Dato quel che le è successo — osservò il viaggiatore biondo — si potrebbe pensare che lei si sia stancato del lavoro che faceva...

— Si sbaglia completamente. Macché! — replicò il compagno, agitando in aria un dito, in atto di Dorotea aveva per la danza una vera e propria passione. S'era affinata, perfezionata e ballava proprio come una sfilde, leggera, elegante, seria. Peccato che lei non l'abbia mai vista! Sotto la sfera bianca della luce del riflettore col gonnellino candido, o rosa, o celeste, o viola, contro lo schermo scuro della ribalta e del fondale era una delizia guardarla! Il pubblico tratteneva il respiro e se la mangiava con gli occhi. Alla fine dello spettacolo i battimani piovevano violenti come grandine, e durante la rappresentazione non si contavano più le richieste di bis!

— Un rutto, allora... Deve essere stato un reno — disse il tipo biondo, sicuro del fatto suo. — Lei non si è mai accorto che qualcuno glielà invidiasse?

— Solo qualcuno? — domandò l'altro, sospirando. — Oh, si rassicuri, erano in parecchi. Posso affermare tutti gli artisti che lavoravano nelle tende prossime alla mia. Due o tre mi avevano fatto delle importanti offerte di denaro, che io avevo respinto, tutti dicevano che in uomo tormentato.

— Vede? — domandò il biondo, abbozzando un sorriso. — Quando si determinano simili situazioni bisogna con gli occhi aperti e sempre in istato di allarme. Le precauzioni non sono mai troppe. Qualcuno deve svergognarla soffiato. Sono che, purtroppo, capitano. I giornali hanno spesso occasione di occuparsi di casi del genere. Il meglio per lei adesso è non pensarci più.

— Si fa presto a dirlo — replicò l'uomo bruno, sempre più afflitto. — Dimenticare, guarirsi, consolarsi: è un consiglio che hanno dato in molti. Ma non riesco a seguirlo e ad apprezzarlo...

— Lei — disse l'altro — non può continuare a vivere ed a trascinarsi dietro questo rimpianto, per tutta la vita... Ad un certo momento, se non si vuol perdere il gusto dell'esistenza, bisogna avere il coraggio di ribellarsi e porre sul passato. Lei è giovane: deve farsi coraggio, deve sforzarsi di non ricordare questo triste episodio. Lei ha decine d'anni buoni davanti a sé. E poi non è detto che non possa trovare oggi o domani, qui od altrove, un'altra ottima compagna di lavoro; che non riesca a plasmarla e ad educarla a suo modo, e che questa non le possa dare maggiori soddisfazioni.

L'uomo bruno non sembrò convinto ed oscillò il capo.

— Oh — disse, — io ormai considero la mia vita stroncata. La mia carriera finita. E certo dovrò risolvermi, visto che non vivo di rendita, a cambiar mestiere. Quando penso che per due anni passai con Dorotea di trionfo in trionfo, di successo in successo, mi convinco sempre più che il posto occupato da lei nel quadro della mia esistenza sarà sempre unico ed insostituibile. E c'è ancora un altro pensiero che mi addolora e mi tormenta: sapere dove Dorotea sia andata a finire.

— Non si angustii, non si affligga, la prego — disse l'altro, con voce commossa.

Il treno, ad un tratto, rallentò la corsa e si fermò. L'uomo bruno raccolse in l'suoi indumenti, una valigetta, salutò il suo amico e Quando il convoglio si in marcia lo piegai accuratamente il giornale e mi rivolsi, sorridendo, al compagno viaggio.

— Donne, donne, eterni guai! — dissi, accennando al tipo che era e che era visibile di marciapiedi di fronte alla stazione.

— Quali donne? — mi domandò il tipo biondo.

— Dorotea, no? — risposi. — Quel signore tanto angosciato deve rimasto vittima di un dramma sentimentale.

— Dorotea era una... cavallerizza — replicò l'altro, scoppiando a ridere. — Quel tipo lì, fino a sette mesi fa, era il direttore del teatro delle cavallerie del Circo Globerdom...

Salvatore Gatto

Recuperati i corpi dei tedeschi sfracellatisi in una voragine

Trento, lunedì

Una squadra di soccorso della Società alpinisti trentini ha recuperato, con un'operazione difficile e pericolosa, sotto la incombente minaccia di grossi macigni che stavano per staccarsi dalla volta della galleria, le salme dei due turisti germanici, Ilng Muller Reiner, di trentadue anni e la signora Margot Muhldorfer di trent'anni, entrambi da Monaco di Baviera, che nel pomeriggio di sabato scorso erano rimasti vittime di una fulminea scalata, precipitando in una profonda voragine a circa duecento metri dal vallone della Palade.

Un valoroso alpinista trentino, Duilio Manzi, si è calato coraggiosamente, legato a corda doppia, nel «pozzo della morte», e, facendosi luce con torcia elettrica, ha scorto i due cadaveri quasi sepolti dalle pietre loro franate addosso.

Dopo averli liberati dai pesanti detriti rocciosi, il Manzi, aiutato da altri compagni, legato con corde i due corpi, che poco stati poi lentamente sollevati alla superficie

Chiuso otto giorni il Passo del Sempione

Gisevra, lunedì

E' stato annunciato ieri che il Passo del Sempione, il più importante collegam stradale tra Svizzera Occidentale e l'Italia, rimarrà chiuso per otto giorni a causa di una grossa frana caduta presso il villaggio di Berisal.

Gli ambienti del Festival in agitazione per 24 ore

Al pranzo della Napoule, Juliette Greco è limitata a into tutti, Zanuck in testa, hanno cantato il ritornello con lei «Jacques» rus (Foto Moisio)

A Cannes si era diffusa la voce che B. B. avesse sposato Charrier

Come il la delle (false) in un pasquillo del Val - L'arrivo terza cronaca: Sylvia Lopez - E' giunta anche Romy Schneider ma la del fidanzato - Attesi per il maggio Kim Novak e Cary Grant

Cannes, lunedì sera.

Due bagni fuori programma — quello di Jacques Charrier al porto e quello di Mylène Demongeot davanti a sentinelle di curiosi entusiasmati sulla Croisette — caffoni dati da Suzy Delair al vision quindicenne di Danielle Gaubet (per necessità filmistiche, ma così veritieri da ammaccarle un e lasciarle i segni volto) ed infine una fuga, quella Charrier, che per ventiquattro ore si è creduto fosse andato a raggiungere la sua bella imbronciata B. B. decisa a conquistarla, se non al Festival, almeno in municipio: ecco i fatti di cronaca più salienti della ultima quarantott'ore.

Charrier e B. B., secondo voci, si sarebbero dovuti sposare in un oscuro paesello del Var, ignoto a tutti, in modo da farla in barba ai giornalisti. La notizia, smentita pol ufficialmente dalla segretaria del giovane divo, è stata sostituita, con la stessa rapidità e anonimità, da un'altra, secondo la quale l'idillio sta già volgendo al termine insieme con il film «Bel s'avva-t-en guerre» e ciò un altro ma sta sorgendo, forse in con sazione di un prossimo film dove Bébé sarà poco vestita in omaggio titolo: «La verità», e, come tutti sanno, è nuda. Sono tutte chiacchiere che nascono e muoiono nello spazio di un mattino, come le rose del bel tempo romantico, in mancanza di numi più de par dare animazione mondo frivolo del cinema.

E' arrivata una terza rossa, dopo Nicole Maurey e Rhonda Fleming: è più flammante, e si chiama Sylvia Lopez, duce da ben tre film girati a Roma, la bella moglie di Francis Lopez è scesa a raggiungere in una villa di Cannes il consorte e l'inseparabile amico Raymond Vinci, che stanno lavorando alla super-operetta «Marco Polo» da lanciare in autunno a Parigi. Manca sempre il richiamo della grande diva, brava e bella: la giovani tipo Pascale Petit sono brevine ma bruttine, le altre come Zsa Zsa sono state, ma non sono più né giovani né gran che belle. Continua invece l'affluenza dei divi: ecco finalmente Orson Welles, ammpra grande e grosso e pieno di vitalità. Per rinfrescarsi gli occhi è arrivata Romy Schneider, bionda e graziosa, protagonista di «Eva», il film sudtirolo della serata: non l'accom Alain Delon, che, a quanto pare, anche lui fa il bronzo al Festival.

Dietro quinte di piccoli incidenti diplomatici, perché l'Argentina e la Germania vogliono entrambe il film proiettato di minimum di ritirarlo se non l'ottengono. Zsa Zsa per ammazzare un po' l'ambiente ci è mezza, una parrucca nera. In sera del film inglese è una cappellina di paglia di Firenze per il pranzo della Napoule che Favre-Lebret offre ogni anno alle vedette di Cannes.

E' una colazione della mère Terrain a base di bouillabaisse e aragosta, dopo la quale attori e attrici si esibiscono in numeri vari. Quest'anno si è cantato: Rancel ha fatto sentire, a richiesta, «Arrivederci Roma», e ha poi aggiunto iniziativa «Te voio », la giapponesina Hitomi Nazoe che ha un filo di voce, ha stralliato tutti cantando in francese «Tira l'aiguille, ma fille»; Juliette Greco si è limitata a intonare «Frère Jacques» e tutti, Zanuck in testa, hanno cantato il ritornello con lei. La palma è andata a Rhonda Fleming che ha una voce deliziosa. Zsa Zsa e Pascale Petit non hanno voluto cimentarsi e i presenti la hanno proclamata degna del Premio Limone, che del resto, ogni anno, viene assegnato a due passi da qui, a Mentone.

Micheline Presle, l'unica donna della giuria del lunghi metraggi, ha protestato con il presidente Marcel Achard perché il film inglese «Room at the top» che ha avuto tanto successo, è già stato immesso nei circuiti inglesi e americani. Il che è contrario alle norme. Achard ha ripulito gli occhialoni, ha scosso le spalle e ha detto: «Non fa nulla, mia cara, pace, pace».

Questo film sarà certamente uno dei migliori del Festival. Simone Signoret con le sue rughe e la sua visibile maturità del quarant'anni, ha creato un personaggio di stupenda umanità. E' un'attrice assai brava, schiva di pubblicità, parla sempre per lei il marito. A proposito di Yves Montand, il cantante ha chiesto a Rascel di inserire nel suo repertorio la canzone di Pellerano. Il piccoletto ha molti ammiratori, peccato che il film un apparso a tutti troppo lungo e che di qua alla fine del Festival, quando si esprimeranno i giudici, ci sia l'eternità, e il povero ufficiale di scrittura sarà dimenticato.

Si stanno svolgendo le conferenze sulla crisi del cinema, alle quali partecipano, sotto la direzione di Cocteau, i più nomi internazionali di autori e registi cinematografici. Interessante com'è, questo ciclo si svolge nella saletta della giuria, che è grossa come un guscio, e la parte sono state chiuse ai giornalisti, ai quali sarà offerto un concentrato finale. Come dire, un consommé familiare per gente che si aspettava brodo di tartaruga con pimenti esotici.

La grande giornata del Festival sarà il 12. Arrivo di Kim Novak e Cary Grant, proiezione di «Orfeo negro» di Camus e «Nella città l'inferno» di Castellani: grande festa italiana all'aperto, in villa sulla collina. Ma per questa festa, la più importante di tutto il Festival, vi è ancora assoluto mistero.

Maria Rossi

Rissa fra ubriachi in una sede romana del Pci

Roma, lunedì sera.

Una sezione comunista è stata teatro, stanotte, di una rissa furibonda, alla quale hanno preso parte quattro iscritti al pci ubriacatisi con liquori abusivamente venduti nella sezione stessa.

Da una parte erano schierati l'operaio Bernardino Rotondo, di 39 anni, con il figlio Isidoro, ventitreenne; dall'altra il manovale Emilio Orlandi, di 30 anni, con il padre Augusto, di 55. Questi ultimi due, nella rissa, hanno avuto la peggio. Entrambi sono, difatti, rimasti feriti, in particolar modo Augusto Orlandi, che ha riportato uno strappo alla palpebra dell'occhio sinistro.

Tutti e quattro dovranno rispondere del reato di rissa. Sono stati inoltre denunciati il gestore della speccia, Isidoro Di Rosario, e la stessa segretario politico sezione, Alberto Pentivegna, per vendita non autorizzata di alcoolici.

Costituita l'Unione della stampa

Roma, lunedì

Numerosi giornalisti, direttori, redattori o collaboratori di pubblicazioni cattoliche e di altre pubblicazioni periodiche italiane non dipendenti dall'autorità ecclesiastica, convenuti a Roma per invito di un comitato composto di giornalisti, hanno costituito ieri, dopo un'animata assemblea, la Unione cattolica della stampa italiana, che assorbe e riassume l'Unione cattolica giornalisti italiani istituita alcuni anni fa.

UNA VICENDA D'AMORE CHE APPASSIONA LOS ANGELES

La famosa «Carmen nera» si sposa con un bianco

Dorothy Dandridge, popolare cantante e diva del cinema, Jack Denison, proprietario di un ristorante di lusso Los Angeles, hanno annunciato il loro fidanzamento le nozze a giugno - Vita affine, ingrata e non facile, dei fidanzati prima di raggiungere la notorietà ed il benessere

Hollywood, maggio.

Jack Denison, proprietario di un elegante ristoranta Los Angeles, ha annunciato il suo fidanzamento con Dorothy Dandridge, la celebre protagonista Carmen Jones. A questa notizia sarebbe stato dato alcun particolare rilievo se il fidanzamento non riguardasse un bianco a una negra. Negli Stati Uniti un matrimonio fra bianchi e negri suscita sempre un certo clamore e rievoglia vecchi odi purtroppo non ancora spenti. Così è avvenuto Jack e Dorothy.

Il bianco Denison non ignorava alcuni dei pregiudizi razziali cui andava incontro; fullavia egli (greco d'origine, 47 anni d'età, 90 chilogrammi di peso e 1 metro e 93 centimetri d'altezza) non ci è spaventato. Da uomo giovialo qual è, ha accettato la lotta che già faraone, e pertanto tutti si domandano se il suo ristorante, il più lussuoso di Los Angeles, resisterà alla campagna scristiana che i conformisti intraprenderanno contro lui.

Dispiacerà o no ai fautori della segregazione, è, nonostante la differenza del loro sangue, Jack e Dorothy formano una coppia perfetta, anche perché entrambi sono figli d'arte. Dorothy, nata nell'Ohio, ha visto — si può dire la luci della ribalta aprendo gli occhi alla vita, perché sua madre, Ruby Dandridge era, nel 'Sud, un'attrice girovaga. Con lei e la sorellina, fin dalla più tenera età, Dorothy cominciò il faticoso della vita errante: la scena dopo lo spettacolo, il successo di una sera in una città che non avrebbe rivisto mai più, le partenze all'alba, le lunghe attese nelle stazioni ferroviarie. Ma ella conobbe anche le umiliazioni: gli alberghetti che, non su un motivo specifico, si rifiutavano una camera per dormire. Poi vennero le prime lezioni di danza e di recitazione sotto la rigida sorveglianza della madre non voleva mancare troppo tempo la figlia. Ma quella dura scuola diede i suoi frutti: al fianco di sua sorella Viviana e di un'altra compagna, Dorothy, a quindici anni, fu una delle «Dandridge sisters», numero molto apprezzato nei «cabarets» Hollywood.

* *

Dal suo Jack Denison, ha seguito un cammino ugualmente ingrato, che passa per gli impieghi umili e i «music-halls» al secondo ordine. A trotto anni, egli era inservicnte al «Waldorf Astoria», il più grande alberghi del mondo di New York. Hollywood lo attirava: vi si recò e divenne «captain», cioè capo cameriere del «Brown Derby». Ma il suo sorriso e il suo saper fare gli valsero un nuovo avanzamento: è il titolo invidiato di gestante «maître d'hôtel» del «Victor Hugo». Sopraggiunge la guerra ed egli la fece in marina, nel Pacifico. Ferito, ritornò a col grado di «chief warrant officer», coperto di decorazioni. Nella vita civile era ora il sogno dei «maîtres d'hôtel»; ma la sua ambizione fu quella di salire più in alto.

Stava intanto sorgendo una nuova città, Las Vegas, e tutti la volti erano di accorrervi sulla via fortuna; Jack invece credette allo sviluppo di Las Vegas e volle tentare la sorte. Ebbe ragione, poiché, dieci anni dopo, in una Las Vegas in piena prosperità, era comproprietario del lussuoso ristorante notturno «Riviera», dove cantava una giovane cantante negra che vi figurava da attrazione durante i pasti: Dorothy Dandridge.

Dorothy non era più una sconosciuta: si era divisa dalla sua «stafera» ed aveva abbandonato la severissima madre. Era diventata una cantante da «cabaret» e quindi vedetta del cinema. La rivista «Life» le aveva dedicato due articoli, aprendole una brillante carriera. Ma a il urto, questo successo Dorothy deve a una duplice fortuna: quella trovarsi al fianco di Harry Belafonte, nella parte di un'infatuatrice nel film Bright road, che ottenne grandi accoglienze, e quella di cuore, poco romantica e quel che a tutti sembrato scappata al riparo come un colpo audace di un avventato d'affari.

Jack, per istallare il suo ristorante, un locale situato sul celebre «Sunset Boulevard»; ma ciò non bastava, poiché «Sunset Boulevard» è lungo 40 chilometri e soltanto 100 metri di marciapiede assicurano alle «bêtes de nuit» che vi si allineano un successo quasi sicuro. Quel disgraziato metro scarso che chiamati lo «strip» fia «stricola» e il ristorante di Jack era appunto nello «strip». Subito abbe inizio la sua grande fortuna: una formula meravigliosa, ma anche angosciosa, perché qui, a Hollywood, la fortuna rapidamente raggiunte richiedono di stessa facilità.

Infatti — come è detto — gli amici di Jack si domandano se il suo matrimonio contro le consuetudini vigenti non rischia di mandare in malora il suo ristorante, Cerchiamo di sperare di no.

Ivo Pincherle

A tre mesi dal precedente, un altro congresso

Processo al «mago di Napoli» da parte dei guaritori francesi

I convenuti hanno discusso combattere i «ciarlatani», non sono riusciti a d'accordo - Un'imbarazzante domanda presidente dei mediconi: «Quando suo figlio ammala, cosa fa?»; e un'onesta risposta: «Chiamo il dottore»

Parigi, lunedì sera.

Si è ieri a Parigi un altro congresso dei guaritori: è il secondo nello spazio di tre mesi e, se il primo fu detto «internazionale», questo è stato soltanto «nazionale», sebbene fossero stati invitati alcuni osservatori italiani, spagnoli, svizzeri, belgi ed inglesi. A rappresentare l'Italia c'era il managgiatore Pietro Boroncini di La Spezia. Ha dedicato le malattie che è in grado di guarire — e sono numerose, tranne il cancro — utilizzando unicamente le mani per rimettere a posto l'organo dalla disfunzione dipende il male.

Ancora una volta i problemi in discussione erano il riconoscimento ufficiale da parte delle autorità, la collaborazione medicina legale e medicina empirica, e la lotta contro i ciarlatani. Ancora una volta apparve in modo evidente che i guaritori non sono completamente d'accordo tutto.

Sono d'accordo, certo, nel solo almeno che hanno diritto al riconoscimento da parte delle autorità collaborare con i medici, sotto il loro controllo. E, genericamente, sono pure d'accordo sulla necessità di eliminare i ciarlatani, ma non lo sono più quando si tratta di dire chi è «ciarlatano» e i magnetizzatori ritengono poco seri i metodi di coloro che curano con le erbe, e questi non credono al cosiddetto fluido dei magnetizzatori. Insomma, ognuno afferma «ciarlatani» gli altri.

Il presidente guaritori francesi, Maurice Messegué, ha fatto il processo del sedicente mago di Napoli, Achille D'Angelo, che fu espulso come «ciarlatano» dal precedente congresso per la sua gladiolo diamante nei confronti di un Il Messegué ha poi riferito che, dopo aver vantato le proprie facoltà soprannaturali, il D'Angelo riduce di dare la prova di ciò che sostenevo; e fu qui sgnocco ha sproprovato il presidente dei guaritori francesi, poiché le osservatori italiani, spagnoli, svizzeri, belgi ed inglesi. A rappresentare l'Italia c'era, il managgiatore Pietro Boroncini di La Spezia. Ha dedicato le malattie che è in grado di guarire — e sono numerose, tranne il cancro — utilizzando unicamente le mani per rimettere a posto l'organo dalla disfunzione dipende il male.

Un lungo mormorio di disapprovazione si è avuto nella sala quando il Messegué, che cura con le erbe, ha detto che sono ciarlatani coloro che vendono colore magnetizzato affermando che guariscono tutto, dal callo al piede al cancro. Una polemica fra guaritori è sorta poi sull'efficienza di certe cure. Inutile dire che ognuno ritenuta valido soprattutto il proprio metodo.

Per mettere alla prova la sincerità di ognuno, è stato proposto statuire basato su quattro punti principali, che dovranno essere la legge dei guaritori:

1) Non interrompere mai una cura in corso ordinata dai medici;

2) i casi di cancro, tubercolosi o malattia acuta, saranno curati soltanto parallelamente a una cura ordinata dai medici e sotto il loro controllo;

3) gli ammalati, curati dai guaritori, dovranno consultare un medico tre mesi almeno;

4) i guaritori si impegnano ad esercitare la loro attività con dignità, coscienza e senza speculare sulla disgrazia altrui.

Questa proposta era fatta prima che si riunisse il congresso il quale 1920 guaritori avranno detto di volere particolare; ma non più di trecento circa erano presenti e di questi soltanto 109 hanno sottoscritto una dichiarazione, la quale si impegnano a cessare le loro attività su un Comitato speciale constaterà che essi non rispettano i quattro punti precedentemente indicati. E' quindi evidente non soltanto che fra i guaritori ci molti ciarlatani, ma anche che sono numerosi coloro che sanno di esserlo.

Sarà quindi impossibile eliminare quei ciarlatani che speculano sulla dabbenaggine di chi è ammalato e s aggrappa alla minima speranza. Perciò sembra ovvio che un accordo I — essere realizzato fra guaritori e medici, anche se fra questi ultimi c'è chi crede alle possibilità degli empirici, in determinati casi. Questa difficoltà Messegué la conosce meglio di qualsiasi altro, specie dopo l'incontro di un'ora e mezzo, avuto il mese scorso, con il presidente dell'Ordine dei medici. Perciò egli ha proposto di realizzare l'accordo con i medici, su una base personale», evitando così gli organismi ufficiali e il ministero della Sanità, che, egli dice, sono vincolati agli interessi delle fabbriche di prodotti farmaceutici.

Alla due qualcuno ha domandato al presidente dei guaritori, che è padre di quattro bambini: «Quando dei suoi figli è malato, lei cosa fa?». La risposta è stata onesta: «Prima tutto mando a chiamare il medico».

L. Mammucci

SPETTACOLI A TORINO

Prima, highness Sofone La Stampa, v. Roma 94, v. Bertola, tel. 43-127.

Alfieri: VI Festival dell'Operetta. Dom. 21.15 «Principessa cardina.

Gobetti: Domani Dialettale Piccola Ribalta «La miseria 'd spènsiè Travet» di Vittorio Bersezio.

Museo del Cinema: Chiuso.

Art Ancien: Stefano Della Bella. 1610-1664: Mostra di acquaforti.

Galleria Fogliata: via Marsiglia 8. Personale di Michele Cascella.

Galleria d'Arte Martina: Mostra pittore Franco Rigiavi

Bussola (via Po 9): Mostra personale pittore Maria de Vico.

Palazzo Madama: Mostra «La famiglia dell'uomo» 10-12.30 e 18-20

Al Florida (p. Solferino, t. 42-2287): ore 21.1 Complesso Gianni Romano: canta Sandro Luconi.

Augustus: Il Sciata accenditore

Alfieri: Dansa (S. Secondo 37, t. 607-137): 21.1 Orch. Jolly Bon di C. Bezzi: cant. J. Lana, M. Rambo

Fausto: Café chantant Medici 112.

Gaudio: 14.30 danze: 21 riposo.

Trecadero: ore 21 Benazzi!!

Columbia: Attrac Compl. Armand Estarti Clark (via Cavour 6, telef. (1-790): Quintetto Magrini Attr. La Ferrogmet (via Lulo 15 - tel. 62-0 : Quint. Danti e C. Maina.

CINEMA LEGGERI

Ambrosio: «Una ragazza e una pistola» di Mickey Spillane con Robert Bray e Whitney Blake. Or.: 14.40 - 16.30 - 18.20 - 20.25 - 22.30.

Astor: «Non perdiamo la testa» Ugo Tognazzi, Valeri, Campanini.

Corso: «Ultima notte a Warlock» Scope col. con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone e Dolores Michaels.

Cristallo (tel 556-100): «Gigi» Col., Leslie Caron, M. Chevalier

L. Jourdan, il film del 9 Oscar.

Doria: «Delitto in tutta fretta» con Peter Van Eyck, Betta St. John.

Lux: «Nel gangstero» con Gino Cervi e Fernandel.

Reposi: «Qualcuno verrà» con Frank Sinatra, Dean Martin.

Romano: «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, M. Robey, D. Gelin, ore 14; ult. 22.15

Vittoria: «Cinderellina e Tahiti» col Martine Carol, B. Regniani.

Ariston: «Les amants» di Louis Malle, Jeanne Moreau, J. M. Serr

Arlecchino: «Il viaggio», tech. Scope, Y. Brynner, Deborah Kerr

Augustus: «Il viaggio» tech. Yul Brynner, Deborah Kerr. Orario: 14.30-16.55-19.25-22 Platea L. 800.

Nazionale: «Il grande paese» tec. con G. Peck, J. Simmons, Region Ap. ore 14.50; or.: 15-18.16-21.30.

Torino: «Policarpo, ufficiale di scrittura», Rascel, Sylvatori. Ultimo giorno. Apert. ore 16.

Alessandra: «I battellieri del Volga» Sc. col. John Derek, Addams Capitol: «Totò nella luna» con Sylva Koscina. Totò

Faro: «I battellieri del Volga» Sc col. John Derek, D. Addams

Fiamma: «Europa di notte» tech.

Hollywood: «Il re della prateria» tech. Don Murray, R. Egan.

Ideal: «La Maja desnuda» Scope tech con Ava Gardner e Anthony Franciosa. Ap. ore 15; ult. 22.15

McFal: «Così contro le cose nostre» Rin Ferrero-Morgan-Zavari 15.15-21.15 «Prigioniero harem»

Massimo: «Marcelli grazie» tec. Sc Pat . Chiarlina Carter.

Principe: «Il re della prateria» tech. Sc. Don Murray, R. Egan, Ravoli: Ogni chiuso. Domani: «Totò Eva e il pennello proibito» Totò, Abbe Lane. Ingr. 300.

Statuto: «Martedì grasso» tech Sc Pat Bosne, Christine Carère

Adriano: «Sfida dei desperados» Glenn Ford, Randolph Scott.

Alfieri: «Armi della gloria» Riv. Marchetti-Valli-Rosetto 16.15-21.15

Alpi: «Robin Hood del Rio grande» con H. Duff, M. Mahoney.

La Perla: «Destino di un'imperatrice» tech. Romy Schneider.

Regina: «Vendetta di Frankenstein» tech P. Cushing, Gayson.

Aula: «Circolo» la regina di Lidia» col Sc. E. Furlani, Lopez, A. 10.

Milano: «4 mori Iroquois» e «Bandiera combattimento» A. 10.

Olimpia: «200 Scotland Yard» col.

Po: «Colpo da due milliardi» tec.

P. Mouse: «Guerriero Sec Azzurra» e «Notte sole», Ap. ore 10.

S. Felice: «Un americano tranquillo» Audie Murphy, Redgrave

Esperia: «La gatta sul tetto che scotta» tec. Sc. E.Taylor, Newman

Giardino: «Card il bandito» tec. Sc Joel Mc Crea, Gloria Talbot.

Italiano: «E' l'amor che mi rovina» Walter Catari, Lucia Bosè.

Mirafiori: Al centro dell'uragano. Visaglia: «La signora mia zia» Sc tech. Rosalind Russel. Ap. 19

Eliseo: «Una strega in paradiso» tech. Kim Novak, James Stewart.

Fréjus: «Angelo dei ring» viet. Paul Douglas, John Parr

Nuovo: «Capitano sotto il mare» N. Poule: «Il sconfitto» tech. Sc John Forsyte, R. Schlesinge.

Belgio Amore e morte Corregidor Corallo: «Missili in giardino» tec. Sc P. Newman, J. Woodward.

Eridano: «Il pianeta deve l'inferno è verde».

Genova: «I legionari».

Modena: «Spada di d'Artagnan» V. Venezia: «I violenti» Sc. tech. C Heston, A. Baxter, Rolland.

Aurea: «Una strega in paradiso» Bernini: «Gangster cerca moglie» Ghirardo: «Carovana verso West» F. Parker, tech. Sc. Egan «Incatto Zampa» tech. Scope.

Ellse: «Piloti dell'inferno».

Europa: «Libera uscita» con Nino Taranto, C. Croccolo.

Excelsior: Oggi chiuso. Domani: «Inferno sul fondo» tech. Scope con G. Ford ed E. Borgnine.

Mexico: «Il padrone delle ferriere» Sc tech. Antonio Vilar, Virna Lisi. Prima visione Torino.

Odeon: «La spia» di Clouzot, con Curd Jurgens e P. Ustinov.

Star: «1860 fuoco sul deserto».

Adua: «Sierra» col. Hendrix.

Ausora: «I ribelli».

Brasile: Questo maledetto vapore

Edelweiss: «La principia gialla».

Eridan: «Kurussu».

Farilno: «Esperimento dott. M.»

Heiler: Amanti oltre luna Viet.

Nardi: «Mistero delle 6 dita».

Palermo: Duello a Forte Smith.

Sociale: «Orchidea nera» Lorem.

Venti: «Grande conquista» tech.

Cabiria: Train si chiama desiderio

Celsonso: Oggi chiuso. Domani: «Destino di un'imperatrice» tec Romy Schneider, P. O. Karl.

Centrale: Oggi chiuso. Domani apertura ore 19.

Viara: «Ponti di Toko-ri» tech. W. Holden, G. Kelly.

Italia: «Adorabili» «bugiarde», I. Corey, E. Ciampi, Fabrizi.

Moderno: «Grande collelloa» «Continente scomparso»

Piemonte: Oggi chiuso. Domani: «Prigionieri dell'eternità» con Victor Jory e Ann Doran.

S. Carlo: «Sfida infernale».

Spada: «3 allegri compari» «Sotto zero» con Crick e Crack.

Biaso: «Delitto Costa Azzurra».

Dora: «Ritorno a Warbey».

Nemo: «Resurrezione» tec. Sc. Miriam Bru. Horst Buchholz.

Alba: «40 pistole» Sc. Stanwyck.

Ambra (v. Chieri Galatea 77): «La gatta» Principe Annual

Apollo: «Una strega in paradiso»

Edera: «Anonima amicizia».

Lorenzo: U Boat 56 Corsaro abissi

Lux rlo: «I 10 comandamenti» tec Sc ap. 17 Ult. ore 21,30

Splendor: «Racconti d'amore» in tech. Sc. Alberto Sordi, Morgan.

Aurea: «Una strega in paradiso»

Bernini: «Gangster cerca moglie»

Ghirardo: «Carovana verso West»

F. Parker, tech. Sc. Egan «Incatto Zampa» tech. Scope.

Ellse: «Piloti dell'inferno».

Europa: «Libera uscita» con Nino Taranto, C. Croccolo.

Excelsior: Oggi chiuso. Domani: «Inferno sul fondo» tech. Scope con G. Ford ed E. Borgnine.

Mexico: «Il padrone delle ferriere» Sc tech. Antonio Vilar, Virna Lisi. Prima visione Torino.

Odeon: «La spia» di Clouzot, con Curd Jurgens e P. Ustinov.

Star: «1860 fuoco sul deserto».

Adua: «Sierra» col. Hendrix.

Ausora: «I ribelli».

Brasile: Questo maledetto vapore

Edelweiss: «La principia gialla».

Eridan: «Kurussu».

Farilno: «Esperimento dott. M.»

Heiler: Amanti oltre luna Viet.

Nardi: «Mistero delle 6 dita».

Palermo: Duello a Forte Smith.

Sociale: «Orchidea nera» Lorem.

Venti: «Grande conquista» tech.

Cabiria: Train si chiama desiderio

Celsonso: Oggi chiuso. Domani: «Destino di un'imperatrice» tec Romy Schneider, P. O. Karl.

Centrale: Oggi chiuso. Domani apertura ore 19.

Viara: «Ponti di Toko-ri» tech. W. Holden, G. Kelly.

Italia: «Adorabili» «bugiarde», I. Corey, E. Ciampi, Fabrizi.

Moderno: «Grande collelloa» «Continente scomparso»

Piemonte: Oggi chiuso. Domani: «Prigionieri dell'eternità» con Victor Jory e Ann Doran.

S. Carlo: «Sfida infernale».

Spada: «3 allegri compari» «Sotto zero» con Crick e Crack.

Biaso: «Delitto Costa Azzurra».

Dora: «Ritorno a Warbey».

Nemo: «Resurrezione» tec. Sc. Miriam Bru. Horst Buchholz.

Alba: «40 pistole» Sc. Stanwyck.

Ambra (v. Chieri Galatea 77): «La gatta» Principe Annual

Apollo: «Una strega in paradiso»

Edera: «Anonima amicizia».

Lorenzo: U Boat 56 Corsaro abissi

Lux rlo: «I 10 comandamenti» tec Sc ap. 17 Ult. ore 21,30

Splendor: «Racconti d'amore» in tech. Sc. Alberto Sordi, Morgan.

Sindacati S.N.A.L. - A.G.I.S. — Doria: Corso Augusto; Ambrosio; Nuovo Romano; Adriano; Massimo; Odeon; Star; Bernini; Europeo; Excelsior; Ariecchino; Ragina; Belgio; Brescia; Palermo; Edera; Nord; Apollo; Visaglio; Italiano; Elisea; Italia; La Perla; Roma; Doro; Elisi; Piemme; Flora; Piemonte; Olimpico Teatro Alfieri; Festival dell'Operetta (biglietti all'Ente).

Fellow passeggia planetario fa ai sempd.

Toro: donne nubi. Ottervate duacoogni se resistete cobire la acciamento Gemelli una persona influente vi aiuterà in una vostra rivendicazione. Allegrezza al cuore per un regalo di fiori o profumo Cancro: vi faranno una promessa, che non sarà mantenuta. Prendete le vostre difese e non fate mai insegnamento sugli altri in tal modo correnarete con i vostri progetti. Vergine: e amicizia infinita sulla vostra e sviluppo dal psichici.

Gli Astri: Luna in Ariete congiunta a Mercurio e ostile a Venere: Sole in ostile e Marte. Otterrete dei successi se rimarrete contro lo aggressivamento. In tal modo i vostri progetti diventeranno realtà. Nel campo degli interessi finanziari o professionali vertete a conoscenza di importanti segreti. Cooperazioni che accrescerano il vostro coraggio.

Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: osservate ma non date fuoco alla miccia. Cercordio familiarità ma attenzioni alle complicazioni che possono maturare da eventuali pettegolezzi. In campo amoroso, le cose sono più semplici quel che pensate.

Leone vi troverete come in una foresta vergine, ma vi aiuterà una persona e Mele. Anzi che arrivano in ritardo, ma arrivano.

Sagittario: una ragazza Lisa e amicizia

Mercoledì la Nazionale A affronta a Londra lo «squadrone bianco»

Pronti gli azzurri all'avventura inglese

Buffon, il portiere del Milan che a Londra la [illegible] italiana [illegible] il fortissimo [illegible] Nazionale inglese

Qualche rinnovata speranza alla partenza da Roma

La difesa sembra forte l'attacco è un "rebus,,

Roma, lunedì sera.

Alle 11 [illegible] è [illegible] ninciata la «grande avventura» della nazionale di calcio italiana: a quell'ora infatti il grande aereo dell'Alitalia ha decollato dalla pista di Ciampino, portando con sè, accompagnati dalle speranze e dagli auguri di tutti gli sportivi italiani, l'équipe azzurra diretta a Londra per l'attesa confronto con i «leoni» [illegible]. Quindici giocatori [illegible] partiti: Buffon e Panetti, portieri; [illegible] botti, Castelletti e Sarti, terzini; Zaglio, Bernasconi, Segato e Mazzoni, mediani; Martani Gratton, Brighenti, Galli, Petris e Colombo, attaccanti.

Essi sono guidati dallo stesso commissario alla Figc Bruno [illegible] oltre [illegible] tario Romolo Ronzio, il commissario alla Lega Giuseppe Pasquale, il presidente della Commissione tecnica Giuseppe Micchetti, l'allenatore Giovanni Ferrari, il medico [illegible] Magistrato, il massaggiatore Carlo Trezzoldi. Biancone, [illegible] membro della Commissione nazionale, è partito [illegible] Milano per prendere [illegible] consegna i [illegible] detti che se le vedranno [illegible] Sire [illegible] i colleghi d'oltre Manica. Il «cavaliere» [illegible] munque [illegible] predisposto minutamente il programma londinese. Gli azzurri alloggeranno al Park Lane Hotel. Ferrari ci ha confermato a Ciampino che la preparazione per l'incontro con i bianchi di Wright verrà completata domani pomeriggio [illegible] dell'Arsenal, ma «si tratterà di movimenti a corpo libero per sgranchire i muscoli, di una serie di passaggi, di qualche tiro per tenere su di giri Buffon e Panetti».

Una dichiarazione del popolare «Gianni» a qualche minuto dalla partenza. [illegible] turalmente sulla partita di mercoledì: «[illegible] inglesi sono fortissimi. Non [illegible] tichi [illegible] la Russia [illegible] campo ha subito [illegible] sero a cinque. [illegible] pertanto molto da guadagnare e poco da perdere, considerando gli infortuni che ai hanno privato [illegible] Bonfiperti, Nicoli, David e [illegible], e il fatto che nelle partite precedenti [illegible] di squadroni non siamo riusciti ad andare al [illegible] di tre pareggi».

Il C. [illegible] è stato [illegible] pra molto gentile ma alle domande ingrenti la partita oppone il solito fermo e secco «No comment». [illegible] ha confermato — ma nessuno smentito — gli importanti colloqui che riunirà avrà a Londra [illegible] esponenti del foot-ball inglese allo scopo di trovare un accordo [illegible] località e la data per il retour-match. Date le esigenze degli italiani a primavera inoltrata, il massimo dirigente della federazione calcio proporrà di disputare un incontro Italia-Inghilterra [illegible] oltre il mese [illegible] marzo. [illegible] tal modo scomparirebbe il vantaggio sempre avuto dagli [illegible] nini in maglia bianca nei nostri confronti [illegible] la stanchezza del campionato. Zaglio intende affrontare la spinosa questione per risolverla una volta per tutte.

Al momento dei saluti, mentre gli azzurri cominciano ad avviarsi dall'aerostazione verso la pista, si possono raccogliere le impressioni e le speranze di ciascuno. Segato, sereno e tranquillo, dice di sentirsi di nutrire fiducia: «L'incontro è difficile e impegnativo, ma la difesa è forte; tutto sta a vedere come legherà la prima linea». Galli: «E' la prima volta che gioco contro gli inglesi, ma anche se il loro gioco è robusto non mi spaventa». Zaglio dice che le impressionerà soprattutto «il modo come tenere l'inattaccabile Haynes».

Mariani a Brighenti: «Siamo decisi a mettercela tutta. La responsabilità è grossa e pesante ma dopo tanta anticamera azzurra vogliamo dimostrare di aver meritato la maglia della nazionale».

Buffon infine ricorda che «anche se sono forti gli inglesi, non sono poi quelli di due anni fa. L'importante è tenere duro e non mollare nemmeno un minuto. Quello che da parte mia non perderò d'occhio è Charlton».

g. r.

Un acrobatico intervento di Robotti, il terzino del «viola» fiorentino, confermato insieme con Castelletti nella squadra A

Incidenti a Vienna con i tennisti cileni

Il Palazio parà il prossimo avversario dell'Italia nella Coppa Davis. Battendo l'Olanda per 4-1 reso al 5, [illegible], qualificato per il secondo turno della zona europea. Froment (IL) si è imposto a Bruxelles su Maria (Ol.) per 6-3, 6-0, 6-1 e Brichant (IB.) ha battuto [illegible] Van Leuden (Ol.) per 6-0 6-3 11-9 che [illegible] (Ol.) per 6-2 6-0 6-1.

A Vienna il Cile ha vinto sull'Austria per 3 a 2. L'incontro è stato assai movimentato. Quando Rodriguez ha ottenuto il match-punto per il suo Paese battendo l'austriaco Hainka, il cileno Ayala ha chiesto di essere sostituito nell'ultimo incontro. Il pubblico lo ha lungamente fischiato ed ha lanciato sul campo bottiglie vuote ed altri oggetti. L'esasperazione degli spettatori era ultima, e per misure precauzionali i dirigenti del Tennis Club hanno richiamato sul posto rinforzi di polizia. Alla fine Ayala s'è deciso a scendere in campo, dando però subito partita vinta all'austriaco Suiko. Poi ha effettuato una partita di esibizione con il medesimo avversario, che ha vinto in due set col 6-0 e 7-5.

Nel Gran Premio Ciclomotoristico non c'è [illegible] Louison Bobet

Baldini e Gaul (dietro le quinte) si preparano per il Giro d'Italia

[illegible] è il più in forma degli italiani: ne ha offerto ieri una nuova prova sul circuito di [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Mesolcina, lunedì sera.

Dopo la pesantissima giornata di ieri — tre circuiti e una tragorata massacrante dopo una tappa di 600 e più chilometri! — la completa scarica di rigore è stata accolta dai ciclisti come un sollievo ben meritato e, quel che più conta, goduta fino al massimo. Giacchè si partirà per Catania soltanto all'una e mezza del pomeriggio, è naturale che i corridori siano rimasti a letto fino a tardi. La fatica non scompare tanto presto, siamo appena al principio della stagione, e i corridori — per fatti che erano al mattiere —, non sono ancora del tutto avvezzi a questi sforzi violenti, ripetuti a brevi intervalli. Lo saranno sicuramente per il Giro d'Italia — di cui questa Roma-Napoli-Palermo è indubbiamente il più allenante e, per molti versi, il più redditizio alimentatore che si possa pensare.

Baldini, per esempio, credo che non farà nulla di complicato con se stesso per la buona [illegible]

BALBUZIE
eliminata in una settimana (spesso in poche ore) col nuovo metodo del Dr. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Il Dottore sarà a Torino 1'8 corr. mattino e terrà un corso dal 9 al 15 corr. presso l'Hôtel Sitea via C. Alberto (telef. 850-41). Prenotarsi in tempo. Consultazioni gratuite. (Aut. Min. 3-3-1949)

incredibile!
[illegible] con radiocomputer di marca mondiale.
GARANZIA 5 anni
[illegible] a sole L. 70000
CHIARABELLI
[illegible]
C.so [illegible] Cosera 44
TORINO
approfittatene!
le marche migliori
a prezzi imbattibili!
VENDITE ANCHE RATEALI

Quindi, all'inciras, e raccontati alla svelta, i pensieri del commissario del mondo ch'egli non nasconda a quanti lo interpellano. Ad ogni partenza di tappa, e ad ogni arrivo, ala pur con il solito bagaglio di minuti di ritardo dai primi, i giornalisti che gli vanno incontro ricevono la stessa risposta.

«Certo — spiega Baldini — ci vuole del tempo prima che io ritorni nelle condizioni dell'anno scorso a questi giorni. Sono convinto che questi ventitre chilometri mi faranno del bene, e che alla partenza del Giro d'Italia non sarò molto lontano dalla mia forma migliore. Poi si vedrà... ».

A qualcuno, certo, deve far parè male veder la Maglia iridata arrivar sempre in ritardo ai traguardi; a una vista non del tutto piacevole, e ogni volta che mi avvicinano i suoi ammiratori dal vincitore — ieri, a Reggio Calabria, è arrivato un quarto d'ora dopo il primo — proviamo un non so che... Poi ci facciamo ragione, pensando che Baldini non ha altro mezzo per riguadagnare il tempo perduto per i ripetuti malanni che lo hanno colpito.

E' l'identico [illegible] d'altronde, sia pure in proporzioni ridotte, di Charlie Gaul. Anch'egli mantiene questa corsa come un'incognita e indugiando allegramente per il Giro d'Italia, e cacciandosi regolarmente ogni giorno sotto il lavoro profuso. Resiste, è vero, più a lungo di Baldini quando una qualche bazzarra frattura il gruppo; nei settori montagnosi di arrivo costantemente danno il, e ieri sul circuito pomeridiano si è perfino preso il lusso di battere Fabini piazzandosi all'ottavo posto.

Poco alla volta, dunque, i due rivali che più la voce generale vede opposti sullo scacco del Giro d'Italia in un duello «storico», affilano le armi.

Altrettanto si può dire a riguardo di Nencini, che assai più chiaramente di Gaul — e non parliamo di Baldini — mostra di trovarsi già a buon punto. Il momento di disattenzione sulla salita di Ariano Irpino nella seconda tappa gli costò un serio ritardo [illegible] — di cui si ricorderà la ricattivissima fuga: ma da tre giorni il toscano è andato gradatamente migliorando — fino a ieri quando, due volte di seguito, è arrivato a pochi metri dal francese sui traguardi.

Specialmente la rimonta sul circuito pomeridiano va rilevata. Alle spalle di Bobet, la sua è stata una progressione spettacolare: i 32" di ritardo che aveva al quinto passaggio, nel giro successivo erano ridotti a 22, per poi scendere a 18 e, infine, a due soli piccolissimi secondi al termine della gara.

Nè si deve credere che [illegible] sia avvenuta perchè Bobet abbia rallentato: è perchè effettivamente stanco, o perchè vicino di vincere, o perchè in vena di fare una concessione a Nencini, sia pur senza giungere a regalargli la vittoria come fece per Poblet a Cascina. I tempi registrati dai cronometristi parlano, e chiaramente che effettivamente il toscano è ondato fortissimo, perchè contro la media di 36 chilometri e 600 metri ottenuti da Bobet nel suo giro più veloce (il terzo) ne ha messa di Nencini di appena 250 metri inferiore per il settimo giro, allorchè il toscano, proseguendo nell'inseguimento, arrivò ad un solo secondo dal miglior tempo dell'avversario.

Quello del pomeriggio [illegible] ieri fu veramente, dei cinque settori [illegible], il meglio riuscito, sotto ogni punto di vista. Il circuito ritorno al lago di Canciri misura quattro chilometri, ed è la stessa cui quale si svolge ogni anno la corsa automobilistica delle 12 Ore, non soltanto la sua conformazione è tale che il pubblico — e ieri ce n'era moltissimo — può osservare i concorrenti per buoni tratti, ma il fatto che i corridori sono partiti in gruppo, senza essere separati dai distacchi come è già accaduto, ha impedito una spezzettamento caotico. Non c'è stata la solita confusione, e lo spettacolo è riuscito, con molta gioia degli spettatori ai quali ben poco è sfuggito del duello Bobet-Nencini. Non sarebbe stato giusto, dopo i sforzi a carico degli organizzatori, il silenzio su un lato positivo della manifestazione.

Questa, del resto, procede come era nelle previsioni e nella tradizione. Ma a che serve discutere, farne a dire, se la corsa del signor Bertocco non può essere diversa da quella che è In caso contrario disgraziato che l'Unione Velocipedistica Italiana la distasse.

Certo, che qui avvengono dei fatti che a definirli pittoreschi sarebbe significare usare di larghissima manica verso chi li permette, e poi corre di giustificarli con la scusa che le corse vanno rinnovate oppure sono condannate a sparire. Ciò che è stato, ieri, in [illegible] Bagnara, a pochi chilometri da Reggio Calabria, supera ogni immaginazione. Anzichè proseguire, ala pure in discesa e strettissime curve, per [illegible] stretto nazionale, i corridori vennero avviati al centro del paese, lungo vicoli in ripidissima pendenza, forse del 20 per cento, fatte ad angoli acuti. Furono, per tutti, cinque minuti di terrore, fra i [illegible] della vettura, lo stridio dei freni, le imprecazioni dei corridori per la paura di cadere o di essere investiti.

E tutto questo, perchè i cittadini di Bagnara avevano preteso che il traguardo volante per il quale avevano sborsato cinquemila lire dovesse essere posto dove volevano loro, cioè nel centro del paese e non nel punto più logico, sulla strada nazionale.

Dal ravvedimento dell'organizzatore, che al mattino si era recato a Napoli, con la forza fu tolto lo striscione del traguardo, e gli occupanti dell'automezzo obbligati a battersi in ritirata. Il furor [illegible] popolo [illegible] striscione venne tenuto fra due rappole in fondo ad una ripida discesa accidentata, mentre dai balconcini la gente applaudiva quella colonna di impazziti lanciati a una folle corsa, che avrebbe potuto facilmente a tutti l'ossa del collo.

VITTORIO VARALE

I cadetti convocati per la gara di Milano

ROMA, lunedì sera.

Il Commissario alla Figc, su proposta della Commissione Tecnica, ha convocato per la squadra nazionale cadetti, che incontrerà a Milano il 7 maggio prossimo la rappresentativa inglese «Under 18», i seguenti giocatori:

Atalanta: Marchesi;
Bari: Di Roberto;
Bologna: Capra;
Brescia: Favini;
Fiorentina: Albertosi e Carpanesi;
Inter: Boiardi, Cicero, Guarneri e Tagliavini;
Lecce: Bencardi;
Monzese: Anselmi;
Padova: Carlini;
Reggiana: Gatti;
Roma: Fraticelli, Massagliese; Cosimo (Sampdoria).

I suddetti giocatori dovranno trovarsi entro le ore 12 di domani all'Hôtel de La Ville, a Monza.

GAS
GAS
DA OGGI AL [illegible] GIUGNO 1959
A CHI ACQUISTA
PRESSO I NEGOZI DELLA:
PROGAS
VIA [illegible]
VIA XX SETTEMBRE [illegible]
[illegible] GIULIO CESARE [illegible]
PIAZZA [illegible] 1
UNA NUOVA CUCINA A [illegible]
RITIRIAMO IL VECCHIO [illegible] VALUTANDOLO AL MASSIMO, [illegible] AD OGNI [illegible] CLIENTE
PROGAS
REGALA
SERVIZI DI BICCHIERI
[illegible] DI POSATE
SERVIZI DI CAFFE'
ASCIUGATOI [illegible] SPUGNA
VENDITA ANCHE RATEALE
GAS

Conterno s'è preso a Zurigo la rivincita sulla sfortuna

ZURIGO, lunedì sera.

Il caro dalle lodi è usanza: Angelo Conterno viene descritto dai commentatori elvetici come un atleta di grandi capacità. Non c'è giornalista che non riconosca come la sua vittoria nella 45ª edizione del Campionato di Zurigo — disputata ieri sulla distanza di 196 km. — sia stata ampiamente meritata. Particolarmente significativo ci sembra un commento dall'autorevole «Sport» di Zurigo: «Il corridore della Carpano ha imparato al suo avversario una vera e propria lezione già durante la corsa con la sua sagacia, la tenacità di gara, sia sul traguardo dove ha prevalso nella volata, impegnata da una decina di elefanti, mostrando la nostra eccellenti qualità di velocista».

Certo è che il successo del torinese dopo tante amarezze nelle classiche primaverili, non può non far piacere ai tifosi del ciclismo italiano. Finalmente un successo dai nostri corridori all'estero. Anche se, ad onore del vero, bisogna riconoscere che l'assenza di elementi completi

Conterno, brillante [illegible] del Campionato di Zurigo

del Belgio (Van Daele, che figurava nell'elenco degli iscritti), non ha preso il via) ha singolarmente facilitato il compito degli uomini della Carpano. Angelo Conterno, sfrecciando per primo sotto le striscione d'arrivo sorridente, ci ha confermato quanto sia stata d'arrivo sorridente, ci ha confermato quanto sia stata giusta la sua scelta di puntare validamente al successo.

Il piemontese, ben appoggiato durante tutta la prova, dai compagni di squadra, Colette e Gainero, ha lasciato la fuga decisiva a non quantativo di abilissimi dall'arrivo. Fino a quel momento era rimasto piuttosto sulla difensiva, ma, quando ha constatato che il suo antagonista più temibile, l'elvetico Heinz Graf, era rimasto a staccare leggermente dal plotone con altri quattro corridori, l'attacco di Angelo è stato immediato: in un batter d'occhio ha staccato il corridore svizzero, frustrando tutte le sue ulteriori velleità per poi battere in modo inesorabile sullo «sprint» sul traguardo finale.

a. c.

4 maggio 1949: spariva in un rogo il GRANDE TORINO

Dieci anni fa, lo schianto di Superga...

Stamane la cerimonia a Superga, alla lapide dove avvenne la sciagura (Foto Meisio)

Stamane al Colle una commossa cerimonia Folla di autorità e di sportivi - Presente anche una squadra di giovani calciatori russi

Dopo dieci anni dalla catastrofe che nel tempestoso pomeriggio del 4 maggio 1949 lasciò sgomenta tutta una città e colpì dolorosamente tutto il mondo calcistico come la più grande sciagura abbattutasi sullo sport di tutte le Nazioni, autorità, dirigenti di società, rappresentanti ufficiali di enti e di organizzazioni, vecchi e nuovi assi del Torino e una vera folla di sportivi si sono ritrovati stamane sul Colle di Superga per ravvivare nel ricordo degli atleti scomparsi, più che mai presenti all'affetto di tutti, il loro dolore che non si cancella e la loro partecipazione al lutto della famiglie colpite e della società che ancora è come curva sotto il peso della tragedia che ne ha stroncato la vita rigogliosa.

E' stata una commossa partecipazione di popolo alla celebrazione del decennale della tragedia, viva e presente come se fosse di ieri. Il vasto piazzale della Basilica era quasi interamente occupato dalle macchine salite sui colle in doloroso pellegrinaggio. Due pullman avevano portato in comitiva ed i dirigenti del Torino ed i familiari dei caduti. Vi erano anche i figli del grande Mazzola che erano fanciulli nel giorno del disastro ed intorno ai quali si stringevano affettuosamente gli amici del grande papà.

Tra il migliaio circa di persone presenti alla cerimonia si erano il prefetto dott. Saporiti, il sindaco di Torino avv. Peyron con il Consiglio comunale, il gen. Carmagnola, il gen. Trolio in rappresentanza delle Forze Armate, il console inglese Mister Hutchison. Tra le personalità sportive notati l'ing. Ottorino Barassi in rappresentanza della «Fifa», il dott. Pachmann delegato del dott. Kauli e della Figc, il rappresentante dell'Aia, l'ex-arbitro Bertoglio, il dott. Sambuelli sovrintendente del C. S. Fiat, il comm. Ferruccio Novo presidente del «grande Torino», il comm. Cesare Rubi, il vice-presidente della Juventus Remo Giordanetti con il dirigente comm. Cerutti. Assistevano altresì anche il capitano juventino Giampiero Boniperti, i giocatori Mattrel e Lango e poi ancora, oltre naturalmente a tutti i dirigenti e calciatori del Talmone Torino, Fra-grande Torà, uno dei superstiti della squadra di allora, alcuni atleti che vestirono la maglia del grande anni addietro, come Prato, Gallea, Centro Nay, Mario Sperone, Ferrampino d'automobilismo Nino Farina, il prof. Robba, Carlin Rocca, e una rappresentanza dei Caduti e mutilati dell'Aeronautica. In colonna, con una grande corona d'alloro sono anche arrivati da Umalo i giovani giocatori russi della Torpedo di Mosca, che ha preso parte nei giorni scorsi al torneo «Umberto Caligaris».

Numerosissima la corona: del Talmone Torino, dalla Città di Torino, della Fiat, della Figc, della Lega nazionale, dell'Uni e del Gruppo subalpino dei giornalisti sportivi, dei giornali quotidiani cittadini «La Stampa», «Gazzetta del Popolo» e «Tuttosport», dal Gruppo Pedelisanti Granata, due cuscini di fiori degli «Amici del Fiorito» e dalla Polisportiva Adriatica.

La Messa è stata celebrata dal rettore della Basilica teologo Ilica () quale aveva raccolto ulteri anni fa i poveri resti dei caduti dopo il tremendo schianto dell'aereo nella tempesta.

Celebrata la messa accolta con raccoglimento dalla folla, si è composto il corteo preceduto da due guardie municipali e seguito dal rettore della Basilica teologo Ilica, dalla grande corona d'alloro del Talmone Torino portata dai due giovani giocatori Colla e Pistarelli. Venivano poi il Prefetto, il Sindaco, il gen. Trolio, e dietro la massa dei partecipanti. Nell'area ove sorge il cippo già si era radunata molta folla che aveva atteso commossa e silenziosa l'arrivo del corteo. Il sindaco avv. Peyron ha preso per primo la parola e il suo discorso è stato una affettuosa e ispirata rievocazione del tragico avvenimento. Egli ha ringraziato le autorità che hanno voluto onorare con la loro presenza la cerimonia, ha ricordato le ore di angoscia di tutta la città all'annuncio del tremendo disastro ed ha rinnovato l'espressione del dolore di tutti invocando per i colpiti il conforto della preghiera.

L'avv. Perkmann ha portato l'adesione della Federazione alla cerimonia ed ha ricordato il valore dei giocatori scomparsi, l'apporto da essi dato alle fortune del calcio nazionale, l'esempio che da essi è venuto, invitando infine i giovani a trarne ammaestramento dalle doti morali e tecniche degli scomparsi per poter ricostruire ciò che la fatalità ha distrutto.

Il reggente del Talmone Torino dott. Leumann ha ringraziato il sindaco, il prefetto e tutte le autorità che hanno voluto dare con la loro presenza più alta solennità alla cerimonia e ha ricordato la grande squadra a cui va anche tutto il commosso ricordo e l'affetto della Società, affermando che è valendo il pensiero ai giovani caduti che la Società trova fede e le energie per risorgere. Ha quindi letto lentamente i nomi dei 31 scomparsi, con la voce rotta dall'emozione.

L'ing. Barassi in una felice improvvisazione ha portato il saluto della Fifa, da lui rappresentata alla cerimonia, dicendo fra l'altro che il grande Torino aveva contribuito a creare anche una grande Torino nel campo dello sport. Tutto il mondo ancora ne parla, egli ha detto, ed ha ricordato come trovandosi ancora non molto lungo in a San Paolo del Brasile egli aveva udito espressioni di profondo rimpianto per la perdita dell'ineguagliata squadra. Il Torino tornava da una missione di fratellanza sportiva ed è quasi al termine di quella missione che la tragedia si è abbattuta sulla città.

Poco prima che Marassi prendesse la parola un mazzo pilotato dal dott. Gino Marasso, aveva sorvolato il cippo lanciando un mazzo di fiori. Ultimata la cerimonia il prefetto, il sindaco, il gen. Trolio e tutte le autorità presenti hanno ancora sostato per un minuto in commosso raccoglimento davanti al cippo nel silenzio profondo della folla.

e. b.

Il Cardinale Fossati nella sua commossa cerimoniazione

La gara dell'addio

Lisbona 3 maggio 1949. Valentino Mazzola e Ferreira, capitani del Torino e del Benfica, poco prima dell'incontro amichevole tra le due squadre. Fu l'ultima partita giocata dai campioni d'Italia. Mazzola aveva 30 anni ed era padre di due bambini. I due bimbi che figurano nella fotografia a destra, ripresi alcuni giorni or sono in un campo di football

Sabato a Silverstone campanello d'allarme per le Ferrari

Brabham: vittoria a sorpresa

La pericolosa riscossa dei bolidi inglesi - Sull'autodromo di Monza vivo successo della Coppa Sant'Ambroeus - Le ottime prove di Carlo Mario Abate e di Franco De Leonibus

Ha non poco sorpreso la vittoria di Jack Brabham sulla Cooper Formula 1 nel Trofeo di Silverstone, sabato scorso. Ha sorpreso per parecchie ragioni; il pilota — un australiano che vive in Inghilterra — pur essendo tutt'altro che uno sconosciuto, non è considerato un fuoriclasse; la Cooper con motore Climax (sino quello originale della leggera monoposto inglese) è macchina temibilissima nei circuiti misti e guidati, ma non può competere con le più potenti «Formula 1» quando il tracciato è veloce come quello di Silverstone; infine la Ferrari aveva dimostrato quindici giorni fa ad Aintree una sensibile superiorità.

Invece, tutte le previsioni sono andate all'aria e le marche inglesi si sono prese una grossa rivincita: prima la Cooper-Climax, seconda la meravigliosa Aston Martin di Roy Salvadori, terza la BRM di Ron Flockhart, quarta la Ferrari di Phil Hill. Naturalmente, non è il caso di trarre conclusioni affrettate dal risultato della corsa di Silverstone, ché per esempio Tony Brooks, prima guida della Ferrari per la gara inglese, è stato costretto al ritiro a metà percorso quando si trovava a soli tre secondi da Brabham, quindi ancora del tutto in lizza per la vittoria, ma indubbiamente non si può ignorare il campanello d'allarme che i costruttori nuovarani d'oltre Manica hanno fatto squillare sabato.

Della Cooper si conoscevano già le possibilità e i limiti (questi e quelli, tuttavia, probabilmente migliorati rispetto all'anno scorso); comunque è doveroso concedere alla piccola, straordinaria vettura artigiana inglese piena ammirazione. Ma ha soprattutto sorpreso il comportamento della inedita Aston Martin. Questa macchina costruita negli stabilimenti di David Brown, non sembrava, alla vigilia, un troppo affidamento, proprio perché al suo battesimo agonistico. Invece ha convinto trattarsi di un autentico purosangue, una nuova rivincita per la Ferrari. Così, meglio del solito (anche se la lunghezza della corsa era abbastanza modesta) si è comportata la BRM.

Sono, queste, semplici indicazioni, ma di cui occorre tener conto in vista dell'inizio del campionato mondiale, che vivrà domenica prossima a Montecarlo il suo primo episodio. Dopo il ritiro della Vanwall (di cui è sempre in forse la ripresa dell'attività) i costruttori inglesi non si sono affatto rassegnati a recitare la parte di più o meno modeste comparse nelle corse di Formula 1. Al Gran Premio di Monaco l'Aston Martin non è iscritta, ma la Cooper e la BRM impegneranno severamente le squadrone della Ferrari; in particolare si annuncia temibilissima Stirling Moss al volante della monoposto che è in via corsa presso la stessa dell'una e dell'altra: la Cooper con motore BRM. Moss, a Silverstone, era al comando quando il cedimento (pare) dei freni, lo ha fatto andare fuori strada (senza conseguenze, per fortuna), e sul tormentato circuito monegasco potrà un «cliente» extremamente difficile.

Comunque, a un contrasto non quello che si credeva, la corsa inglese di sabato ha detto che i grandi premi di quest'anno saranno tutt'altro che monotoni.

* *

Una serie di bellissime gare all'autodromo di Monza, domenica, per la 6ª Coppa Sant'Ambroeus, a cui hanno preso parte oltre 200 piloti suddivisi in quasi tutte le categorie e classi... possibili. L'accanimento con cui le varie gare si sono disputate, ha provocato più di un'uscita di strada, tutte invariabilmente salvo quella capitata al pilota Bros Orivellari nella prova della vettura di Formula «Junior»: la piccola monoposto del corridore, a seguito di una collisione a tre, si rovesciava incendiandosi. Tratto dai rottami prima che le fiamme lo investissero, Orivellari venne trasportato all'ospedale di Monza dove in serata i medici potevano fortunatamente dichiararlo fuori pericolo. Intanto il fratello Pino, ignaro dell'incidente, vinceva la corsa.

L'impresa tecnicamente più interessante della intensa giornata monzese è stata quella realizzata da Giulio Cabianca sulla nuovissima Ferrari «Dino 196», una due litri sport che ha stradibilato per la possibilità dimostrate: 202, 618 di media su 180 chilometri (dodici giri dell'intero percorso comprendente la pista di alta velocità) e oltre 206 sul giro più veloce. Sull'anello a curva sopraelevata, la Ferrari (contrassegnata dalla sigla «Dino 196») ha addirittura superato i 240! All'esperto dell'ultima cronoscalata di Maranello ha assistito lo stesso costruttore Enzo Ferrari, che com'è noto ha invece l'abitudine di non seguire mai le corse cui partecipano le sue macchine.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 354.796.998

Col. vinc.: X-X-1; 1-1-1; 1-X-N.Y.; X-2-2-1; X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	8	0	L. 22.174.000
Con punti 12	263	27	L. 674.588

TOTIP Col. vinc.: 1-X; 2-1; 2-X; 1-2; 1-1; X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	5	0	L. 2.083.821
Con 11 punti	157	18	L. 63.819
Con 10 punti	1500	166	L. 6.487

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate dalla schedina

Pr. Apertura (trot. Breda, tr.)	1. Giramonda	2. Chalusa
Pr. del Mantero (Agnano trotto)	1. Pompiere	2. Tulsiel
Pr. Rispinigi (Mirafiori, trotto)	1. Mazarpia	2. Grappa
Pr. Commercio (Arcoveggio, tr.)	1. Favorita	2. Partiva
Pr. Bergamo (S. Siro, galoppo)	1. Shaano	2. Saraan
Pr. Tufello (Capannelle, gal.)	1. Sabrinia	2. Finale

SI CORRE A ROMA IL DERBY ITALIANO DI GALOPPO

Giovedì in palio ventun milioni

Roma, lunedì sera.

Giovedì pomeriggio all'ippodromo delle Capannelle si corre il LXXVI Derby italiano del galoppo. La prova è dotata di 21 milioni di premi e si disputa sulla distanza classica del miglio e mezzo (2400 metri circa). Il vincitore potrà considerarsi il miglior cavallo indigeno della generazione 1956: da molti anni la corsa non si presentava così incerta. Ben dodici concorrenti saranno in campo, in rappresentanza delle maggiori scuderie del Nord e del Centro-sud. Secondo le ultime notizie i parzenti dovrebbero essere: Fontanarossa (Piaa), Songkoi (Fascora), Milesio (Rensani), Fasto (Andreucci), Orano (Parravani), Boucher (Camici), Chemo (Bigattiello), Rio Marin (Pacifici), Diedo (Vincis), Vestro (Antonuzzi), Biaita (Rosa), Fruscolo (Cipollini). Nessuna femmina si presenterà ai nastri di partenza: il peso, uguale per tutti, è di 55 chilogrammi.

Songkoi e Vestro sono i migliori cavalli che hanno compiuto la loro preparazione sulla pista delle Capannelle. Nelle due corse in cui si sono incontrati hanno vinto una volta per uno; la prima volta Songkoi, sfruttando una condizione più avanzata, ha prevalso nettamente sul rivale, l'anno scorso vincitore del premio Tevere: nella seconda, dopo una viva lotta, era invece Vestro a spuntare per una testa la vittoria all'avversario. Ora però la maggior distanza dovrebbe rivelarsi più favorevole a Songkoi. Da Milano sono stati trasferiti nelle scuderie romane Milesio, Orano e Rio Marin: l'arrivo di Boucher non è ancora avvenuto, in quanto la sua scuderia è incerta circa la partecipazione del suo rappresentante alla corsa.

Rio Marin, il cavallo ritenuto il migliore della generazione alla fine del 1958, ha deluso alla ricomparsa dopo il riposo invernale: ma al è poi riscattato con la sua vittoria nel premio Emanuele Filiberto; Orano, vittorioso al debutto in marzo, è stato poi sconfitto alla seconda uscita, ma la sua scuderia sembra nutrire molta fiducia nelle sue possibilità. Infine, Milesio giunge al Derby senza essersi cimentato con i massimi esponenti della generazione 1956: tuttavia da molte parti si crede di vedere in questo puledro della razza del Roldo il più solido candidato al lauro del nastro amaranto. Particolarmente impressionante è stato lo stile con cui Milesio si è imposto a Milano, sulla distanza del Derby; il puledro ha disposto a piacer suo dei buoni avversari incontrati terminando la sua corsa in un tempo di rilievo e con ben dodici lunghezze di vantaggio.

Le condizioni del tempo, qui a Roma, si stanno rimettendo al bello: si prevede quindi che giovedì pomeriggio l'ippodromo delle Capannelle sarà gremito in ogni ordine di posti; il terreno buono, inoltre, permetterà un risultato più regolare alla corsa, che deve finalmente dare una graduatoria ai valori dei purosangue della classe 1956.

a. r.

Mezzo milione di premi per una «Caccia al tesoro»

L'Associazione ex-allievi dell'Istituto Sociale organizza per il 7 maggio 1959 una manifestazione denominata «IV Caccia al Tesoro». Potranno partecipare autovetture di ogni tipo.

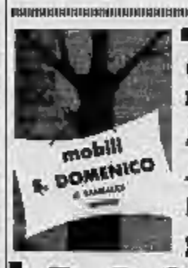
Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 del 7 maggio 1959 e saranno essere accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 5000 per ciascuna vettura.

La «Caccia al Tesoro» sarà dotata di premi per oltre mezzo milione.

Bellissime affermazioni hanno conseguito i piloti torinesi del Racing Club di Carlo Maria Abate e Franco De Leonibus, rispettivamente su Ferrari 196 GT e su Alfa Romeo Giulietta SV. Abate è alla sua seconda corsa su una vettura così potente come la Ferrari 3000 gran turismo: divenuto secondo 2° a S. Marino, ieri splendido vincitore. Un nome fa assicurare che questa sarebbe stato un anno di ascensamento, tanto per prendere confidenza con la nuova macchina; come «avviamento» non c'è male davvero!

Da Leonibus è un nome nuovo alle cronache sportive, anche se a S. Marino aveva pur qualche un ottimo terzo posto di classe. Evidentemente la stoffa è buona. Sfortunati invece Ada Pace e Gino Munaron, per i quali la stagione non è cominciata troppo favorevolmente. Ma ovunque moda di rifarsi.

f. b.



OCCASIONE
PIU' UNICA CHE RARA:
DALLA FABBRICA ALL'ACQUIRENTE!
L'organizzazione
mobili
S. DOMENICO
VIA MILANO angolo via S. Domenico, 4
TORINO - Telefono n. 40-828
In occasione della FIERA MERCATO di piazza VITTORIO VENETO dal 2 maggio al 17 maggio 1959 offre a tutti la possibilità di acquistare MOBILI scegliendo nel meraviglioso e grande assortimento esposto
NEI SUOI 20 STAND
UNA NOVITA' CHE VI SBALORDIRA'!
PER LA PRIMA VOLTA IN TORINO
IL MOBILE DIRETTAMENTE DALLO STABILIMENTO AL PUBBLICO A PREZZO ESPOSTO
(anche con forma rateale a trenta mesi)
IL MOBILIFICIO S. DOMENICO
annuncia l'apertura della sua prima succursale nei grandi locali di:
VIA VIDO' 21 angolo Via Chivasso

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Paul Newman difende la sua vita privata

L'attore non crede che i fans debbano essere informati sul colore del suo pigiama e sullo stile dei mobili della sua camera da letto - Perché si è guadagnata una fama di anticonformismo

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Fra la schiera dei giovani attori del cinema americano, il cui stile e in cui personalità si va delineando con maggiore concretezza e slancio, ce senza dubbio inclusa Paul Newman, il recente interprete di The Philadelphian. Secondo un'opinione diffusa, Paul Newman sarebbe una vivente contraddizione, un dilemma, e la sua idee ed i suoi atteggiamenti sarebbero sempre opposti a quanto i più credono e l'indurrebbero a ribellarsi ad ogni occasione.

«Ora — spiega Paul Newman, durante un'animatissima conversazione (egli non ama molto le interviste) — per quanto io possa per un anticonformista e per un artigiano (e probabilmente lo sono anche) non sono uno a cui piaccia dire sempre di no, così, per partito preso; ma dico «sì» o «no», a seconda che ritenga sia giusto. Ad esempio, non chiedo affatto che mi si faccia della pubblicità, e nego che, in genere, un attore divenga un individuo di proprietà pubblica, il quale debba informare i suoi fans di che colore è il pigiama che indosso, e quale sia il numero delle scarpe che porto. La mia vita privata e, soprattutto, la mia vita intima, gli appartengono completamente; e per quel che mi riguarda, sarà difficile che la gente sappia se io dormo con due guanciali, di che colore è la mia camera da letto e di che stile i mobili che l'arredano.

«Per quel che concerne la mia arte — aggiunge Newman — la reputazione che mi sono guadagnata d'inadeguatezza, di scontento, di ribelle, deriva dal fatto che punto verso un ideale di perfezione artistica. E che mi mette in conflitto con i miei colleghi e, specialmente, con me stesso. Ad Hollywood, oggi, gran parte del lavoro è eseguita dal personale tecnico. Molti attori prendono il loro compito sottogamba. Io ho il difetto (sarà poi un difetto?) d'impegnarmi a fondo sempre, seriamente. Perciò ho dei nemici. Ma nella vita chi non ha nemici suol dire che non ha carattere. Ed io intendo avere un carattere».

Janet Leigh si ritira

Janet Leigh ha confidato ad una intima amica che si ritirerà completamente dall'attività cinematografica alla fine di quest'anno, per dedicarsi ai suoi doveri di moglie e di madre. Janet ritiene che un attore in famiglia sia abbastanza ed è convinta che se il marito, Tony Curtis, continuerà a progredire come ha fatto in questi ultimi due anni, diventerà uno dei maggiori attori di Hollywood, se non del mondo intero.

L'ospedale di Presley

Sarà presto data ufficialmente la notizia che il giovane cantante ed attore Elvis Presley ha deciso di costruire ed arredare, a proprie spese, un edificio di otto piani nel recinto dell'ospedale di Memphis (nel Tennessee), e di dedicarlo alla memoria della madre, deceduta pochi mesi fa. Il colonnello Parker, manager di Presley, ha cercato di opporsi al progetto, ma, alla fine non ha potuto contrastarlo, vista la decisione di Elvis a fare qualcosa nella sua città natale, in onore della madre.

Un film su Mary Pickford

Debbie Reynolds che ha ricevuto un premio di consolazione di 240 mila dollari (oltre 150 milioni di lire) per la sua separazione dal marito Eddie Fisher, pensa ormai soprattutto ai suoi bambini ed alla sua carriera. Dopo aver terminato un film, ha firmato un contratto per altri due. Vorrebbe poi girare la storia della vita di Mary Pickford, un'attrice che per tanti anni è stata la beniamina del pubblico americano.

g. s.

Joan Littlewood, ex-domestica

Recitando per le strade divenne una grande regista

PARIGI, lunedì sera.

La compagnia del teatro «Workshop», che recentemente si è esibita a Parigi in una rappresentazione polemica e plebea di Brendan Behan intitolata «L'ostaggio», è strettamente legata nelle sue origini e nel suo successo alla figura di Joan Littlewood.

Questa donna, di 44 anni, tutt'altro che attraente, dal fare apparentemente sgarbato, è ormai considerata fra i migliori registi (natrali del mondo: certo fra i più «nuovi», senza pacchi alla convenzionalità. La sua storia è assai indicativa, vale la pena di conoscerla.

A 18 anni Joan «sbarcò» a Parigi come tanti giovani intellettuali in cerca di ventura. Non aveva un soldo in tasca, proveniva da una poverissima famiglia che in ogni caso non avrebbe potuto aiutarla, e si ripromettevo — come milioni di altre persone — di fare della pittura. Ora racconta che dopo un po' di tempo trascorso a Montparnasse (allora in moda decisamente, ma non del tutto sorpassata) si rese conto che «la sua vita ed il suo talento non avrebbero stati sufficienti per farle sì che la pittura potesse apparire un'honestà all'umanità».

Profondamente delusa nella sua impetuosa ingenuità, cominciò allora in Inghilterra decise a «fare del teatro». Non era un'idea facile da realizzare e dovette arrabattarsi: si adattò a lavorare come domestica, fu occupata in una fattoria, fu ragazza-madre e tante altre cose finché a Manchester incontrò un gruppo di giovani come lei senza né arte né parte con i quali decise di rappresentare delle pantomime per istrada. In breve il nome di Joan Littlewood divenne celebre fra i ministeri del Galles che scoprirono una simpatia e «troupe» assolutamente di sinistra.

La Littlewood ed i suoi amici rappresentano sui marciapiedi, dinnanzi alle fabbriche, alle porte delle miniere, delle scenette satiriche, scritte dai versi, si abituarono a «improvvisare» d'ogni genere valendosi di mezzi musicali «scenici»: un carrello, un cappello, un foro e poi via.

Percorrendo l'Inghilterra in lungo ed in largo, sacrificando il linguaggio di ogni regione, Joan coglie l'ispirazione necessaria per scrivere canovacci che lasciano ai suoi compagni rappresenta, improvvisando.

In questo modo si è formata il suo gusto, il suo modo di vedere sinché un giorno è divenuta direttrice di un vero teatro a Londra: il Workshop. Un teatro naturalmente d'avanguardia che per un bel po' di tempo è stato considerato in Gran Bretagna come un covo di anarchici, amorali, comunisteggianti.

Quando la compagnia del Workshop è stata finalmente «scoperta» ed invitata a Parigi per l'annuale festival del teatro europeo, vi è stata a Londra non poca sorpresa.

"Sissi„ tra Cannes e Nizza

Romy Schneider divide il suo tempo fra il festival di Cannes e gli studi di Nizza dove sta girando un film, Ecco!a, durante una pausa della lavorazione, con l'attore Vidal.

Alla galleria «Caser»

La mostra del Triangolo

L'hanno chiamata la Mostra del Triangolo forse perché tracciando un segno fra Bassani, Venezia e Moravia, i [illegible] da cui provengono i tre giovani che espongono alla galleria d'arte «Caser», ne risulta appunto tale figura geometrica, o forse perché, nonostante la distanza che separa questi artisti l'uno dall'altro, né essi abbiano avuto finora occasione di conoscersi, si trova nella pittura dei tre nella analogia, particolarmente nella forza dei colori.

Vincenzo Manca, nativo di Sassari, autodidatta, ha ritratto i lavoratori della sua terra. In quisi stacca è evidente l'atteggiamento. Il movimento, il carattere dei suoi personaggi. Anche i paesaggi sintetizzati al massimo rivelano l'emozione che il Manca ha provato dipingendoli. E' la sua una pittura moderna che forse si è sviluppata in lui quando durante un suo soggiorno a Firenze ha partecipato al movimento dell'Arte Nuova. Ritornato in Sardegna, dove insegna filosofia, ha cercato vedere molto un mondo aspetto il suo mondo, e ce ne dà un saggio con le opere che espone. Il Manca ha già partecipato con successo ad altre mostre.

Sandro Saggia di Venezia, il secondo giovane pittore, ha invece uno spiccato senso decorativo. Ne danno prova fra l'altro alcuni coloriti uccelli che hanno in loro almeno quanto di araldico. Anche i lavori del Saggia partecipano alla festa di colore di questa mostra, e, nel complesso sono particolarmente piacevoli.

Il terzo artista è Nino Cannizzaro di Messina. E' un forte disegnatore che ha molto da dire e che indubbiamente percorrerà molta strada. Le sue figure i suoi animali che emergono dal groviglio dei suoi segni, hanno una singolare espressione: sono vivi. Ora belve sembra di vedere scattare all'attacco, mentre altre tenute, come i buffali, sono ritratti in atto di contemplazione, di riposo. Forti di colore i suoi lavori richiamano l'attenzione del visitatore.

Due pittori al «Ligure»

Nelle sale del «Circolo Ligure» è stata ieri inaugurata una Mostra di dipinti di Giovanni Cera e di Emilio Scarsi. Due temperamenti nettamente diversi. Scarsi rivela una sensibilità romantica, Cera una drammatica.

La ventina di paesaggi che Scarsi presenta sono uniti fra loro da una spiccata serie di poesia. Per lui la primavera non è una tenera carezza sui prati o sugli alberi ma un linguaggio allettante suggestivo di quello che suscita, con i suoi ben più ricchi colori, l'autunno. Ne sono un esempio «Il cavaliere della mezza», «Il faggio» e «Primavera». Scarsi è un pittore che il fascino del paesaggio sente in modo particolare e ogni suo sforzo fa per riportare sui suoi dipinti l'emozione provata al cospetto della natura. Lo seducono tanto le spiagge marine dalla sua Liguria, come i sentieri che si inerpicano sulla nostra collina.

Cera ha una diversa concezione del soggetto e del colore. La sua ispirazione è quasi sempre di origine letteraria. Molti lavori gli suggeriscono le cosiddette. Qui egli espone quadri che derivano dalla emozione che ha provato ascoltando una sinfonia di Beethoven o di Mussorgsky, sinfonie che lo hanno portato a dipingere: «Una notte a Montecarlo» e «L'invocazione alla luna». Cera assalito di drammaticità ramingua in «Ultimo giorno» e l'Apocalisse. In queste dipinte c'è il crollo di giganteschi edifici, attaccati dalle fiamme e scalzati dalle infuriate onde del mare. Nella drammatica scena si stende un paurroso cielo. Un altro dipinto è ispirato dal «Sogno di una notte d'estate» di Shakespeare, ed in fine «La strada della vita» mostra un uomo che tenendo per mano il figlio lo conduce... Dove, non si sa, perché la strada è deserta e di esso non si vede la fine.

Giovanni Cera ed Emilio Scarsi, non sono ai loro primi passi nell'arte, essi hanno anche a parecchie riprese esposto alle Mostre della «Promotrice».

Dipinti di Cascella

Gabriel Faure nel presentare la opera di Michele Cascella ha scritto: *«Se mi pare di me voi ritenete che un quadro non debba essere un enigma ma una gioia per l'occhio e per lo spirito, se vi dilettate di un Corot, d'un Sisley, d'un Harpignies, d'un Jongkind e di un Segantini, andate a vedere le opere di Cascella, non ve ne rammaricherete».*

Che cosa dire dopo una così chiara messa a fuoco dell'arte di Cascella? Entrando nella «Galleria Pogliaghi», dove i dipinti di Cascella sono esposti, si ha l'impressione di trovarsi immersi in un'atmosfera di luce. La tavolozza di Cascella si fa sempre più ricca, più luminosa. I suoi dipinti dicono con quanta facilità e disinvoltura egli sappia mettere in scena le folle che popolano le spiagge, o aleggiano ad emisferi di acrobati. La pittoresca Portofino gli ha offerto lo spunto per diverse colorite impressioni, e così pure Venezia, Parigi, Versaglia, la Svizzera, Roma.

In questi dipinti i colori esaltano la bellezza dei luoghi, ma anche che nella piazza Castello che egli ha ritratto a Torino ritroviamo invece una bella sequenza di grigi che appunto in certe stagioni caratterizzano la nostra città.

Sono cinquanta le opere qui esposte e ognuna ha una sua particolare attrattiva; concludiamo come Gabriel Faure: bisogna vederla.

g. p.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo al Circolo della stampa un concerto del soprano Angela Vigevani. Sono in programma musiche di Pergolesi, Scarlatti, Giordani, Rimski-Korsakov, Debussy, De Falla, Gershwin e alcune «Berceuses» del XVIII secolo. Al pianoforte Mmore Saffiri. I posti possono essere accompagnati da un familiare o da un socio.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - Mario Riva presenta *Ventiquattresima ora*, alle 21,15 sul Secondo Alla tv: Elsa Merlini in *Madame Sans-Gêne*, di Sardou, ore 21

LUNEDI' 4 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,8, Torino m. I, II). — Ore 14,50: X Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni: arrivo a Catania.

Ore 17: Giornale - Duettanze Sandrelli; settimanale per i giovani - 17,30: La voce di Londra: Lo specchio del tempo - 18: Ecco il musical - 18,30: Questo nostro tempo: napoli, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,40: Lotto.

Ore 19,40: Incontri musicali: Bazzini in Italia - 19,15: Conglunture e prospettive economiche, di F. P. di Fachino - 19,30: L'Approdo: settimanale di letteratura ed arte - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - Posta con le vedette - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,25: Concerto di musica operistica diretta da Duilio Galfetti, con la partecipazione del soprano Maria Giacomoni e del tenore Luciano Pansieri.

Ore 22,50: Incontri a Bombay: documentario di Gigi Musico - 23: Ballate con Kuncio Rotondo: canta Franco Aldemarani - 23,15: Giornale - Orchestra diretta da Dino Olivieri - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3, Torino m.I, II, Alessandria Bella, Cuneo m. 194,1). — Ore 14,30: Giornale - Cantano Wero Rapp e Peppino di Capri - 15: Jake Bosz: un programma di Franco Soprano.

Ore 17: «Sanlgre», tre atti di Manlio Mierocchi. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Nino Meloni. Sandro, protagonista di questa commedia, la famosa moglie di Socrate, ma presentata sotto un aspetto diverso da quello della donna insopportabile e litigiosa per antonomasia. Nella vicenda anche, Santippe, capitata nel Limbo alla presenza di Platone, chiede di sapere risolta la questione di troppo al postert. Avuta in facoltà di tornare sulla Terra, vivrà i suoi ultimi giorni con Socrate, cosa che non le riuscirà facile. Socrate, infatti, che è morto da molti anni, si è rifatto una vita e si è risposato; la sua nuova moglie, Xantippe, è una donna che non ha nulla in comune con la sua omonima. Ma Socrate, che ha sempre amato la sua prima moglie, non vuole saperne di lasciare la sua nuova compagna. Santippe, allora, per ripicca, si mette a civettare con Platone, che, da parte sua, non è insensibile alle grazie della bella Santippe

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio "privato„ a Washington

Calorose accoglienze per Churchill in America

"Lo statista - scrive il New York Times - ancora una volta viene in questo paese per confermare le sue speranze nella pace e nella libertà„ - Il programma del segretario Herter

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

Winston Churchill è atteso a Washington dove, da domani, sarà per tre giorni ospite del presidente Eisenhower. L'ottantaquattrenne ex-Premier britannico conta di trascorrere la fine di settimana a New York, presso un amico: Bernard Baruch. Come si sa, il viaggio di sir Winston negli Stati Uniti ha un carattere strettamente privato e personale.

Il «Comet» su cui Churchill attraverserà l'Atlantico è atteso nel tardo pomeriggio di oggi a New York. All'aeroporto di New York si trova già l'aereo personale del presidente Eisenhower, il «Columbine», che porterà l'illustre ospite a Washington.

La stampa americana tributa oggi un caloroso saluto al vecchio uomo di Stato inglese. «L'intera nazione — dice il "New York Times" — si unisce al presidente Eisenhower per porgere il benvenuto allo statista che, all'età di 84 anni, in un altro momento di crisi internazionale, viene ancora una volta in questo paese per confermare le sue speranze nella pace mondiale e nella libertà».

Più oltre, l'autorevole quotidiano dice: «Nelle sue conversazioni col Presidente egli potrà mostrare quella saggezza e quell'esperienza che, attraverso una lunga vita, gli hanno guadagnato una celebrità senza uguali ecco perché la sua visita è storica, per non parlare dei suoi successi come soldato, scrittore ed artista. Egli è l'uomo che, per la prima volta, 19 anni fa, a Fulton avvertì il mondo libero della crescente minaccia sovietica.

«Ma è anche l'uomo di Stato che incessantemente ha sollecitato il mondo libero ad unirsi negli sforzi per impedire una guerra nucleare, mediante pazienti, ma forze trattative coi sovietici, preferibilmente "al vertice", senza sacrificare i principii e senza abbandonare altri popoli».

A sette giorni di distanza dall'apertura della conferenza di Ginevra l'attività degli uomini politici responsabili si va facendo sempre più intensa. Il Segretario di Stato americano, Christian Herter, il quale ha riferito al presidente Eisenhower sull'esito della conferenza interalleata di Parigi e si è intrattenuto anche con Foster Dulles, parlerà mercoledì sera al popolo americano attraverso la televisione.

Giovedì egli partirà in aereo per Ginevra. Domenica egli si incontrerà coi ministri degli Esteri britannico e francese per gli ultimi accordi sulla tattica da seguire nei negoziati coi russi che si apriranno il giorno dopo. Al convegno — come noto — interverrà anche l'on. Pella.

Dal canto suo, il presidente del Consiglio francese, Debré, si recherà dopodomani a Bonn per incontrarsi col Cancelliere Adenauer. La situazione politica nella Germania occidentale è in movimento, essendo in corso le consultazioni per la nomina del successore dell'attuale Cancelliere. Non è da escludere che Parigi debba nominare, in un certo senso, il ruolo di portavoce di Bonn nelle trattative di Ginevra.

b. s.

La partenza da Londra

LONDRA, lunedì sera.

Churchill è partito alle 13,44 italiane per Washington su un «Comet» a reazione della «Boac». L'ex-Premier è atteso a New York per le ore 20,30 locali (ore 01,30 italiane).

Il card. Georges Grente, arcivescovo di Le Mans, è morto questa notte alle 3. L'alto prelato avrebbe compiuto domani 87 anni, essendo nato il 5 maggio 1872.

Non ancora chiarito il mistero di Novara

Morta all'alba la ragazza colpita da una rivoltellata alla testa

La giovane, che era stata trasportata ieri pomeriggio all'Ospedale Maggiore, è spirata senza aver ripreso conoscenza - Ciò impedirà forse di conoscere le esatte origini del dramma
Il maresciallo in pensione col quale l'ex-infermiera conviveva invitato a ricostruire la scena

Nostro servizio particolare

Novara, lunedì sera.

Maria Angela Bossoni, la ragazza ventitreenne ricoverata ieri pomeriggio all'ospedale Maggiore con un proiettile di pistola nella testa, è deceduta all'alba di stamane senza aver ripreso conoscenza. Se, come tutto lascia credere, si è suicidata, nessuno saprà mai le vere ragioni del suo gesto disperato. Ciò, è vero, il racconto di Antonino Spada, il maresciallo d'aviglierie in pensione che con lei conviveva, ma è una versione lacunosa, se non del tutto inverosimile.

Ciò che lo Spada ha detto ai funzionari della questura non ci è dato conoscerlo, stante lo stretto riserbo mantenuto al riguardo. Sappiamo soltanto quanto ha raccontato non appena giunto all'ospedale, accompagnando con l'autoambulanza la ragazza ferita. «Si è sparata, ha detto in sostanza, a seguito di un banale litigio. Lei diceva che avevo posto gli occhi su un'altra donna, una sartina a nome Gianna, che in verità io conosco solo di vista. A un tratto, mentre mi trovavo in una altra stanza, ho sentito un colpo di pistola. Sono accorso e ho trovato Maria Angela a terra, ancora con l'arma in pugno. Si era sparata un colpo alla tempia destra».

Probabilmente lo Spada non dice tutto; la scenata dev'essere stata più violenta di quanto non voglia far credere e forse c'è stata anche qualche parola dura. La Bossoni è descritta come una ragazza tranquilla, non certo un'esaltata che per un nonnulla impugna una pistola e si spara. Una cosa comunque è certa: che per ora nessuno pensa neppure lontanamente ad un delitto. L'autorità giudiziaria vuole però vederci chiaro e la inchiesta, affidata stamane al dirigente della squadra mobile, dott. Angiotti, tenda a ricostruire il dramma nei minimi particolari.

La Bossoni, ex-infermiera, era andata a convivere con lo Spada, che ha oggi cinquanta anni, oltre un anno fa. Lui era tornato dal Messico, dove aveva lasciato la moglie, titolare di un grande magazzino di abbigliamento, e a quanto sembra erano in corso le pratiche per la separazione. Aveva arredato in strada Privata Re n. 4 un appartamento e l'unione dei due, nonostante la notevole differenza di età, sembra sia stata sin qui tranquilla. Anche se i genitori della ragazza non approvavano il suo comportamento, erano rimasti con lei in buoni rapporti.

Nulla, ripetiamo, lasciava presagire il dramma di ieri. Pare addirittura che proprio in questi ultimi tempi lo Spada avesse affittato un negozio di parrucchiere per signora da affidare in gestione a Maria Angela, che già aveva iniziato un corso di apprendistato presso un negozio del centro. Se le cose stavano così, cosa può aver indotto una ragazza di ventitré anni a togliersi la vita in modo così improvviso e drammatico? La risposta potrebbe venire spiegando la ragione della presenza di una valigia in anticamera.

Indubbiamente la scenata fra i due amanti avrebbe per oggetto la Gianna o stata piuttosto movimentata. Lo Spada diceva di conoscerla soltanto; Maria Angela si lasciava ancor più in quanto alla, telefonato poco prima a questa Gianna, si era sentita rispondere che dallo Spada ignorava addirittura l'esistenza. La polizia scientifica ha effettuato tutti i rilievi nel piccolo appartamento di Strada Privata Re sequestrando anche l'arma, una pistola automatica calibro 6,35, che apparteneva all'ex-maresciallo.

Forse oggi lo Spada verrà invitato a ricostruire sul posto la drammatica scena. La verità non dovrebbe tardare a farsi strada.

p. b.

La ventitreenne Maria Angela Bossoni morta stamane

Due fratelli morti in un incidente della strada

Brescia, lunedì sera.

Due fratelli sono morti in un incidente avvenuto in località Brozzo, sulla strada di Lodrino, in val Trompia. Franco e Giovanni Salvinelli, rispettivamente di 23 e 21 anni, residenti ad Almo, mentre viaggiavano in motoretta, nell'affrontare una curva, sono usciti di strada finendo contro un palo della linea elettrica. Nell'urto i due giovani hanno riportato gravissime ferite per cui sono deceduti a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro.

Auto contro un parapetto presso Reggio C.: tre morti

Reggio Calabria, lunedì sera.

Tre persone sono rimaste uccise in un incidente automobilistico avvenuto ieri al km. 87,650 della statale Jonica 106, e precisamente all'altezza di Capo Spartivento. Una «1200», targata RC 19771 e guidata dal dott. Giuseppe Romeo di 51 anno, medico chirurgo di Siderno, che era partita qualche ora prima da Reggio Calabria, dopo aver abbandonato per alcuni metri è andata a cozzare violentemente contro il parapetto stradale.

Nell'urto sono rimasti uccisi il Romeo, una sua moglie Gemma Furnari di 50 anni, che gli era vicino, e l'autista Pasquale Ursino di 45 anni, che si trovava seduto nella parte posteriore dell'autovettura. Per estrarre le vittime dai rottami della «1200» è stato reso necessario l'intervento di una squadra di vigili del fuoco accorsa da Reggio Calabria.

Sembra che il Romeo mentre era alla guida dell'auto sia stato colto da improvviso malore.

Coniugi cadono un paracarro a causa dei fari di un'auto

Biella, lunedì sera.

Stanotte i coniugi Oreste Mombello ed Elsa De Marchi, rispettivamente di 47 e 43 anni, domiciliati nel rione Pavignano, che erano su una moto, sono finiti schiantati all'ospedale in seguito ad un incidente provocato dall'indisciplina di un automobilista.

Nei pressi di Mongrando, il Mombello, che guidava, abbagliato dai fari di un'auto che viaggiava in direzione contraria, perdeva il controllo del veicolo, che si schiantava contro un paracarro. Sbalzati a qualche metro di distanza, marito e moglie riportavano ferite di una certa gravità in più parti del corpo.

Nostro servizio particolare

Iniziato alla pretura di Bologna il processo contro 279 persone accusate di "comparaggio„

Fra gli imputati 262 sono medici convenzionati dell'Inam provinciale, e 17 sono propagandisti, rappresentanti e produttori di medicinali - Tutti devono rispondere del reato di avere accettato, o offerto, compensi vari per la prescrizione dei prodotti

Bologna, lunedì sera.

Il processo per «comparaggio» è iniziato questa mattina. Doveva svolgersi dinanzi alla seconda sezione della Pretura, ma poiché il locale era assolutamente insufficiente a ospitare imputati, avvocati e rappresentanti di Parte civile, il Pretore dott. Latini ha accolto la richiesta dell'avv. Mauceri, della Difesa, di fare tenere il dibattimento nell'aula dell'Assise di Appello.

Veramente eccezionale è il numero degli imputati: duecentosettantasette sono medici e dirigenti, rappresentanti e propagandisti di una Casa di prodotti farmaceutici di Erba (Como). Parte civile è l'Inam. Il processo, per l'esattezza, fu cominciato e discusso il 17 luglio dell'anno scorso, poi era stato rinviato al 4 settembre, infine, dopo due udienze, rimandato a nuovo ruolo.

A quel tempo il numero degli imputati era considerevolmente più basso: 68, fra cui 41 medici. Il rinvio a nuovo ruolo fu determinato dalla opportunità di attendere che si completasse l'istruttoria a carico di altri 211 medici, che erano stati chiamati, insieme con i 68 di cui s'è detto, a rendere conto del «comparaggio» loro contestato.

I fatti sono noti. Giova ugualmente, seppur brevemente, ripeterli.

Tre anni or sono l'autorità giudiziaria venne informata che l'Inam provinciale aveva riscontrato irregolarità in materia di prescrizioni di medicinali: nel primo esposto, l'Istituto faceva presente semplicemente un sospetto incremento di alcune specialità, in modo particolare di quello prodotto dalla Casa di Erba (Como). Lo stesso Istituto riteneva di ravvisare nell'operato di alcuni sanitari da una parte e della Casa lombarda dall'altra, una vera e propria collusione.

Secondo quanto emerse dalle indagini, che si protrassero per più di due anni, la ditta di prodotti farmaceutici avrebbe preso contatto con i medici convenzionati con l'Inam, esercitando il proprio concorso nella spesa per l'acquisto di prodotti vari (dal telefonino al frigorifero, dall'apparecchio radiologico alla radio) dietro impegno, da parte dei medici, di prescrivere un certo quantitativo di prodotti della Casa stessa. Era stato, anzi, costituito al riguardo una società commerciale che consegnava subito gli articoli desiderati, provvedendo a staccare sui medici tanto tratte: alla scadenza di ognuna di esse, al sanitario veniva corrisposto un dieci per cento sul valore dei medicinali prescritti a titolo di provvigione: quando l'ammontare di queste provvigioni, nel periodo preso in esame, non coincideva con l'ammontare delle tratte, si provvedeva al conguaglio.

A conclusione dell'inchiesta, venivano rinviati a giudizio sessantotto persone: 31 medici (della nostra e di altre provincie) e 37 tra dirigenti e propagandisti della Casa lombarda. L'autorità giudiziaria ritenne che l'incremento dei prodotti medicinali in questione, fosse in contrasto con le leggi sanitarie e precisamente lo configurò nel reato contravvenzionale di comparaggio, per il quale sono previsti un'ammenda fino a quarantamila lire e l'arresto fino a un anno.

Il danno sopportato dall'Inam di Bologna in conseguenza di ciò, fu calcolato approssimativamente per gli anni dal 1951 al 1956, in sessanta milioni di lire.

Dopo la prima udienza del 17 luglio 1958, la causa fallora era in corso anche il processo dei farmacisti fu rinviata al mese di settembre; senonché anche questa volta dovette subire un rinvio per le ragioni di cui si è detto all'inizio.

Stamane alle 9,30 ha avuto inizio la causa con l'appello degli imputati, ma si è arrivati appena all'undicesimo nome. A questo punto infatti l'avv. Mauceri ha presentato la sua richiesta, che il Pretore ha accolto disponendo — benché si fosse accennato anche a rinviare la udienza a domani — di spostare il dibattimento nell'aula dell'Assise d'Appello, e qui appunto l'udienza è stata ripresa, dopo una sospensione di circa un'ora.

a. d.

Sormido nuovamente in allarme

La misteriosa epidemia ha fatto un'altra vittima

Si tratta di un bimbo di otto mesi ricoverato d'urgenza con febbre altissima all'ospedale e deceduto poche ore dopo

Mantova, lunedì sera.

Quando la calma e la distensione sembravano ormai tornate a Sermide, la piccola città della Bassa Mantovana colpita nei giorni scorsi dalla misteriosa e tragica epidemia tossinfettiva che causò la morte di tre bimbi, ieri un altro improvviso e doloroso episodio sembra avere riacceso ansie e timori fra la popolazione. Un altro bimbo infatti è morto per cause che non hanno potuto ancora essere accertate, ma che si teme possano collegarsi con i noti casi di cui si è detto.

Si tratta del piccolo Mario Pedrazzoli, di 8 mesi, abitante a Carbonara Po, paese vicinissimo a Sermide. Ricoverato sabato pomeriggio all'ospedale di quest'ultima cittadina in preda a febbre altissima, dopo poche ore il piccino è spirato nonostante le pronte cure dei sanitari i quali sono stati poi molto dubbiosi nel precisarne le cause della morte. Si è parlato dapprima di gastroenterite acuta, ma poi è stato espresso nonostante la pronte cure dei sanitari i quali sono stati poi molto dubbiosi nel precisarne le cause della morte. Si è parlato dapprima di gastroenterite acuta, ma poi è stato espresso nonostante la pronte cure dei sanitari i quali sono stati poi molto dubbiosi nel precisarne le cause della morte. Si è parlato dapprima di gastroenterite acuta, ma poi è stato espresso nonostante la pronte cure dei sanitari i quali sono stati poi molto dubbiosi nel precisarne le cause della morte.

Altri, invece, invocavano ancora nella parte di demolizione e stamane, dopo la giornata festiva, il lavoro era stato ripreso in quest'ala dai casalinghi dai muratori Ernesto Bianco di 45 anni, residente in strada Vaglio, e Franco Covella, di 30 anni, di Asti, ma residente con la moglie e un figlio in Nizza Monferrato.

Verso le ore undici, si udiva un forte boato provenire dalla stanza in cui lavoravano questi ultimi due ed i compagni, accorsi, trovavano il Bianco e il Covello sepolti da calcinacci e mattoni; era crollato il tetto di quel lato di edificio, trascinando nel cedimento il soffitto di due piani e travolgendo i due muratori.

Prontamente soccorsi — il Bianco purtroppo appariva già in condizioni disperate — gli infortunati venivano trasportati all'ospedale civile della città, ma malgrado le pronte cure dei sanitari, l'Ernesto Bianco ha cessato di vivere poco dopo il ricovero per le gravi lesioni riportate. Il Covello versa in gravissime condizioni per fratture multiple agli arti inferiori e lesioni interne.

Dopo la notizia del tragico crollo, giungevano immediatamente sul posto i carabinieri della locale stazione e la squadra di polizia giudiziaria per le indagini del caso. Sul luogo si è pure recato un ispettore dell'istituto di previdenza sociale.

Fino a questo momento, non è dato sapere quali sono le esatte cause che hanno provocato la disgrazia, ma è facile supporre che il crollo sia stato causato, essendo l'edificio di vecchia costruzione, dal cedimento di parte del tetto, minato dai lavori di abbattimento. La disgrazia ha provocato molta impressione in città.

Sconosciuto ucciso da un'auto presso Santhià

Santhià, lunedì sera.

Stamane alle ore due all'ospedale San Salvatore è deceduto uno sconosciuto, investito sulla strada Santhià-Tronzano da una «Giardinetta» pilotata dal ventenne Pietro Giubellina abitante a Tronzano. Attive indagini sono in corso da parte dei carabinieri per giungere al più presto all'identificazione del morto, dall'apparente età di 40 anni. L'investito indossava una giacca blu su pantaloni grigi, scarpe nuovissime di cuoio marrone, marca «Tradate». L'incidente è avvenuto alle 0,40 della notte.

Uccide con cinque coltellate un compagno di giochi

Reggio Calabria, lunedì sera.

Il 15enne Michele Caliga, ha ucciso ieri con 5 colpi di coltello il 15enne Nicola Savarese, suo compagno di giochi, per un futile motivo. Mancano particolari sull'impressionante delitto.

L'auto nelle acque del Po, presso Mantova

Non ancora recuperate le salme delle due signore morte annegate

Altri particolari sull'orrenda sciagura e sull'emozionante salvataggio del giovane autista che poco prima aveva ceduto la guida a una delle vittime, proprietaria della macchina e in possesso del solo foglio rosa

Mantova, lunedì sera.

Sono continuate stamane presso il ponte in chiatta che attraversa il Po in vicinanza dell'abitato di S. Benedetto, posto distante circa 18 chilometri da Mantova, le ricerche della tragica auto inghiottita nel tardo pomeriggio di ieri dalle acque del fiume in piena.

La macchina, una «1100-103», targata Milano e di color grigio, era, come è noto, di proprietà della cinquantaduenne Ines Canotti in Governali, residente nella capitale lombarda, ma temporaneamente abitante a Mantova, con il marito, commerciante in stoffe. Alle 16 di ieri la Canotti si era recata da Mantova a San Giovanni del Dosso in compagnia dell'amica Maria Bonetti in Bonazzi di 46 anni, abitante nella città virgiliana, devendi colà svolgere alcune commissioni inerenti il lavoro del marito. Sulla via del ritorno, poco dopo le 17, la stessa Canotti aveva insistito per passare alla guida della «1100», che era condotta da un suo giovane dipendente, l'autista ventiquattrenne Giancarlo Gennaini residente a Cappellatta di Virgilio. La donna era in possesso del foglio rosa ed era quindi ancora inesperta nella guida. L'autista le aveva ceduto perché il volante malvolentieri, accondiscendendo soltanto per il fatto che la Canotti era la proprietaria della macchina.

Giunti così sul ponte in chiatta sul quale si passa assai lentamente a causa del Po in piena, lo attraversavano senza inconvenienti; ma alla fine del ponte, nell'effettuare la curva a sinistra per imboccare il raccordo stradale che conduce sull'argine del fiume, la Canotti perdeva improvvisamente il controllo dell'auto. La macchina sbandava sulla destra e andava a sbattere contro la fiancata in cemento dell'argine e quindi, per effetto dell'urto, veniva proiettata dalla parte opposta e precipitava nelle acque limacciose e molto profonde.

L'impetuosa corrente trascinava subito al largo la macchina che per circa un minuto continuava a galleggiare sull'acqua, passando poi sotto il ponte fra due barche di ormeggio, mentre i numerosi presenti assistevano atterriti e impotenti alla tragica scena. Ad un tratto, prima che l'auto si capovolgesse e affondasse, si sono visti l'uomo e le due donne agitarsi disperatamente contro i finestrini dell'auto, uno dei quali improvvisamente ha ceduto. Solo il Gennaini è però riuscito «in extremis» a uscire dallo stretto portagiu e a mantenersi a galla, mentre alcuni animosi, addando la forte corrente, si portavano in suo soccorso con una barca riuscendo dalla riva.

L'uomo veniva raccolto a portato così in salvo in preda a violento choc nervoso.

Purtroppo per le due donne non era invece possibile fare qualcosa ed esse rimanevano prigioniere dell'auto, trasformatasi per loro in una bara.

Stamane le acque del Po sono state scandagliate a lungo nel tratto in cui la macchina è affondata, ma finora senza risultato. Sul posto sono all'opera i vigili del fuoco di Mantova con mezzi anfibi.

Ancora fermento a Montalto Dora

Cento persone soltanto all'ingresso del nuovo parroco

La restante popolazione del paese ha disertato la cerimonia radunandosi nel cimitero

Ivrea, lunedì sera.

Il parroco di Montalto Dora, don Giacomo Toraano, ha preso ufficialmente possesso della parrocchia ieri mattina, accompagnato dal vicario generale della diocesi di Ivrea. Soltanto un centinaio di persone ha assistito alla cerimonia, mentre parecchie centinaia di uomini e donne si erano dati convegno, alla stessa ora, nel cimitero del paese, ove i «dissidenti» di Montalto sono soliti riunirsi ormai da alcuni mesi ogni domenica.

Come è noto, dopo la morte dell'anziano prevosto monsignor Cavallo, il Vescovo di Ivrea aveva inviato a Montalto un giovane sacerdote, don Averono, in qualità di reggente, il quale in poche settimane seppe conquistarsi la simpatia dell'intera popolazione. L'11 febbraio scorso però la curia di Ivrea rendeva noto l'esito del concorso per la nomina del nuovo parroco e si apprendeva così che la scelta era caduta su don Giacomo Toraano.

I montaltesi asprimevano a più riprese il loro malcontento per l'allontanamento di don Averono e, in segno di protesta per la designazione di un altro sacerdote, disertavano le funzioni religiose.

La situazione non sembra mutata neppure ora, dopo l'insediamento ufficiale di don Toraano: il nuovo parroco ieri mattina ha raggiunto la chiesa parrocchiale scortato dai carabinieri e, ad accoglierlo, ha trovato, come già abbiamo detto, soltanto una piccola parte della popolazione del paese.

CRONACA

Un operaio travolto da una frana di terriccio

Un operaio è stato travolto e seppellito da una frana di terriccio mentre era intento al lavoro in un cantiere edile, nel centro della città. L'infortunio, che non ha fortunatamente provocato gravi ferite all'operaio, è avvenuto verso le 11,30 di stamane in via Stampatori angolo via Santa Maria, dove l'impresa Figli Vecchio Carlina sta gettando le fondamenta di un nuovo stabile.

Uno dei dipendenti del cantiere, Giovanni Picciati, di 36 anni, da Biblana, si trovava al fondo dello scavo quando una delle pareti cedeva ed una massa di alcuni metri cubi di terra lo travolgeva, seppellendolo fino al petto. Gli altri compagni di lavoro cominciavano una febbrile opera di scavo ed in brevissimo tempo, prima ancora che arrivassero i vigili del fuoco, riuscivano a disseppellirlo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Munito dei Conforti religiosi, dopo lungo soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

Amedeo Beltani

Maresciallo Maggiore Artigliere in congedo

Lo annunciano con infinito dolore: la moglie Felicina Ghersi; il fratello Giuseppe e consorte; i cognati: Pasquale Massilia ved. Beltani, Guido Natalino, vedovo Beltani, cav. Mario Domenico Ghersi e consorte (in Svizzera); nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 4 corrente alle ore 14,30 partendo da via Di Nanni 23.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Boggio in Giuliano

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali martedì 5 corr. ore 9 dall'Autanteria Martini. La Salma proseguirà per Barbania. Seguirà accompagnamento pullman.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Francesco Pampirio (Nino)

Ne danno l'annuncio: la moglie, genero, nipote e parenti tutti.

Funerali martedì ore 10,30 da via Giotto 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti dell'Impresa Decoratori Giulio Zanetta partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del suocero

Antonio Cayet

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione papale, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Massa v. Faudella
di anni 88

Addolorati lo annunciano:
I figli: Virginio con la moglie Anna Buratti e figli;
Agostino con la moglie Dedi Martelli e figli;
Giuseppe con la moglie Nella Barbano e figli;
Carmen vedova Marino e figli;
Fiorina;
Francesca con la moglie Elena Malina Levo e figli;
Eugenia con la moglie Nina Maviglia e figlio;
Luigi con la moglie Germana Bellazzo;
Il genero Ettore Firano col figlio Ermanno;
Il fratello Ernesto e famiglia;
nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Pavignano martedì 5 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Ogliaro n. 93.
Non fiori ma preghiere e opere di bene.
Si dispensa dalle visite.
Biella Pavignano, 3 maggio '59

I Lanifici Faudella S. p. A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Teresa Massa v. Faudella

madre amatissima dei titolari.
Biella Pavignano, 3 maggio '59.

Impiegati, Dirigenti e Maestranze dei Lanifici Faudella S. p. A. partecipano al lutto che ha colpito i loro titolari per la perdita dell'adorata mamma signora

Teresa Massa v. Faudella

Biella Pavignano, 3 maggio '59.

La Manifattura L.A.N.T.E.X. di Faudella & C. prende parte al dolore per la scomparsa della signora

Teresa Massa v. Faudella

madre del titolare Agostino Faudella.
Biella, 3 maggio 1959

Impiegati e Maestranze della Manifattura L.A.N.T.E.X. di Faudella & C. partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Teresa Massa v. Faudella

madre del loro titolare Agostino Faudella.
Biella, 3 maggio 1959.

La Società S.I.T.A.B. prende parte al lutto per la scomparsa della signora

Teresa Massa v. Faudella

madre del titolare Giuseppe Faudella.
Biella, 3 maggio 1959.

Gli impiegati della Società S.I. T.A.B. partecipano al dolore per la perdita della signora

Teresa Massa v. Faudella

mamma del titolare signor Giuseppe Faudella.
Biella, 3 maggio 1959.

Il mattino del 3 maggio in Roma, munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione e della particolare benedizione del Santo Padre, è ritornato alla Casa del Padre

CONTESSA

Maria Teresa Avogadro di Cerrione Barbaris

Ne danno il triste annuncio:
il marito capitano di Vascello Alberto;
la madre Matilde Barberis Devalle;
il fratello generale Giulio con la consorte Paola Fumagalli e figli;
i cognati conte Ludovico Avogadro di Cerrione con la consorte Helena Cattier di Cassino, i figli ed i nipotini;
marchese Gualtiero Verzi e figli;
i parenti tutti.
La cara Salma giungerà a Torino al Cimitero generale mercoledì 6 corrente. Alle ore 11, per essere tumulata, dopo la benedizione, nella tomba di famiglia.
Si prega di non inviare fiori.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilio Marchisio

Affranti ne danno l'annuncio: la moglie Anna Martina; i parenti e gli amici.
I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 14,30 partendo da via Vittorio 34.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia rag. Mario Marchiola prende viva parte al dolore della cugina Anna per la perdita del caro

Emilio

Santamente come visse è deceduto in Fujenos (Francia) il

Padre Enrico Gallo

della Società dei Padri Bianchi Missionari d'Africa - Ex-Tenente Cappellano Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Ne danno il dolorosso annuncio: il nipote Francesco Rosso e fratelli, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

In suffragio dell'Estinto sarà celebrata una S. Messa solenne al Santuario Madonna di Lourdes corso Francia 29 martedì 12 maggio alle ore 8.

Geom. Mario e Gina Rosso prendono parte al dolore del caro amico e collega Francesco per la perdita della zia

Padre Enrico Gallo

E' spirato serenamente

Natale Dutto

Desolati lo piangono: la moglie Maria Bonetti; il fratello Luigi, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Vittorio Emanuele 58.
La presente serve anche di ringraziamento.

La famiglie Simoni e Molloni di unisono al dolore della cara amica Maria Bonetti per la scomparsa dell'adorato marito

Natale Dutto

Munito dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ricci nata Ordasso

Ne danno l'annuncio: il marito, figli Franca e Renzo, i nipoti, Marinetta ed Enrico Ricci, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi a maggio alle ore 10,30 partendo dalla clinica Piana Pintor.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Padino

Ne danno il triste annuncio: la moglie; le figlie: Angiolina col marito e figli (Messico), Annamaria e consorte, Marisa; parenti tutti.
I funerali oggi ore 15 da via Aglié 3.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Pavito

Ne danno il triste annuncio: la moglie, cognati, nipoti e parenti tutti.
Funerali oggi ore 14 partendo da via Di Nanni 28.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio del compianto
Giuseppe Trisca
leggasi: famiglia Favaro.

Nizza Monf., lunedì sera.

Un muratore morto e uno moribondo nel crollo d'una cascina a Nizza Monferrato

L'improvviso cedimento in un vecchio edificio rurale che si stava riparando - I due sventurati letteralmente sepolti sotto le macerie - Un'inchiesta aperta dall'autorità

Una duplice disgrazia sul lavoro — il bilancio è di un morto e un ferito grave — si è avuta stamane in un casolare della campagna di Nizza Monferrato.

Da alcuni giorni lavori di abbattimento e di riparazione sono in corso alla cascina Manzona, di proprietà della signora Rosa Parrini, residente a Bogliasco (Genova). Un gruppo di muratori aveva già in parte abbattuto il lato più vecchio del caseggiato e iniziato i lavori di restauro.

Altri, invece, lavoravano ancora nella parte in demolizione e stamane, dopo la giornata festiva, il lavoro era stato ripreso in quest'ala dai casalinghi dai muratori Ernesto Bianco di 45 anni, residente in strada Vaglio, e Franco Covella, di 30 anni, di Asti, ma residente con la moglie e un figlio in Nizza Monferrato.

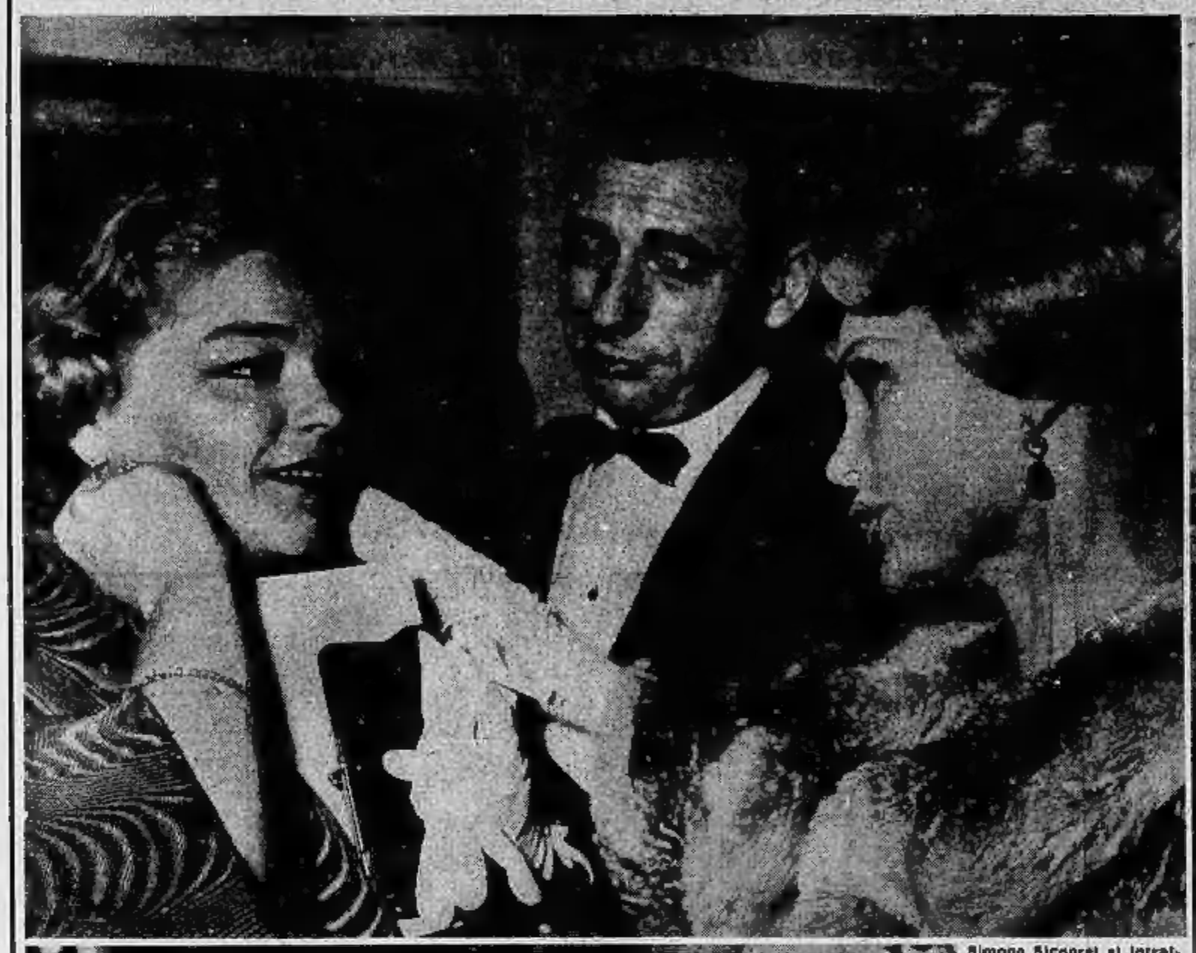
Verso le ore undici, si udiva un forte boato provenire dalla stanza in cui lavoravano questi ultimi due ed i compagni, accorsi, trovavano il Bianco e il Covello sepolti da calcinacci e mattoni; era crollato il tetto di quel lato di edificio, trascinando nel cedimento il soffitto di due piani e travolgendo i due muratori.

Prontamente soccorsi — il Bianco purtroppo appariva già in condizioni disperate — gli infortunati venivano trasportati all'ospedale civile della città, ma malgrado le pronte cure dei sanitari, l'Ernesto Bianco ha cessato di vivere poco dopo il ricovero per le gravi lesioni riportate. Il Covello versa in gravissime condizioni per fratture multiple agli arti inferiori e lesioni interne.

Dopo la notizia del tragico crollo, giungevano immediatamente sul posto i carabinieri della locale stazione e la squadra di polizia giudiziaria per le indagini del caso. Sul luogo si è pure recato un ispettore dell'istituto di previdenza sociale.

Fino a questo momento, non è dato sapere quali sono le esatte cause che hanno provocato la disgrazia, ma è facile supporre che il crollo sia stato causato, essendo l'edificio di vecchia costruzione, dal cedimento di parte del tetto, minato dai lavori di abbattimento. La disgrazia ha provocato molta impressione in città.

L'obiettivo a Cannes tra i divi del Festival



Simone Signoret si intrattiene alla Croisette con l'intramontabile Zsa Zsa Gabor. Simone ha avuto lieta accoglienza ed è stata festeggiatissima per l'interpretazione del film « Room at the top » (La strada dei quartieri alti) presentato con buon successo dall'Inghilterra nella seconda giornata del Festival. Con essa è il marito di Simone, Yves Montand, il quale ha inaugurato il pubblico del Festival con parecchie delle sue più note canzoni.

Servizio fotografico da Cannes di ALDO MOIBIO

Mylène Demongeot, spettinata come vuole la moda dei giovani, sale su un panfilo alla fonda

Pascale Petit, fotografata in atteggiamento pensoso, ha rischiato di essere soffocata dall'entusiasmo del « fans »

Robinson (a sinistra) e Rascel, pizzoli tutti e due, colti dall'obiettivo in animato colloquio a pranzo

La stellina francese Nicole Maurey sulla spiaggia di Cannes

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

ABILISSIMA lavoratrice bustaie, cerca Orisopedia Zecchi, via Orsanmi 3. 8567
APPRENDISTA commesse e bustaie, cerca Orisopedia Zecchi, via Orsanmi 2. Mezzino 15-18 anni. 8567
AUTISTA 2° cofia carico scarico giornali. Telefonare 764-973. 10698
CERCASI subito sarto fisso. Telefonare 774-972. 10699

FIANZATI - RAPPR. L. 105 per parola

CERCANSI rappresentanti vendita valvole termoli. Marinelli, via Sant'Antonino, Torino. 8668
CERCASI depositario zona Torino per prodotti alimentare già introdotto. Scrivere Rossi, casella postale 191, Modena.
IMPORTANTE azienda oligrafica cerca rappresentanti competenti. Buona provvigione. Pubblimax casella 167 K, Milano.
IMPORTANTE industria farmaceutica cerca propagandisti zona Novara Vercelli e limitrofe. Scrivere casella 204 C, RPI, Milano. 8676
IMPORTANTE pacifico [illegible] cerca piazzista zona Novara, disposto migliorare. Stipendio più provvigione, ottima cerriera, volendo possibilità abbinare altri articoli. Inviare curriculum e referenze. Scrivere casella 7336, RPI, Torino.
INDUSTRIA farmaceutica cerca collaboratore possibilmente laureato, giovane, pratico, propaganda Acetu. Sola provvigione. Inutile scrivere senza referenze. Casella 82 d. RPI, Livorno. 8654

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni. Accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Ispora Italia » Pio Quinto 20, telef. 682-110, 63-876.
ABBIATE pronta ultima testimonianza informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Festanati, tel. 47-372, Carl-Alberto 49-51. 7166
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-161.
ACCERTAMENTI industriali, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol» Madama Cristina 111, tel. 667-874.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A automobilisti abbordiamo serverimi immediate supervisionando. Ritorno massimo 15 mesi. Modalità, segretezza. Fiscolet, P. Mgna 4, telef. 47-396. 4784
A buone condizioni 108 tutti tipi, 600 nuove, occasione, Borgone 108 (1956). Cavalieri, Rosada, 18. 2263
A buone condizioni prestiti finanziamenti su autovetture. Rodani 1, telef. 521-261.
A rate 103 1958, 600, 500 D, Ardea, cambio scooter. Telefonare 46-007. 353
AFFIDATEVI vendita autovetture, realizzate massime contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 87. 263
ALFA AUTORALLYE « Tourisme », Sprint 237 hp, tel. 62-526; Giulietta tutti tipi nuove, sammarino, Fiammetta, Dauphine, Ford Consul, 103 '58, 108 600. Cambi, rateazioni. 864
AUTOMOBILISTA moderno: nuova 500, pulmino, 600 nuova, 108, 1400. Telefonare 774-971. 7476
BUONISSIME occasioni diverse 103, 600, 500, Ardea, 1400, Belvedere, 1100 B, 1100 D, tutti tipi 4pt, vasto cambio rateazioni. Garanzie, Vigone 44. 2044
CAMIONCINI da Ostuni trovarete tutti i tipi autocarri rimorchi rimessi nuovo. Corso Rosa 46, Borgo S. Pietro, Torino. Telefonare 891-479. 880
COMPRO contanti pagamo massima qualunque tipo autovettura v. Vigone 44
CONSEGNA immediata 600, Giulietta, Westinghouse, vasto cambio rateazioni. Vigone 44. 2045
FIAT-Sava Commendatore, via Nizza 80, telef. 62-662, 62-663: Mirafiori Marcato Comune dell'autoveicolo nuovo, usato, con Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie, sportive, speciali coupé, Familiare, belvedere, 600, 600, 1100, 102, 1400, 1900, normali, granluce, Giulietta, Appia, Aurelia berline, granturismo. Autoveicoli industriali, Saddle Bergone frigorifero, 635, Alfaromeo 430 ribaltabile, 615, 1100 furgonati dieci, 103, 600, 500, Ardea, furgone, cambiate, diversi motocarri Moretti, Guzzi, Capbi, rateazioni. 857
FINANZIAMENTI, anticipazioni successivo fino 80-70% valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Bonanno, corso Re Umberto 6. 2661
LAMAR, Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Cremacchino 28, telefono 30-853. 3329
SACRATO, corso Racconigi 141. Concessionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitatevi, esponete i vostri desideri a [illegible] tassativi.

CICLI' MOTO / SPORT L. 100 per parola

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Corsia, telef. 85-868. 8502
GILERA Gimca presenta nuova 98 quattro tempi L. 135.000; Rateazioni, prenotazioni Gimca C. Cesare 189, telefono 21-805. 837
LAMBRETTA produzione 1959 massime facilitazioni, garanzia, sconto sull'usato. Pasquaro, Principe Amedeo 11. 1303
VESPA-ETH, Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Parmale. Fronte romagna; cambi, rateazioni. 697
VOLETE acquistare, cambiare Vespa 125, con nuovi modelli? Rivolgetvi a rivenditori, Peschiera 172. 963
VOLETE cambiare, comprare, vendere Vespa. Abt Da Covio consegna immediata, Giulio Cesare 186, telef. 21-135
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, Cn Savoiarda 163. Telefonare 298-823. 10067

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A buon prezzo brillante bellissimo e disposti occasione. Bertinetti, Cesare Balbo 24
ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane ferro certa. Tel. ore pasti 278-822.
AFFARONE, vendo sala pranzo impero 180.000, salotto 40.000. Telef. 283-298.
ARREDI guardaroba, cucine, sale, soggiorni, camerette ragazzi prendonsi per occasione. Pugelia, Mazzini 44. 2063
ARREDI serie « Grazia » in tutte le versioni, accappatoi ecc. altri elementi della stessa serie. Mobili Marcovaz, via Belfiore 43. 841
ARREDATEVI Casa del Mobile. Regalo angolo Bellini, camere matrim. 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Rateizzazioni. 8794
MOBILI « Cambelotto », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Canavesana », Torcelli 30, disponibilissima propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105 1141
MOBILIFICIO Crep, prezzo propaganda tinelli da 32.000; camere da 75.000; assortimento comune, lusso, 30 rate. Agevolazioni via Garibaldi 8 (centro).
PELLICCERIA Ermelo via Carlo Alberto 39, telef. 511-662. Ricorda alla affezionata clientela la comodità della pelliccia. Assicurazione individuale gratuita (con trasferimento antiaereo), sarà consegnata) nel magazzino di prossima apertura. 684
PER rinnovo locali liquidiamo mobili ogni genere, facilitazioni. Fossi, Arcangelo Diaz 3 (Lingotto). 512
STENDO cucine pelo nuovo, imposte 170 mila, tinello 48.000. Telefon. 623-986.